QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 14 Dicembre 1954
Anno X - Num. 297
L. 25 (sped. in abb. postale)

I CONTRATTI AGRARI

La riforma deve ancora cominciare

Nella impostazione della legge dei contratti agrari si è commesso il fondamentale errore di confondere tra loro questioni diverse.

Proposta subito dopo la fine della grande agitazione dei mezzadri del 1945-1947, in conseguenza della «tregua» mezzadrile e del cosidetto «lodo De Gasperi», la legge sui contratti è rimasta sempre, per così dire, sotto l'insegna della mezzadria classica, che rappresenta viceversa una parte e non la più grande della realtà agricola italiana interessata ai contratti agrari.

Dei dieci milioni circa di ettari occupati dalle terre coltivabili in mano della proprietà non coltivatrice (sono i dati dell'Inchiesta I.N.E.A. per i tipi d'impresa e quindi riferiti al 1947: oggi sono certamente cambiati essendosi probabilmente ridotta a 8,5 milioni di ettari la superficie considerata), la mezzadria classica nelle regioni settentrionali e centrali ne occupava meno di tre milioni, quasi tre milioni erano occupati dall'affittanza coltivatrice (metà nel Nord-Centro e metà nel Sud-Isole), oltre due milioni erano occupati dalle aziende capitalistiche a salariati e il rimanente — poco meno di due milioni di ettari — dai rapporti misti di colonia parziaria propri dell'Italia meridionale e insulare, dove per metà riguardavano l'agricoltura estensiva (metaterie siciliane e simili) e per metà l'agricoltura promiscua o intensiva.

La mezzadria classica interessa categorie di contadini da tempo organizzate, rappresenta un contratto che ha già subito profonde innovazioni e graduali miglioramenti ed ha come carattere fondamentale — almeno dove l'istituto è più diffuso e vitale — il fatto che il proprietario del terreno concede sempre un fondo profondamente trasformato, organizzato in podere, provveduto, quindi, di casa colonica e ch'egli partecipa inoltre alla produzione con propri capitali e talvolta con una propria competenza tecnica, che consente di realizzare più elevate e più stabili produzioni.

Nessuno vuol dire che, per questi suoi caratteri (che, d'altra parte, sono variamente accentuati da caso a caso), il contratto di mezzadria debba essere considerato come qualcosa d'intangibile; ma è certo ch'esso va trattato in modo molto diverso dagli altri contratti, di affitto o di colonia parziaria, nei quali il proprietario si limita a cedere la terra o nuda o semplicemente arborata, senza affatto partecipare o trascurabilmente al processo produttivo.

Per la mezzadria classica — pur augurandosi l'estendimento della proprietà coltivatrice anche nelle regioni in cui essa predomina — è pensabile un lungo avvenire in cui il contratto continui ad operare con lineamenti simili a quelli d'oggi, anche se migliorati dalla larga introduzione dei sistemi di conguaglio, che ben si adattano al contratto stesso, ed è, quindi, pensabile di mettere allo stesso tavolo i rappresentanti delle organizzazioni mezzadrili e padronali, di sviluppare trattative concrete, di raggiungere localmente accordi sindacali basati su di un capitolato nazionale. Questa, del resto, è la via che si sta già battendo in questi mesi, senza attendere i risultati della discussione sul progetto di legge.

Per l'affittanza coltivatrice, i contratti di colonia parziaria più o meno impropria e i contratti misti un ragionamento simile non è possibile.

Se, infatti, una gran parte dell'affittanza coltivatrice del Nord e del Centro, influenzata dalle circostanti situazioni mezzadrili, si è col tempo anch'essa modificata, nel Sud, salvo rare eccezioni, quei contratti sono oggi di poco diversi nella sostanza da quelli ch'erano alla fine del secolo scorso, quando severa li colpiva la denuncia di uomini come Franchetti, Sonnino o Fortunato.

Per quanto sia doloroso dirlo, in questo dopoguerra la situazione non è migliorata sensibilmente, malgrado il regime di proroga, i decreti Gullo e Segni, le continue e inconcludenti agitazioni e l'azione indiretta della riforma fondiaria. Il livello reale dei cànoni di affitto e delle quote di reparto è in questi dieci anni quasi dovunque cresciuto anzichè diminuito, mentre è diminuita la fertilità naturale dei terreni e le piantagioni si sono invecchiate. Le commissioni per l'equo cànone non hanno funzionato o, quando hanno emesso le loro tabelle, queste o non rispondevano a un razionale concetto di equità o non sono state rispettate o sono state annullate dalla pratica del «sottomano». La clausola della riduzione del 30 per cento a favore del coltivatore nei contratti in grano è stata quasi dovunque abbandonata. I termini concordati per le mezzadrie improprie in base ai decreti Gullo e Segni sono stati anch'essi abbandonati.

Eccezioni naturalmente ce ne sono, ma questo è il quadro di più generale validità ed esso appare naturale in ambienti nei quali i contadini si fanno una feroce concorrenza per aver terra da coltivare e sono, quindi, totalmente privi di spirito e di tradizione organizzativa.

In questi casi la legge di cui si sta discutendo rappresenta ben poco. Il vero problema è qui, infatti, quello di far funzionare quelle Commissioni per l'equo cànone di cui nella legge si parla, di modificarle per sottrarle al loro attuale immobilismo, di stabilire chiaramente il procedimento estimativo in base al quale debbono essere emesse le sentenze e lo stesso si dica per i contratti diversi dall'affitto, spesso complicati da vecchie consuetudini e da nuovi abusi.

Ma c'è di peggio. A nulla vale, infatti, il funzionamento delle Commissioni, se mancano o efficienti organizzazioni sindacali o servizi ispettivi del lavoro, modernamente organizzati e provvisti dei necessari poteri per far rispettare leggi e sentenze, allo stesso modo che nel secolo scorso si facevano rispettare quelle relative al lavoro dei fanciulli.

Viste così le cose — e così stanno — bisogna ben concludere che la riforma dei contratti agrari — quella cui siamo civilmente impegnati — non è ancora cominciata e che nel Sud e in Sicilia dieci anni di agitazioni, dirette quasi esclusivamente dai comunisti, non sono riuscite a stringere un solo contratto e a controllare concretamente una sola situazione.

Chiuso il capitolo della legge sui contratti, resta, quindi, da affrontare il vero problema della riforma dei contratti specie nel Sud e nelle isole, che è un problema di difficile soluzione per molte ragioni, ma sovrattutto perchè tocca non i pochi ma i molti, gran parte della media e piccola borghesia italiana, che crede di avere nei suoi redditi fondiari una solida base e in molti casi altro non ha che il gettito malsicuro di una posizione di privilegio, non meno intollerabile perchè modesta, non meno destinata a crollare perchè spesso conquistata con grandi sacrifici.

Manlio Rossi Doria

Approvato il trattato sulle ricerche nucleari

Roma, 13 dicembre.

Il Senato ha approvato due accordi internazionali destinati a favorire la cooperazione nel campo delle ricerche nucleari. Il primo accordo, firmato nel 1952, istituisce un comitato di rappresentanti degli Stati dell'Europa occidentale per lo studio del piano di collaborazione. Il secondo, firmato nel luglio dell'anno passato, prevede la costruzione, nei pressi di Ginevra, di un laboratorio europeo per la ricerca nucleare.

Approvati i due accordi nucleari, il Senato ha poi dato sanzione favorevole alla convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, firmata nel novembre del 1950. E' venuto quindi in discussione il disegno di legge che riordina le scuole di magistero professionali per la donna e le annesse scuole professionali femminili. In attesa del riordinamento di tutta l'istruzione professionale femminile, il provvedimento prevede la facoltà delle scuole professionali femminili di trasformarsi in istituti tecnici femminili, e ne determina i nuovi programmi.

Gli accordi di Parigi ratificati per Natale

Raggiunto un'intesa tra i partiti - Togliatti dichiara che i comunisti non faranno dell'ostruzionismo - Un discorso del ministro Martino alla stampa estera: "Siamo disposti a trattare con quanti amano la pace,, - Difficile l'accordo nel governo sul problema dei patti agrari

Roma, 13 dicembre.

L'inizio della discussione parlamentare sugli accordi di Parigi ha distratto l'attenzione dai provvedimenti anticomunisti annunciati una settimana fa dal Consiglio dei Ministri. I comunisti, però, sono rimasti egualmente al centro dei commenti per l'atteggiamento che hanno delineato quest'oggi in merito alla questione di politica estera sul tappeto.

Non solo non tenteranno manovre ostruzionistiche come del resto era stato previsto, ma si manterranno anche su una linea che, se proprio non si può definire «distensiva», è certo improntata ad un possibilismo estremamente cauto. Hanno fatto chiaramente capire, difatti, che considerano la ratifica del Trattato istitutivo dell'Unione Europea occidentale inevitabile e che di conseguenza, orienteranno i loro sforzi nel cercare di ottenere un rinvio nell'applicazione del Trattato stesso.

E' un tentativo destinato, con ogni probabilità, al fallimento, ma basta ricordare quanto era diversa l'atmosfera che l'estrema sinistra provocò prima attorno al Patto atlantico, poi attorno alla C.E.D., per valutare il significato di questi nuovi umori. Per un verso — diremmo — essi indicano il nessun desiderio di assumere, sul piano interno posizioni di intransigenza; e per l'altro confermano quanto gli osservatori internazionali hanno già avuto occasione di osservare sull'interesse dell'Unione Sovietica a mantenere aperta la strada delle trattative, prescindendo dal cammino degli accordi di Parigi.

Gli orientamenti di cui s'è detto sono stati delineati nel corso della «conferenza dei capigruppo» convocata dal presidente della Camera, Gronchi, per stabilire un accordo sul calendario dei lavori parlamentari. S'è visto sin dalle prime battute che l'intesa era facilmente raggiungibile sulla base delineata dallo stesso Gronchi: la discussione di politica estera verrà proseguita senza interruzioni (ad eccezione di quella domenicale) sino al 23, giornata in cui si dovrebbe arrivare al voto. Vi sarà bisogno, per mantenere i tempi, di alcune sedute antimeridiane e di una limitazione del numero degli oratori: i comunisti ne avranno otto, i socialisti del P.S.I. quattro, i democristiani si contenteranno di tre ed i gruppi minori di uno ciascuno. Giovedì, ad ogni modo, i capi-gruppo si riuniranno ancora per esaminare come procede l'applicazione dell'accordo.

Al programma delineato da Gronchi solo il rappresentante del P.S.I., Malagugini, ha fatto opposizione chiedendo una sospensione dei lavori nei giorni — dal 15 al 19 — nei quali il Ministro degli Esteri, impegnato negli incontri parigini, resterà assente da Montecitorio. Ma era un'opposizione più formale che sostanziale, come ha dimostrato Togliatti quando è venuto il momento di esprimere la sua opinione. Il mio gruppo — ha detto in sostanza il «leader» comunista — non ha alcuna intenzione di tirare in lungo il dibattito. Siamo disposti a prendere nella massima considerazione i suggerimenti del presidente. Ci riserviamo, comunque, di presentare un emendamento alla legge di ratifica grazie al quale l'attuazione dei protocolli parigini dovrebbe essere ritardata di un certo periodo dopo la ratifica dei parlamenti interessati.

Neppure a questo prezzo (il cui «pagamento», del resto, è puramente teorico) i comunisti sarebbero disposti a votare a favore della ratifica: presumibilmente giustificheranno il loro emendamento come una «mano tesa» ai sostenitori delle trattative parallele. Ce n'è abbastanza, però, per giustificare le speranze di quanti ritengono che con gli accordi di Parigi possa iniziare un nuovo, più rassicurante ciclo delle relazioni internazionali.

L'on. Martino è tra questi ed ha ribadito quest'oggi la sua speranza nel breve discorso pronunciato al termine di una colazione offertagli dalla stampa estera. «Noi tratteremo — ha detto tra l'altro — con tutti i Paesi sinceramente desiderosi di trattare con noi nel quadro dei nostri sforzi intesi a costruire gradualmente l'edificio della pace e ad allargare il raggio della collaborazione internazionale, senza escludere che nei rapporti con alcuni Paesi possano esserci problemi da risolvere con speciali strumenti di intesa. Quel che il governo italiano desidera evitare è che, dietro il paravento di intese più vaste che via via vanno sorgendo con la collaborazione di tutti, si concludano accordi vantaggiosi per alcuni e svantaggiosi per altri». L'ultimo accenno è per gli accordi franco-tedeschi e raccoglie le preoccupazioni di coloro che, come quest'oggi è tornato a fare La Malfa nel suo intervento alla Camera, hanno giudicato troppo arrendevole l'atteggiamento del governo italiano.

Sull'accordo raggiunto tra i capigruppo parlamentari (che i dirigenti democristiani — vale la pena d'aggiungere — hanno accolto con molta soddisfazione) il Presidente del Consiglio è stato informato dal ministro De Caro, incaricato dei rapporti con il Parlamento. L'on. Scelba ha inoltre ricevuto il ministro del Commercio Estero, Martinelli, che gli ha illustrato i positivi risultati della sua recente missione in Jugoslavia, e poi il ministro Mattarella, i sottosegretari Scalfaro e Russo.

La Direzione repubblicana ha concluso ieri i suoi lavori che aveva dedicato all'esame di tre questioni di grande attualità: i Patti agrari, l'IRI, il petrolio e gli idrocarburi. Per i Patti agrari è restata confermata la fedeltà al progetto approvato dalla Camera nella precedente legislatura e l'opposizione, quindi, alle tesi revisionistiche dei liberali. Una presa di posizione definitiva sulle altre due questioni è stata, invece, rinviata ad una prossima riunione, rimanendo, però, confermato, per la seconda, che i repubblicani sono propensi a concedere la libertà di ricerca e di sfruttamento del sottosuolo solo nelle zone che non erano state riservate all'ENI con la legge istitutiva dell'ente.

Ai Patti agrari — come diciamo in altra parte del giornale — ha dedicato un memorandum la Segreteria della CISL: vi si conferma la fedeltà dei sindacalisti democristiani ai principi della «giusta causa» e dei «contratti indeterminati». Anche da questa parte, perciò, «disco chiuso» per le richieste liberali. Poichè anche i socialdemocratici, che si riuniscono domani, si porranno presumibilmente su posizioni analoghe, le prospettive d'accordo rimangono assai problematiche. **e. f.**

Le critiche e i rilievi nella seduta della Camera

L'on. Basso colpito da malore dopo il suo intervento

Roma, 13 dicembre.

La Camera dei deputati, riprendendo oggi i suoi lavori dopo una settimana di sosta, ha iniziato la discussione per la ratifica degli accordi di Parigi che si propone di condurre a termine, secondo un impegno sottoscritto dai rappresentanti di tutti i partiti, verso la metà della settimana ventura, prima delle vacanze di Natale.

Il dibattito si svolge sui due documenti diplomatici nei quali si è concretato l'accordo per la creazione dell'«alternativa» alla CED (Comunità europea difensiva): l'uno riguardante l'Unione dell'Europa occidentale e l'adesione dell'Italia ad essa, l'altro l'adesione della Germania di Bonn al Patto atlantico.

Il primo oratore è stato l'on. *Pintus*, d. c. Egli ha iniziato rivolgendo un appello ai democristiani francesi perchè, messe da parte le riserve di natura personale nei riguardi di Mendès-France, vogliano schierarsi decisamente a favore della ratifica dei protocolli per l'U.E.O. che ha definito «seme fecondo nato dalla CED». «Bisogna — ha detto l'oratore — non perdere altro tempo oltre quello che si è perduto nei confronti dell'URSS, la quale ha esteso il suo spazio vitale a spese dei paesi orientali ed ha conservato le sue forze armate ad un altissimo livello mentre i Paesi occidentali disarmavano».

Secondo oratore è stato il repubblicano on. *La Malfa*, il quale, pur preannunciando il voto favorevole del suo partito agli accordi di Parigi, ha voluto sottolineare le profonde e sostanziali differenze che intercorrono tra la ormai caduta CED e la nascente UEO: egli ha definito la soluzione raggiunta a Parigi come «il male minore» data la pericolosa crisi che si era aperta con il rigetto della CED da parte del parlamento francese.

L'on. *La Malfa*, riferendosi alle dichiarazioni del ministro Martino in sede di bilancio degli Esteri, ha osservato che le sue ottimistiche previsioni circa la partecipazione attiva dell'Inghilterra anche in settori diversi da quello militare non si sono realizzate finora. Rivolto ai comunisti, l'oratore repubblicano ha definito «un successo diplomatico dell'URSS» il fallimento della CED e la conseguente nascita dell'UEO perchè — ha detto — «i Paesi confinanti con la Russia sovietica restano, con i patti di Parigi, politicamente ed economicamente divisi».

Infine ha avuto la parola il socialista nenniano on. *Basso*. Egli ha criticato a fondo gli accordi parigini affermando, al contrario di quanto aveva sostenuto La Malfa, che essi rappresentano niente altro che un tentativo di riesumare il cadavere della CED e ridargli vita sotto altra specie. Dopo aver insistito nel prospettare gli aspetti a suo dire incostituzionali degli accordi in esame, l'oratore ha detto che, in sostanza, si tratta di riarmare al più presto la Germania occidentale. Questo è lo scopo che si vuol conseguire e, se esso sarà raggiunto, si sarà compiuto un pericoloso passo verso la guerra. Nella Germania, infatti, non vi è stato mai un vero spirito democratico, ma ha sempre imperato il cieco rispetto dell'autorità che apre la porta ad ogni avventura. Si sta ripetendo — ha concluso l'oratore — lo stesso errore di Monaco: le Potenze occidentali stanno cercando di blandire la Germania e non si accorgono che al centro dell'Europa creano un permanente pericolo di guerra.

Appena finito il suo lungo intervento, l'on. *Basso* è stato colto da un lieve malore e lo si è visto impallidire appoggiando la testa allo schienale del seggio. Soccorso dai colleghi, e poco dopo dal medico della Camera, egli si è ben presto riavuto, in seguito ad una iniezione tonificante ed ha lasciato l'aula ristabilito.

Lo Scià e Soraya alla Casa Bianca



L'imperatore di Persia (a destra) e la consorte sono arrivati ieri in visita ufficiale a Washington. Eisenhower li ha ricevuti a mezzogiorno alla Casa Bianca. (Radiofoto)

Una settimana di gravi discussioni al Consiglio atlantico

I generali vogliono decidere l'impiego delle atomiche in guerra

I ministri degli Esteri sostengono che la decisione spetti invece al potere politico - Consultazioni fra gli alleati per la risposta a Mosca

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 13 dicembre.

Si è riunito stamane il «gruppo permanente» della N.A.T.O. alla presenza del generale Gruenther, comandante supremo delle forze alleate in Europa, e degli altri capi militari. Nel pomeriggio il Comitato composto dai capi di Stato Maggiore dei quattordici Paesi, membri dell'organizzazione atlantica ha terminato la compilazione del rapporto, da presentare alla tredicesima sessione del Consiglio atlantico che si terrà a Parigi il 17 e 18 corrente.

Questa relazione darà luogo ad una controversia fra ministri civili e capi militari, che si annuncia già come l'elemento dominante del prossimo Consiglio. I militari sostengono infatti non soltanto che l'impiego tattico delle armi atomiche è assolutamente indispensabile alla difesa dell'Europa occidentale, ma anche che la decisione di impiegarle e la scelta delle località da bombardare deve essere estremamente rapida e che una consultazione in proposito fra i Governi farebbe perdere un tempo decisivo. In altre parole, essi affermano che la decisione di impiegare le atomiche non può dipendere da altri che dalla libera valutazione dell'autorità militare.

I ministri civili, e in primo luogo i responsabili della politica britannica, si oppongono a questa tesi. La loro preoccupazione è di evitare le immancabili rappresaglie dell'eventuale nemico che porterebbero alla distruzione di intere città. Il giorno in cui avvenisse la prima esplosione nucleare su un campo di battaglia europeo, essi sostengono, si scatenerebbe certamente la gara più spaventosa. La distinzione fra armi tattiche ed armi strategiche durerebbe ben poco: di rappresaglia in rappresaglia, si arriverebbe di sicuro ad un impiego generale delle super-armi, che avrebbe come conseguenza la fine di tutti i popoli del Continente. Un'iniziativa di questo genere può essere lasciata alla sola decisione dei capi militari?

Il problema della decisione per l'impiego delle armi atomiche tocca da vicino soprattutto l'Inghilterra per questo motivo: i bombardieri atomici americani avranno sede in Gran Bretagna. Oggi Sir Winston Churchill ha convocato il Gabinetto apposta per discutere il problema, prima che Sir Anthony Eden vada a Parigi per la Conferenza atlantica.

Le bombe atomiche saranno affidate alla 49ª Squadriglia di bombardieri americani di base in Inghilterra, con quartiere generale a Sculthorpe. Di questa base dovrebbero partire anche gli aerei con le bombe all'idrogeno. Proprio per questo motivo il Governo britannico teme che le isole britanniche siano le prime a subire un distruttivo attacco delle bombe atomiche nemiche per rappresaglia.

Questo è il principale argomento, su cui il Consiglio atlantico dovrà pronunciarsi. Il giorno precedente alla riunione (giovedì prossimo), Mendès-France, Eden, Dulles avranno una Conferenza a porte chiuse nella quale potranno definire la posizione dei rispettivi Governi su questo angoscioso problema. I tre si consulteranno anche sulle possibilità di ratifica degli accordi internazionali di Parigi, sui risultati del recente patto francese a Mosca e sulla linea da seguire per riprendere un dialogo con i sovietici che possa avere serie prospettive di successo. E' probabile che nel corso delle conversazioni si tratteranno anche i problemi del Sud-Est asiatico con particolare riguardo per l'Indocina.

In quanto al Consiglio atlantico che si svolgerà venerdì e sabato con la partecipazione dei ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze dei quattordici Paesi membri dell'organizzazione, oltre al suddetto problema relativo all'iniziativa del bombardamento atomico, verrà proceduto ad una nuova valutazione dei pericoli di una eventuale aggressione sovietica.

Gli esperti militari si preoccupano di un possibile rallentamento nella preparazione difensiva delle nazioni occidentali, proprio nel momento in cui i Paesi di oltre cortina intensificano i loro armamenti. La dichiarazione del 2 dicembre pubblicata a conclusione della conferenza di Mosca, non può lasciare dubbi a questo proposito.

Sandro Volta

L'America consegna un sommergibile all'Italia

È la prima unità sottomarina offerta dopo la guerra - La cerimonia nella base di New London

New London, 13 dicembre.

Gli Stati Uniti hanno solennemente consegnato oggi alla Marina italiana un moderno sommergibile — il primo — destinato all'impiego nel Mediterraneo. La Marina americana aveva fornito all'Italia finora soltanto navi di superficie di piccolo tonnellaggio.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti, ammiraglio Robert Carney, durante la cerimonia della consegna ha dichiarato che l'unità, la quale stazza 1.525 tonnellate, non dovrà soltanto servire ad individuare sommergibili nemici, ma tenere libere le vie del mare al naviglio alleato.

Il nuovo sottomarino italiano, già denominato *Barb*, misura 95 metri di lunghezza. Venne costruito durante la seconda guerra mondiale, ma è stato modernizzato, dandogli una conformazione esterna più fusiforme e dotandolo di un impianto «Snorkel» che gli consente un maggiore raggio d'azione. La nave è dotata di dieci tubi lanciasiluri.

Esso è stato preso in consegna da ufficiali e marinai italiani, che avevano effettuato uno speciale corso di addestramento alla locale base americana per sommergibili, così da prendere familiarità con la nuova unità.

Alla cerimonia della consegna hanno presenziato l'ambasciatore italiano a Washington, Alberto Tarchiani, il vice-assistente segretario di Stato, Burke Elbrick, ed altri funzionari che erano giunti a New London su di uno speciale aereo della Marina. Il discorso di circostanza è stato fatto dall'ammiraglio Carney, già comandante atlantico per il Sud-Europa, il quale ha detto fra l'altro: «Questa nave entrando a far parte della Marina italiana non avrà soltanto il compito tradizionale di mezzo subacqueo per la difesa e l'offesa, ma in tempo di pace supplirà all'urgente necessità dell'addestramento antisommergibili. In tempo di guerra, le forze navali italiane avrebbero un importante compito da svolgere per la protezione del naviglio alleato nel Mediterraneo; esse devono perciò essere in grado di fronteggiare qualsiasi minaccia sottomarina nemica».

Carney ha poi ricordato che il *Barb* ha scritto pagine eccezionali negli annali della guerra marinara; non soltanto ha portato a termine con successo tutte le missioni affidategli nella seconda guerra mondiale, ma ha eseguito compiti che pochi altri sommergibili hanno realizzato, come quello di bombardare zone industriali di città costiere giapponesi con un razzo montato sul ponte.

Il sommergibile è stato ribattezzato «Enrico Tazzoli»; il secondo sottomarino ribattezzato «Leonardo da Vinci», sarà consegnato dagli Stati Uniti al suo equipaggio italiano il mese prossimo.

Prima della radiografia

Il Papa sarà sottoposto ad una visita di controllo

Città del Vaticano, 13 dicembre.

Nella mattinata era circolata la voce che il Papa nella giornata di oggi sarebbe stato sottoposto ad un nuovo consulto da parte dei medici. In ambienti autorevoli tale voce — forse originata dal ritorno a Roma del prof. Gasbarrini, il noto gastroenterologo bolognese che ha partecipato ai precedenti consulti al capezzale di Pio XII — viene definita non vera. Così pure non è rispondente a verità la notizia che la temperatura del Pontefice sia alterata: al contrario essa è del tutto normale. Nei prossimi giorni il Papa verrà certamente sottoposto ad una visita di controllo, anche perchè i medici devono portare a termine un nuovo esame del succo gastrico, in attesa di poter operare il necessario esame radiologico al tubo digerente, annunciato nell'ultima relazione emessa dopo la visita collegiale di giovedì scorso.

Il Papa è ancora estremamente debole e il suo organismo abbisogna di lunghe cure e di assoluto riposo, in modo da evitare quelle complicazioni che in un fisico già tanto provato potrebbero essere causate al momento presente da un ritorno per quanto limitato alle fatiche del suo ministero.

Comunque le udienze dei monsignori Domenico Tardini e Angelo Dell'Acqua, si svolgono regolarmente.

L'*Osservatore Romano* di oggi, dopo aver ricordato i fervidi attestati di auguri e di devozione pervenuti in questi giorni al Santo Padre da tutto il mondo, anche da parte di acattolici, scrive: «Al Santo Padre Pio XII — le cui condizioni di salute, seppur lentamente vanno migliorando — questi atti di profonda venerazione tornano particolarmente graditi, ed egli a tutti fa pervenire il suo ringraziamento».

I colloqui a Bonn del ministro Vanoni

Il problema più controverso è l'impiego di manodopera italiana - Commesse belliche della Germania alla nostra industria? - Allo studio un incremento del turismo tedesco



Il ministro del Bilancio, on. Vanoni, con il ministro federale tedesco dell'Economia, Erhard, a Bonn (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 dicembre.

Il ministro Vanoni, arrivato stamane a Bonn, ha iniziato con il ministro tedesco della Economia, Erhard, e con quello del lavoro, Storch, trattative per l'assunzione di lavoratori italiani in Germania, e per molte altre questioni che riguardano i rapporti economici italo-tedeschi.

La nostra bilancia commerciale con la Germania ha registrato quest'anno un preoccupante passivo dell'ordine di decine di miliardi; e per non limitare le esportazioni tedesche in Italia, si stanno studiando diverse possibilità. Una di queste consisterebbe nel far venire in Italia molte decine di migliaia di turisti tedeschi durante la stagione morta. Da parte italiana sono state offerte condizioni di favore per i viaggi in comitiva di questi turisti, che verrebbero scelti fra gli operai delle grandi fabbriche.

Più delicato appare il problema dell'invio di lavoratori italiani in Germania — in particolar modo di braccianti e muratori — perchè all'assunzione di manodopera straniera si oppongono il ministro del Lavoro e le Confederazioni operaie. Favorevole è invece il ministro Erhard, il quale si preoccupa delle conseguenze che avranno sulla produzione tedesca i richiami alle armi, che dovrebbero sottrarre, alle fabbriche ed ai campi, circa cinquecentomila uomini.

Inoltre Vanoni ha discusso oggi il problema delle commesse belliche che la Germania vorrebbe affidare all'industria italiana, dopo la ratifica degli accordi di Parigi. Anche la diminuzione delle tariffe doganali tedesche per alcune merci italiane e i progettati investimenti di capitale tedesco in Italia (e, su scala minore, di capitale italiano in Germania) sono stati discussi dai ministri Vanoni ed Erhard.

Il nostro ministro proseguirà domani le sue trattative, e dopo essere stato ospite a cena del vice-presidente del Consiglio, Bluecher, continuerà nel pomeriggio di mercoledì il suo viaggio in direzione di Parigi. Non è dato per ora di sapere se Vanoni abbia anche affrontato — ed è del resto improbabile che lo abbia fatto — il problema dell'acquisto da parte delle Ferrovie dello Stato italiane della grande miniera Costantin nella Ruhr, che appartiene a Krupp e ad alcuni gruppi svizzeri.

Come rivela stasera l'ufficiosa *Deutsche Presse Agentur*, Krupp e gli azionisti avevano dato alle Ferrovie dello Stato una opzione che scadrà il 15 dicembre; e le Ferrovie dello Stato, che avevano trattato l'acquisto per mezzo di un intermediario svizzero, si erano offerte di comprare le azioni al prezzo nominale. Essendo nel frattempo aumentato in borsa il valore delle azioni, oltre quello nominale, i venditori non sembrano essere più disposti a concludere l'affare o in ogni caso, a concedere un prolungamento dell'opzione. Alla vendita delle sue azioni, che rappresentano il 51 per cento del capitale, Krupp è obbligato da una legge emanata quest'anno; ma gli altri azionisti sono liberi di trattare, tanto più che si tratta di stranieri.

Enrico Altavilla

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' CAMBIA VOLTO

Polemica sui grattacieli

Chi si richiama alle esperienze americane, forse ignora che anche negli U.S.A. oggi sono normali le limitazioni d'altezza

Sfiorate in pubblico la questione dei grattacieli di Torino, e la polemica divampa. E' inevitabile; ma è anche opportuno: perchè si tratta di un problema grosso che dalla sfera più propriamente architettonico-urbanistica volentieri dilaga a posizioni meno nette, a una generica teorica che favorisce astratte opposizioni di concetti assai confusi, il vecchio e il nuovo, il passato e l'avvenire, il conservatorismo e il modernismo.

Ecco dunque che per aver «detto male» in queste cronache non di Garibaldi ma dei tre modesti grattacieli alzati nel centro torinese in un periodo di carenza d'un saggio Piano Regolatore, fra le molte voci di consenso se ne sono levate varie di dissenso, che per essere di cittadini intelligenti i quali esprimono un loro meditato parere, vanno ascoltate ed eventualmente discusse.

Una di esse è del dottor Riccardo Pivano, che qualifica quella qui apparsa nei giorni addietro a proposito dei grattacieli suddetti «una prosa che 40 o 50 anni fa adoperavano i conservatori americani a New York, a Chicago, a Detroit, una prosa che il tempo s'incaricò poi di dimostrare fallace». *Egli rammenta* «che il cemento armato ed il vetro hanno in buona parte soppiantato il laterizio *(ahimè, postilliamo, ce ne accorgiamo dai rumori esterni ed interni...)*, che la volta è stata sostituita dalla soletta, che nuove leggi economiche premono sul mondo moderno; *ed ammonisce che è pura demagogia considerare il* «verticalismo» *edilizio come frutto della speculazione.*

Il Pivano sostiene che «ragioni di ordine estetico, economico, tecnico e igienico» *militano a favore dei grattacieli: i quali inoltre forniscono una immagine di* «città bella e vivace», *dove* «i traffici crescono e s'infoltiscono». *E conclude che un confronto con Milano, dove pare non si tema il grattacielo e quindi* «marcia a passo di carica verso il rango di metropoli», *è a tutto svantaggio di* «un ambiente così vecchio, inerte ed asfittico com'è quello torinese».

Dal canto suo il dottor Giulio Poli afferma che «in pieno secolo XX, il secolo della mentalità pratica... nessuna città può permettersi il lusso di crescere solo in ampiezza»; *e, premesso che, secondo lui, la maggioranza dei torinesi è indifferente all'esistenza o meno dei grattacieli, osserva che* «la città ha esigenze economiche e commerciali prima che archeologiche»: *onde, mentre plaude all'abbattimento delle strutture in laterizio della milanese Porta Nuova, rimpiange di non essere* «abbastanza ricco da assoldare manovali per demolire nottetempo lo sconcio costituito in piazza Carlo Alberto dall'antica facciata delle scuderie dei principi di Carignano». «Che utilità ha?» *domanda; ed esclama:* «Svecchiamo dunque questa nostra Torino!».

Caro Monelli, caro Venturi, come vani e oziosi sono dunque i nostri articoli per la difesa del carattere, della storia, del gusto delle città italiane: per la conservazione di un monumento, di un parco, d'un giardino, di un bell'albero, di una visuale aperta, di una verde conca alpina, di un sereno arco di riviera! Voi lo vedete: «utilità» *è il comune denominatore; utilità perchè i traffici* «s'infoltiscano», *si faccian più quattrini, si godano più comodi. Certo sarebbe più* «utile» *un albergo di venti piani al nostro Palazzo Madama. Perchè non costruirlo!*

Ma torniamo ai grattacieli. Strano, allora, che sia tanto difficile leggere esattamente un centinaio di righe. Due settimane fa, sottolineando l'illogicità del grattacielo nel centro torinese, notavamo come l'edificio di forte elevazione sia quanto mai adatto, anche esteticamente, nei vasti spazi della periferia. Che c'entrano dunque i conservatori americani di mezzo secolo fa? C'entra soltanto la preoccupazione che non si alteri inutilmente, con gesti d'ingenuo «progressismo», *il volto della città.*

Se non che il tempo cammina anche più in fretta delle idee. E a chi in nome di questo «progressismo» *vorrebbe vedere Torino irta di grattacieli, si può consigliar la lettura di The Culture of Cities, proprio di un americano. Vi si legge, a pag. 490:* «Limitazioni di altezza sono ora normali nelle città americane; drastiche limitazioni di densità sono la regola in tutti i quartieri di abitazioni municipali in Inghilterra».

O allora? I torinesi «avanguardisti» *son sempre destinati ad essere in ritardo di mezzo secolo? Ma in quel senso?*

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA	— 0,7
MASSIMA	+ 13,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 6,7; umidità 70 %; pressione 728,3. Cielo sereno. Previsioni: tempo bello, con scarsi annuvolamenti. Temperatura media stazionaria.

Epidemia di influenza nell'Istituto di Valsalice

I frequenti e sensibili sbalzi di temperatura verificatisi in queste ultime settimane — si è passati, talvolta nel giro di poche ore, dal freddo intenso al tepore quasi primaverile, dalla neve alla pioggia, dalla nebbia fitta al sole sfolgorante — hanno procurato a numerosi torinesi raffreddori e attacchi di influenza. Ma fortunatamente non hanno avuto ripercussioni degne di rilievo nelle scuole, dove per ovvie ragioni i malanni stagionali si propagano con maggior rapidità e frequenza.

La situazione è non solo normale — ci ha detto il dott. Visconti, dell'Ufficio d'Igiene —, ma migliore di quella degli anni scorsi. Le assenze di scuola sono poche, e rientrano nel numero medio che si registra ogni inverno. Soltanto all'Istituto salesiano di Valsalice l'influenza ha assunto in questi giorni il carattere di un'epidemia, senza peraltro destare allarmi o preoccupazioni. In ognuna delle 17 classi dell'Istituto, circa mezza dozzina di allievi sono a letto con l'influenza. Dei 300 «interni», una cinquantina si trovano all'infermeria; numerosi anche gli assenti dalle lezioni tra i 300 «esterni».

Ma, come abbiamo detto, si tratta di una forma di influenza priva di qualsiasi carattere di pericolosità, e che scompare in pochi giorni con le normali cure richieste in simili casi. Il sanitario dell'Istituto e l'Ufficio di Igiene controllano perfettamente la situazione, e le famiglie degli allievi non nutrono alcun timore particolare per la salute dei loro figli.

Grave imprudenza di un cacciatore nelle Basse di Stura

Due salesiani colpiti alla testa dai pallini d'un fucile da caccia

I preti accompagnavano un gruppo di ragazzi in una passeggiata - Uno è ferito alla guancia e all'occhio - Oggi interrogatorio del sospetto sparatore



Sul volto del prof. Arebalo (a sinistra) i segni dei pallini

Il commissariato Barriera di Milano si sta occupando di un increscioso episodio avvenuto domenica verso le ore 14 in una stradicciola di campagna che si diparte da corso Vercelli nelle vicinanze della Stura.

Alle 13,30 erano usciti dall'istituto salesiano di Don Bosco in piazza Rebaudengo 22, quindici giovani studenti accompagnati dal sacerdote prof. Giuseppe Arebalo, di 31 anno. Il prof. Arebalo seguiva il gruppo tenendosi ad una distanza di una ventina di metri; e conversava con un altro reverendo, don Alfonso Tortora, di 33 anni, giornalista, redattore di un giornale cattolico argentino, da qualche settimana ospite della Casa salesiana.

Ad un certo momento rimbombava un colpo di fucile ed entrambi i sacerdoti con un grido di dolore si portavano le mani al viso e le ritraevano sanguinanti. Erano stati colpiti in piena faccia da una scarica di pallini. Si volgevano attorno e scorgevano, lontano 60 o 70 metri, un cacciatore accompagnato da un bambino. Il cacciatore si stava incamminando verso la Stura.

I due reverendi, seguiti dai ragazzi, tornavano all'istituto e sulla porta incontravano un altro insegnante, un laico, il sig. Davide Toccacieli. Informato della cosa, il prof. Toccacieli correva in riva alla Stura e riusciva ancora a rintracciare il cacciatore scorto dai sacerdoti. L'uomo però si mostrava meravigliatissimo. Dichiarava di aver effettivamente sparato tre o quattro colpi ma di non essersi accorto di nulla; ed escludeva d'essere il feritore, ad ogni modo dava il proprio nome.

Intanto don Tortora e don Arebalo venivano accompagnati in macchina all'Astanteria Martini, ove i sanitari procedevano alla non difficile ma dolorosa estrazione dei pallini. Don Arebalo ne veniva liberato completamente. Non si riusciva invece ad estrarre un pallino penetrato sopra l'occhio destro di don Tortora. I due preti non sporgevano denuncia ma il fatto veniva ugualmente segnalato dall'ospedale al Commissariato Barriera di Milano. Oggi il cacciatore sarà interrogato.

Il rettore Allara decorato dall'ambasciatore di Francia

Ieri mattina alle 11,30 l'ambasciatore di Francia, Jacques Fouques-Duparc, venuto appositamente a Torino, si è recato alla Università, in via Po, per consegnare le insegne di Cavaliere Ufficiale della Legion d'Onore al Rettore prof. Allara, in riconoscimento dell'opera svolta come Presidente dell'Associazione Italo-Francese, e la Croce di Cavaliere al prof. Dalmasso, Preside della Facoltà d'Agraria dell'Università.

Al termine della cerimonia il Console di Francia, Le Forestier, ha offerto un pranzo alle autorità nel salone dell'Albergo Principi di Piemonte.

Clamorosa impresa in piazza Giulio in un negozio di giocattoli

Una porta blindata con tre serrature non resiste a una banda di svaligiatori

Nel breve intervallo fra l'una e le due penetrano nel magazzino e s'impadroniscono del denaro di due cassetti: un milione e 200 mila lire - Hanno agito a colpo sicuro



La porta era rinforzata con sbarre di ferro e tre serrature

Il signor Renzo Biasgni, di 40 anni, è proprietario di un magazzino di giocattoli in piazza Giulio n. 8: si tratta di un negozio piuttosto ampio e molto ben fornito, con vendita al minuto, ma soprattutto all'ingrosso.

Naturalmente questo è il periodo di maggior lavoro, per i negozianti di giocattoli: dall'8 o 10 di dicembre all'Epifania: periodo di intensa attività e di guadagni che compensano, in parte, i lunghi mesi di affari fiacchi. Da una settimana quindi il magazzino del signor Biasgni è stipato di bambole, automobili, trenini elettrici, piccoli fucili, scatole di costruzione; e da una settimana è un via-vai di clienti e il negozio è sempre pieno di gente. Vi lavora il proprietario, con la collaborazione della moglie, signora Valeria Buffon Biasgni, e di tre commesse.

Alle 13 di ieri, come di consueto, l'attività aveva una sosta. Il signor Biasgni abbassava le saracinesche, poi usciva con la moglie per la parte del retro e aveva cura di far scattare tutte e tre le robuste serrature. Indi, tranquillo, si recava a mangiare a casa sua, che è vicinissima al magazzino.

Alle 14,10 la moglie tornava in negozio. Infilava la chiave in una delle tre toppe e s'accorgeva che qualcuno aveva già aperto: la stessa cosa era accaduta per la seconda serratura: solo la terza appariva in ordine. La signora capiva immediatamente che durante la sua assenza i ladri dovevano essere penetrati nel locale: ma temendo che vi fossero ancora, ristava impaurita e perplessa fino all'arrivo del marito che sopraggiungeva pochi minuti dopo.

Il signor Biasgni, senza esitazione, apriva del tutto l'uscio ed entrava. Ogni cosa pareva in ordine. Nessun giocattolo era stato asportato nè toccato. Per un attimo il negoziante sperava che non fosse successo nulla: forse era stato lui che s'era dimenticato di far scattare le due serrature... Ma subito doveva amaramente ricredersi. Gli ignoti avevano scassinato e divelto uno dei tre cassetti del banco, proprio quello che conteneva 500 mila lire: gli altri due, vuoti o contenenti registri e carte, non erano stati neppure tentati. Il cassetto era stato addirittura deposto sul banco. Appariva ripulito di ogni banconota: solo in un angolo vi erano appallottolati e cincischiati spiccioli per 1250 lire. Ma le tristi sorprese non erano terminate qui. Il signor Biasgni passava nel suo ufficio e qui constatava che i ladri, non riuscendo a scassinare il cassetto della scrivania, con un metodo del tutto nuovo, l'avevano spaccato da sotto sfondando l'assicella con un punteruolo: e dallo spacco così ottenuto erano cadute nelle loro mani altre 700 mila lire, parte in assegni e parte — la più cospicua — in contanti. Come abbiamo detto, i lestofanti non si erano occupati d'altro. E, paghi dell'impresa, erano usciti e si erano allontanati, attraversando il cortile, senza essere notati da alcuno.

Mezz'ora dopo arrivavano sul posto agenti del commissariato Moncenisio e, più tardi, funzionari della Squadra Mobile. Danno: un milione ed oltre 200 mila lire. Tracce: nessuna.

Per ritirare la posta si paga un pedaggio

Abbiamo accennato nei giorni scorsi alle situazioni talvolta paradossali che si ripetono in città e in provincia per il disservizio della posta. Ora continuano ad arrivarci altre lettere: nella grande maggioranza lamentano i forti ritardi nella consegna della corrispondenza. In corso Francia, oltre piazza Rivoli, il postino non suona mai due volte; passa una sola volta al giorno e per lo più tardi. Il signor Luigi Fontana, amministratore delle Fonderie Sangone di borgo San Pietro a Moncalieri, ci scrive:

«Noi invidiamo quelli che almeno una volta al giorno ricevono la corrispondenza. Qui la posta giunge soltanto quando è sereno fra le 10 e le 13. Se piove o nevica, addio distribuzione. Gli espressi giungono con la posta normale oppure vengono affidati, come i telegrammi, a un appalto privato, cui il destinatario deve pagare la tariffa di lire 100.

«La scorsa settimana siamo stati visitati da un incaricato della Posta. Egli ha riconosciuto tutti i difetti del servizio e, per trovare un rimedio, ci ha proposto di mandare un nostro fattorino all'Ufficio postale per ritirarci tutte le mattine la corrispondenza. Per tale «concessione» bisogna ancora pagare una tariffa: 200 lire al mese!».

Abbiamo già sottolineato che la Posta si è garantita l'impegno di recapitare la corrispondenza a domicilio. Ha l'obbligo di farlo. Se non ne è capace, lo dica apertamente; ma non imponga un «pedaggio» *a chi rassegnato va in ufficio per ritirarsi le proprie lettere.*

Dante Porrino comparirà in giudizio a piede libero

Il provvedimento della libertà provvisoria concessa all'industriale Dante Porrino poco tempo dopo la sua traduzione nella nostra città dalla Spagna dove era stato rintracciato dall'Interpol, è stato confermato dalla Corte d'appello. Come è noto contro quel provvedimento aveva presentato ricorso la Procura Generale; il ricorso è stato respinto.

In servizio il "Treno del Sole"

Domenica sarà inaugurata la nuova linea Torino-Siracusa-Palermo, il collegamento diretto più lungo della penisola: 1580 km. in 25 ore 38'

Domenica prossima entrerà in servizio sulle Ferrovie dello Stato il «Treno del Sole» che collegherà direttamente Torino con la Sicilia, e precisamente con Siracusa e con Palermo. Si tratta del più lungo percorso senza trasbordi coperto in Italia da un convoglio ferroviario: dalla nostra città a Palermo la distanza è di 1580 chilometri, superiore di 85 chilometri alla distanza da Milano alla capitale siciliana; su quest'ultimo percorso è attualmente in funzione la «Freccia del Sud», che copre il percorso in 28 ore e 41 minuti. Da Torino a Palermo si impiegheranno 25 ore e 38 minuti.

Il «Treno del Sole», sarà formato di quattro sezioni: una Torino-Roma Termini, un'altra Torino-Reggio Calabria, una terza Torino-Siracusa, la quarta Torino-Palermo. Il convoglio, formato da carrozze di 1a, 2a e 3a classe, con 750 posti a sedere, rispettivamente 72 in 1a, 198 in 2a e 480 in 3a, porterà, a giorni alterni, la carrozza-letti Torino-Siracusa e Torino-Palermo. Inoltre saranno agganciate, ogni sera, nella nostra città, alla sezione per Siracusa, carrozze dirette provenienti da Parigi.

Il convoglio partirà da Porta Nuova alle 20; giungerà a Genova P.P. alle 22,36, ne ripartirà alle 22,40. Alle 5 del mattino successivo si fermerà alla stazione di Roma Ostiense (e qui verrà staccata la prima sezione, che alle 5,40 terminerà la sua corsa a Roma Termini). Dalla stazione Ostiense la partenza avverrà alle 5,55, l'arrivo a Napoli alle 7,40. Di qui ripartirà alle 8, raggiungerà Salerno in 56 minuti, ed alle 15,43 si fermerà a Villa San Giovanni, dove sarà staccata una seconda sezione, che alle 16,12 arriverà a Reggio Calabria. Attraversato lo Stretto, nuova divisione del convoglio. Una parte proseguirà da Messina alle 16,55, sarà a Catania alle 19,10 e a Siracusa alle 21,5. L'altra parte, partita da Messina alle 17,20, giungerà a Palermo alle 21,38.

Domenica andranno in vigore numerose variazioni all'orario.

Torino-Alessandria — Il treno feriale delle 15,40 per Asti, fermerà anche a Trofarello. Il convoglio in partenza da Alessandria alle 6,25 sarà ritardato alle 8,40, e arriverà a Torino alle 10,29, fermando a Solero, Felizzano, Castello d'Annone, Asti, Villafranca, Villanova d'Asti, Pessione e Trofarello. Il treno per Asti delle 19,45 sarà ritardato alle 20,5. L'accelerato in partenza da Alessandria per Torino alle 22,53 fermerà il mercoledì, sabato e domenica a Villafranca. L'omnibus in partenza da Alessandria alle 7,35 anticiperà l'arrivo ad Asti alle 8,17. Verrà istituito un treno in partenza da Trofarello alle 6,48, con arrivo a P.N. alle 7,12, con fermata a Moncalieri e Lingotto.

Torino-Milano — Il direttissimo in arrivo a P.N. alle 24 sarà ritardato alle 0,04. Il treno feriale in partenza da Porta Susa per Chivasso alle 18,25 si effettuerà anche oltre il 31 dicembre. L'accelerato in partenza alle 17,59 da Chivasso per Santhià, proseguirà per Vercelli, con fermata in tutte le stazioni.

Torino-Fossano-Savona — Il treno delle 19,18 fra Carmagnola e Cavallermaggiore avrà origine nei giorni feriali da Torino, alle 18,44. Il treno feriale delle 19,44 da Cavallermaggiore per Carmagnola sarà ritardato alle 19,48 e proseguirà per Torino con arrivo alle 20,41. Il treno da S. Giuseppe per Savona delle 6,22 (via Altare) ritarderà alle 7,2.

Torino-Bra-Ceva — L'omnibus in partenza da Ceva alle 4,01, in arrivo a P.N. alle 7,3, anticiperà la partenza da Bra alle 5,42 e sopprimerà la fermata di Moncalieri. L'accelerato in partenza da P.N. alle 16,44 ritarderà la partenza alle 16,52. Il diretto in partenza da P.N. alle 17,44 fermerà a Cherasco.

Iniziative di negozianti per potenziare la via Po

I commercianti di piazza Castello, via Po e piazza Vittorio, hanno costituito una società per la valorizzazione e l'incremento commerciale della zona. Ne è stato nominato presidente il comm. Mario Milone con il quale collaborano i proprietari di negozi Vittorio Petratto, Bartolomeo Vigo, Giacomo Berta, Luigi Fiorio, Felice Rubei, Carlo Sodano, Glauco Baretto, Carlo Repetto e Raimondo Scotti. Essi ieri sera hanno tenuto una riunione nel corso della quale sono stati discussi e progettati alcuni programmi di manifestazioni. La via Po, oggi un po' trascurata, dovrà ritornare — si propone la società — una delle più frequentate dai torinesi.

La società ha già organizzato per sabato e domenica una manifestazione artistica: gli allievi dell'Accademia Albertina si disporranno nei punti più caratteristici. I ritrattisti ed i loro quadri verranno subito esposti nelle vetrine. La giuria sarà costituita dal pubblico che designerà i migliori lavori; anche per la giuria vi saranno numerosi premi che saranno estratti a sorte. Il programma elaborato dalla società proseguirà con altre manifestazioni che culmineranno nella «settimana commerciale». Inoltre verranno presentate al Sindaco due proposte: una riguarda il miglioramento della pavimentazione dei portici e della via; l'altra contiene la richiesta di collocare la fontana luminosa, anzichè al Valentino, in piazza Vittorio.

Trent'anni di carcere all'assassino dell'invalido

La Corte d'Assise d'Appello (Pres. Cottafavi, P. G. Berruti, canc. Quaglia) ha confermato ieri la condanna a 30 anni di reclusione inflitta nel processo di primo grado al muratore Ruggero Tomasso, detto «Barachin», colpevole di aver provocato la morte dell'impiegato municipale Guido Roagna, grande invalido di guerra, gettandolo nel Po e lasciandovelo annegare. Il delitto fu compiuto la notte del 29 marzo 1953; ma soltanto alcuni mesi dopo i carabinieri della squadra investigativa riuscirono a scoprire il colpevole ed a stabilire che egli aveva ucciso l'invalido dopo averlo derubato di alcuni biglietti da mille e dell'orologio. Il Tomasso, un analfabeta, quella notte aveva incontrato il Roagna in un'osteria e lo aveva accompagnato in alcune altre bettole fino a notte tarda. Poi insieme si erano diretti ai Murazzi del Po. Là litigarono perchè l'invalido si era accorto del furto. Il Tomasso ad un tratto lo gettò in acqua e poi si allontanò, incurante delle sue invocazioni di aiuto.

Una fabbrica di cera in fiamme in via Assisi

Un incendio è scoppiato ieri pomeriggio nella fabbrica di cera per pavimenti di via Assisi 10, proprietà del signor Severino Garbin. Erano da poco passate le 15 quando una delle operaie addette al reparto imballaggi, Miranda Duo, si accorgeva che dalla sezione del raffinamento si sprigionava una densa cortina di fumo. In pochi istanti il fumo si trasformava in una paurosa fiammata che invadeva tutto il laboratorio.

Quattro distaccamenti di vigili hanno faticato oltre un'ora per circoscrivere e domare il sinistro. I danni si aggirano sui tre milioni di lire.

Quanto alle cause dell'incendio si è potuto accertare che esso è dovuto ad un corto circuito verificatosi in uno dei compressori che servono per vaporizzare la cera.

In Assise il commerciante che compì la strage di piazza Madama Cristina

È imputato di avere ucciso con premeditazione l'amante ed il marito

Un tragico, impressionante fatto di sangue accadeva, la mattina del 1° marzo scorso, alle ore 8,30, al mercato di piazza Madama Cristina: un uomo, fattosi largo con modi bruschi tra la folla di massaie, si fermava dinanzi al banco di vendita dei coniugi Francesca Storelli e Giovanni Galasso, estraeva una pistola ed esplodeva contro di loro quattro colpi. Gli sventurati cadevano a terra feriti a morte; l'assassino sparava ancora su di loro poi passando tranquillamente tra la folla impietrita dall'orrore e dalla paura, riattraversava la piazza e saliva su un tram.

Un'ora e mezzo dopo si costituiva ai carabinieri di Venaria. Consegnava la pistola, declinava le proprie generalità (Giuseppe Schiavo di 47 anni, commerciante) e affermava di avere ucciso due persone.

L'istruttoria a carico dell'omicida fu conclusa nell'agosto scorso; egli compare stamane dinanzi alla Corte d'Assise (pres. Carron Ceva, giudice togato Ansaldi, p. m. Biffi-Gentile, canc. Fiore). Il capo d'imputazione è gravissimo: due omicidi premeditati e furto. La perizia d'ufficio redatta dal prof. Mosso, lo definisce sano di mente: su di lui pende terribile, dunque, la minaccia dell'ergastolo.

Le origini lontane della tragica vicenda risalgono al 1951. Lo Schiavo, abbandonata la moglie ad Avellino, era venuto nella nostra città insieme con una venditrice ambulante ed aveva iniziato un commercio di mercerie e di stoffe. Gli affari prosperarono a tal punto che egli, dopo breve tempo, ebbe la necessità di assumere una commessa. Gli fu presentata la Storelli, una donna bruna, slanciata, piacente, di 29 anni, madre di due bambini — Nuccio e Annamaria — che ora contano rispettivamente 4 e 6 anni. Ben presto lo Schiavo se ne innamorò e la donna corrispose alla sua passione. Nella sentenza, che è severa anche nei confronti delle due vittime, si dice che la Storelli approfittò della relazione per ottenere regali, anche di notevole valore e per farsi aumentare lo stipendio. Si sarebbe appropriata anche di merci dello Schiavo. Egli, infatti, nel febbraio del 1953 la denunciò per furto al commissariato di polizia; ma un mese dopo la perdonò.

Dopo questo primo dissidio altri se ne successero fra i due amanti fino a quando, nel novembre di quell'anno, la Storelli abbandonò lo Schiavo. Secondo quanto disse l'imputato la donna decise di troncare la relazione perchè ormai non aveva più alcun utile da ricavare da lui che s'era ridotto in precarie condizioni economiche. Egli tentò di riconquistare l'amante, litigò e si azzuffò con il marito (uscendone malconcio) che accusava di non aver ostacolato la relazione fino a quando ne aveva tratto vantaggi. Minacciò la Storelli e, per dimostrarle che sarebbe stato capace di compiere qualche follia, la derubò di due valigie contenenti merci per 300 mila lire (valigie che depositò alla stazione consegnando poi lo scontrino alla donna).

Quando comprese che ormai la relazione era troncata per sempre, cominciò a commettere un mucchio di stranezze: non badò più al suo commercio, vendette sottocosto la merce del magazzino, contrasse debiti, comprò una pistola; al mattino si aggirava come un pazzo fra i banchi del mercato alla ricerca dei coniugi che ora lavoravano in proprio e facevano buoni affari. Egli era sconvolto dalla gelosia e dall'ira; e questi sentimenti ebbero il sopravvento su di lui la mattina del lunedì 1° marzo.

Il processo durerà tre giorni; lo Schiavo è difeso dall'avv. Delgrosso (che presenterà una consulenza tecnica del prof. Goria che conclude per la seminfermità mentale dell'imputato); i parenti della Storelli si sono costituiti parte civile con il patrocinio degli avvocati Gino ed Ettore Obert.

Il Ministro del Lavoro interviene per la Viberti

Ci telefonano da Roma:

L'on. Pastore ha interessato il ministro del Lavoro, Vigorelli, per la vertenza della Viberti. Il Ministro ha assicurato di disporre per l'immediata convocazione delle parti.

— In seguito al riordinamento dell'Aeritalia che ora fa parte di un complesso denominato Fiat-Avio la commissione interna in carica all'Aeritalia è decaduta. I rappresentanti aziendali dei lavoratori della Fiat-Avio (un complesso di 1500 dipendenti) saranno nominati con nuove elezioni indette per giovedì 23 dicembre. Ieri la Camera del Lavoro ha inviato alla C.I.S.L. una lettera con cui si invitano i Sindacati Liberi a presentare una lista unica di candidati senza cioè distinzioni politiche di corrente sindacale. La C.I.S.L., secondo quanto risulta, avrebbe declinato l'invito.

— Il Sindaco ha emesso un lodo per la vertenza economica riguardante i lavoratori della Centrale del Latte. Le conclusioni del Sindaco — che si riferiscono alle retribuzioni di Torino in confronto con quelle in vigore nelle centrali di Milano e Roma — saranno esaminate oggi dai sindacati.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

12 Dicembre

Colombini Emilia, a. 86, casal., v. Pinelli 38; **Fissore** Virginia ved. Bonino, a. 73, casal., v. Tasso 11; **Castagno** Carlo, a. 71, pens., c. Moncalieri 174; **Graziano** Elena, a. [illegible], casal., c. [illegible] 45; **Gaveta** Maria m. Ferrari, a. 60, casal., v. Marco Polo 7; **Meloia** Giuseppe, a. 60, tornit., v. Forno 5; **Ruggero** Emilio, a. 83, industr., v. Mad. Cristina 20; **Garialdi** Domenico, a. 73, commerc., c. Palermo 14; **Cortese** Francesca ved. Clerico, a. 73, casal., v. Monte Grappa 60; **Martarino** Paolo, a. 72, pens., v. Alberto [illegible]gnano 4; **Pausone** Giovanni, a. 68, pens., p. Paliirulo 2; **Ciachetta** Marianna ved. Favria, a. 74, casal., v. Consolata 1 bis; **Ferrero** Rosa ved. Amar, a. 76, casal., v. Grassi 12.

Deceduti in ospedali: **Canepa** Angelo, a. 62, pens.; **Dellera** Eleonora ved. Bien[illegible], a. 74, casal.; **Giordano** Giovanni, a. 73, operaio; **Fiorio** Mario, a. 81, custode; **Prati** Vittorio, a. 30, impieg.; **Ros[illegible]** Pasquale, a. 64, invalido; [illegible] Angelo, a. 60, contad.

13 Dicembre

Rot Francesco, a. 65, pens., c. S. Ferrari 77; **Carito** Maria, a. 53, meccanico, v. Aosta 15; **Ferrucci** Angela m. Tosa[illegible], a. 73, contadina, v. Giulio 29; [illegible] Luigia ved. Gorini, a. 78, pens., v. Berthollet 14; [illegible] Edoardo, a. 60, impieg., v. Camino 1; **Gallulo** Antonio, a. 66, pens., v. G. Bine 56; **Marvitiani** Emilia m. Botti, a. 65, casal., v. Cellini 5; **Tiano** Rosa ved. Darbesio, a. 77, agiata, v. Consolata 11; **Bolzi** Giuseppe, a. 77, pens., v. Genova 21; **Schiavino** Angelo, a. 59, casal., v. G. Agnelli 36; **Trave** Carlo, a. 84, pens., c. Sempione 78; **Bonelli** Dorotea ved. Bellaudo, a. 67, casal., c. Tassoni 87; **Brunetto** Marcellino, a. 61, meccanico, v. Cagliari 4; **Uggeri** Maria, a. 67, suora, str. Val S. Martino 109; **Friale** Maria ved. Grillo, a. 74, agiata, c. Moncalieri 257.

Deceduti in ospedali: **Centonzi** Lorenzo, a. 13, invalido; **Castagna** Domenica ved. Bosco, a. 65, casal.; **Zerbino** Giovanni, a. 53, operaio; **Sclaffini** Umberto, a. 74, pens.; **Aldi** Assunta, a. 60, casal.; **Porgis** Albino, a. 75, pens.; **Lanari** Anna, a. 3; **Montanari** Maria, a. 64, suora; **Arabia** Pier Franco, mesi 2; **Rubiolo** Giovanna, a. 67, sarta; **Pellegrini** Luigia ved. Guerci, a. 67, operaia; **Maschiarizio** Margherita m. Bianchi, a. 55, casal.; **Tremiac** Albino, a. 48, cuoco; **Negro** Luigia m. Mollinari, a. 81, casal.

I GATTI

Ci si può affezionare anche a un ragno, come Silvio Pellico nella sua prigione; si può anche sentire un impulso d'amore verso le serpi di mare, le viscose creature dell'abisso, e benedirle come il Vecchio Marinaio del Coleridge, ma è certo che veramente amato dagli uomini è stato sempre il gatto. Gli Egizi lo misero sulle tombe dei re; e — se devo credere a Champfleury, il cui volume sui gatti, miniera di facile e amena erudizione, risale al 1870 — nella necropoli di Tebe, sulla stele del re Hana, tra i piedi del sovrano figura un gatto. Si chiamava (spero che codesta informazione non vada perduta per Elsa Morante, che assai spesso ha da dar nome a qualcuno dei tanti rampolli della sua siamese progenie) si chiamava Buhaki, che, pur non avendoci niente a che fare, suona come il «bucchi» con cui i Fiorentini si rivolgono ai gatti. Ma gli Egizi fecero di più, misero il gatto sugli altari: la dea Bast (la Bubastis dei Greci) aveva testa di gatto e recava in mano il sistro, simbolo dell'armonia del mondo; e i gatti che da vivi erano stati onorati nel suo tempio come immagini viventi della dea, venivano dopo la morte imbalsamati e seppelliti con solenne pompa.

Forse più per la sua utilità che per la sua bellezza gli Egizi mostrarono tanto riguardo al gatto; ma se si chiedesse il perchè ai tanti e alle tante che oggi l'adorano, son sicuro che risponderebbero in coro: per la sua bellezza. Ricordate il sonetto *Sibylla Palmifera* di Dante Gabriele Rossetti? Il poeta ha la visione di Madonna Beltà seduta in trono, e dice che «suoi son gli occhi che volgono su di te, dall'alto e dal basso, il cielo e il mare, quegli occhi che han potere di attirare a una stessa legge, per mezzo del mare, del cielo, o della donna, colui che è destinato a essere schiavo della palma e della corona di Beltà». Il poeta s'è dimenticato di dire che molto spesso Madonna Beltà assoggetta al suo soave giogo gli uomini non per mezzo del mare o del cielo o della donna, ma del gatto, il cui viso non è dopo tutto tanto diverso da quello d'una donna bella del tipo della Venere Anadiomene di Ingres. Ma la dimenticanza del Rossetti non sorprende; lui aveva così stravaganti gusti in fatto d'animali che, per interessarlo, non bastava essere gatto, bisognava essere almeno armadillo.

L'amore, in qualunque modo si manifesti, è degno per lo meno di rispetto, e, con sir Thomas Browne, io volentieri tributerei un omaggio di reverenza anche a una religione che non fosse la mia. Non ho alcun dubbio che, recandomi a visitare una Mostra del Gatto, non è una mostra ordinaria quella che visito, ma uno spettacolo che, non solo pel fascino d'una tradizione che risale a una remota antichità come l'egizia, ha qualcosa di liturgico.

Vedete quelle donne sedute dinanzi alle gabbie, cogli occhi pieni d'umiltà e d'orgoglio rivolti agli adorati felini? Le figure dei donatori in preghiera nelle sacre rappresentazioni sono il termine di paragone più appropriato. Come si conviene a dei veri credenti, codeste donne portan di solito impresso il segno dell'appartenenza a un altro mondo: non indossano l'abito d'un ordine religioso, eppure i loro abiti le distinguono dalle persone ordinarie, per una nota di stravaganza, di strampalata negligenza, quasi avessero indosso qualcosa di simile alla variopinta assisa dei giullari. Io mi macchiai una volta d'una colpa imperdonabile agli occhi d'una pittrice di fama internazionale, che, tra l'altro, sa ideare costumi e scenografie affascinanti, per avere rappresentato la padrona d'un gatto, in un racconto, come una zitella sfiorita e più d'un po' ridicola. Obiettava — ed era la più calma delle sue proteste — che non era affatto vero che per amare i gatti bisognasse essere vergini, deluse, brutte e ridicole: questo era un punto di vista che tradiva solo la mia incommensurabile banalità. Me ne disse di peggio, ma *transeat*. E magari avrà avuto ragione, chè è accertato che ad amare i gatti ci sono anche donne belle e d'amore umano tutt'altro che digiune; però, a vedere le espositrici alla Mostra del Gatto, io sempre più mi convinco che certe associazioni convenzionali d'idee rispondono a quella stessa verità che pei proverbi ha nome di saggezza popolare. Del resto son forse raffigurate come donne avvenenti le pietose che tolsero le frecce dal corpo trafitto di san Sebastiano? E c'immaginiamo avvenenti le necrovestite che Flaubert, nella *Tentation de Saint-Antoine*, fa salmodiare intorno al catafalco di Adone: «Bello! Bello! egli è bello! Abbastanza hai dormito! solleva il capo! alzati!»

Culto e buon gusto non sono di necessità termini concomitanti, e quella ingenua forma di culto che è l'adorazione del gatto non fa eccezione. Ho visto magnifici gatti persiani truccati con fiocchi, campanelli e perfino baverini ricamati d'azzurro, e le loro gabbie trasformate in appartamentini, ora con finestre dipinte, ora con piccoli tappeti persiani; le più ragionevoli espositrici si limitavano a vasetti di fiori assortiti ai colori degli occhi dei gatti, non-ti-scordar-di-me, viole del pensiero, le più stravaganti tappezzavano le pareti di seta celeste *capitonnée*, vi appendevano gabbiette con pappagalletti finti.

Un'«allieva giudice» mi conduceva attorno facendomi notare i punti di bellezza dei gatti, e io mi chiedevo che cos'era dopo tutto che concentrava specialmente su questi animali quella enorme piena d'interesse, d'affetto, d'adorazione. Ci saranno molte altre ragioni (l'eleganza, la raffinatezza, la squisita innocente sensibilità primitiva che al gatto viene attribuita da coloro che lo chiamano «santo»), ma la precipua è, credo, questa, che il gatto, come nessun altro essere vivente, sa lasciarsi adorare, non disturba la contemplazione, anzi l'alimenta con quel suo sguardo che ha la malia delle pietre preziose: è abbastanza distante da serbare l'ascendente dell'idolo, e insieme abbastanza familiare da indurre l'idea d'una partecipazione ai sentimenti dell'uomo e da alleviare, quando ci sia, la sua deserta volontà d'amare.

Il suo fascino io comprendo, ma con tutto ciò non mi considero un innamorato dei gatti. Anzi, certa signora mia vicina potrebbe considerarmi un nemico; chè, essendo uno dei suoi gatti penetrato inavvertitamente nel mio appartamento, e avendo io la mattina scoperto la sua presenza da certo odore (che è la cosa meno attraente, a dir poco, di quest'animale), mi misi a dargli una caccia tanto spietata quanto vana, fino al momento in cui quello, esasperato e fuori di sè dalla paura, cominciava ad arrampicarsi alle pareti, e a questo punto, per la porta di casa socchiusa, intervenne la signora per consigliarmi metodi calmi come più persuasivi, e io mandai via in malo modo lei e finalmente il gatto.

Come mai dunque il mio nome figura nientemeno che nel Comitato d'onore della Mostra del Gatto? Forse perchè tutti gli scrittori che vantino qualche raffinatezza hanno adorato i gatti? La ragione nel mio caso è molto più curiosa, e siccome detesto di fregiarmi d'un titolo a cui veramente non ho diritto, voglio scaricarmene la coscienza ed evitare un possibile malinteso a Christable Aberconway, compilatrice del *Dictionary of Cat Lovers* (1949) nel caso volesse aggiornarlo. Conosco un simpatico giornalista olandese (chiunque ama i gatti sa chi è, e perciò è inutile che ve ne faccia il nome) che adora i gatti a tal segno che tratta i suoi persiani a braciole di filetto e lui si contenta di tagli di carne più ordinari, e dichiara: «Io sono ospite dei miei gatti; loro sono i miei padroni di casa». Una sera fui a visitarlo e, incauto, deposi il mio soprabito su un cassone nell'ingresso. Nel tornarmene a casa mi pareva d'incedere come ravvolto in una nube d'odor d'eucalipto, e, siccome eucalipti per la strada non ce n'erano, almanaccavo che strano fenomeno di sinestesia poteva esser mai quello. Una volta a casa, appesi il soprabito nell'ingresso, e siccome era tardi ed ero stanco, andai a dormire e all'odore d'eucalipto non pensai più oltre. Ma di prima mattina ebbi una telefonata del signore olandese che si profondeva con me in imbarazzatissime scuse. Se avevo trovato il mio soprabito «in disordine»? Già, quell'odore strano... Mi spiegò: l'avevo deposto su un cassone dove il gatto aveva lasciato un suo ricordo particolarmente muschiato, e la sua domestica se n'era accorta troppo tardi... Ma siccome il signore olandese era membro influente della Società Felina, volle risarcire in qualche modo la vittima dell'esuberanza del suo magnifico gatto persiano, e fece mettere il mio nome tra quelli del Comitato d'onore della Mostra, come i re del buon tempo antico nominavano ad alte cariche di Corte i mariti delle loro amanti. Ecco, mi sono scaricato la coscienza, ed ora me la svigno: inseguite furibondi l'intruso, soriani, persiani, siamesi, e tutta la miagolante consorteria!

Mario Praz

TZIGANI PER AVA GARDNER



Proveniente da Singapore, con un bagaglio di 40 valigie, Ava Gardner è giunta a Roma accolta da un'orchestrina tzigana. Durante le tappe a Madras e a Bombay l'attrice è rimasta rinchiusa nell'aereo, assediata da alcune migliaia di ammiratori entusiasti (Tel.)

IN SPAGNA NON BISOGNA AVER FRETTA

La giornata degli incontri

Le città sono isole ospitali dopo lunghe navigazioni - Uno spagnuolo impaziente ed il problema del progresso - Il contadino che pareva un santo di Zurbaran "Se c'è un rimedio non ti preoccupare, e se non c'è, perchè ti preoccupi?"

(Dal nostro inviato speciale) **Madrid**, dicembre.

Tra una città e l'altra si distende smisurata e squallida la terra rossastra, come le foglie d'autunno, e, altrove, bruna segnata da bianchi frangenti di rocce calcinose. Talvolta è variata da alture bizzarre sgretolate sulla cima dai venti e dalla pioggia, così da illudere vi siano antichi castelli in rovina. Qualche albero forma ogni tanto una nera macchia sul rosso orizzonte e sovrasta persistente un ampissimo cielo leggero con veli di nubi fuggenti fino al limite di lunghe catene di montagne azzurrine, appena chiazzate di neve.

Sono le città isole ospitali dopo lunghe navigazioni, intense, frenetiche di vita, concentrate alla cerchia delle loro mura o dei sobborghi poveri e sconnessi o di un fiume in magra.

Anche Madrid è una tale isola nel vasto mare ondulato che la circonda. L'altro giorno preso dall'estro di liquidare tutte le mete turistiche convenzionali, mi alzai alle otto. Nella nebbia mattutina le grandi strade in salita e in discesa affondavano vuote tra gli alti palazzi terrei, come tra alture intersecate. Naturalmente fu del tutto vano che mi alzassi a quell'ora per concludere qualcosa, a Madrid, dove si va a letto alle tre della notte.

Funzionavano solo i tranvai e la certosa di Sant'Antonio della Florida, dove è sepolto Goya, che volevo visitare si sarebbe aperta alle undici. Il Palazzo Reale si sarebbe aperto alle dieci e mezzo, fui così costretto a ripiegare verso l'albergo, ma non riuscivo a trovare il punto dove si sarebbe fermato il tranvai numero nove. Non vi era alcuna indicazione nel viale, quando un signore spagnolo venne a me per chiedermi dove era la fermata di quei tranvai.

Eravamo nella stessa condizione, dissi che ero italiano e avevo oramai capito che in Spagna non bisogna avere fretta. A lui parve avere trovato un'anima consolatrice e mi si aperse con foga. Era appena arrivato da Barcellona, aveva affari urgenti da combinare, doveva incontrarsi con uomini importanti della capitale per avere il loro appoggio, ma era contrariato dal tempo che gli toccava perdere. «Sì, soggiunse, in Spagna non bisogna avere fretta, ma così rimarremo sempre indietro di cinquant'anni sulle altre nazioni. Ha visto come funzionano da noi le impiegate della posta per fare una raccomandata? Una rilascia la ricevuta e l'altra attacca lo scontrino, mentre conversano amabilmente sul bello e sul brutto tempo. Per tre giorni alla settimana non abbiamo luce elettrica e nelle fabbriche si lavora solo di notte. Come si può progredire? E in Italia come va?». Per consolarlo gli risposi che tutto il mondo è paese, e anche in Italia si progredisce senza fretta.

Mi chiese ancora se con tutto questo da noi la vita fosse tranquilla. Lo assicurai che tutto era tranquillo e allora anch'egli mi disse che infine anche in Spagna tutto era tranquillo. In quel momento arrivò il tranvai numero nove e si fermò proprio davanti a noi. Rasserenati come se il progresso si fosse avverato, salimmo col sorriso sulle labbra.

Quel giorno doveva essere dedicato agli incontri per la strada invece che alle mète turistiche. Nel pomeriggio andai per un'autorizzazione a un ufficio governativo che mi avevano detto era aperto fino alle cinque, invece era chiuso. Me ne andavo preso dal dispetto, quando un uomo dal volto olivastro, come un santo di Zurbaran, nero nello sguardo attonito, nero nelle sopracciglia e in tutto il vestito fino al berretto, mi chiese timido dove fosse l'Ospedale Provinciale. Guardai nella carta e gli indicai la strada. Gli domandai di dove veniva, veniva da Segovia, dove faceva il contadino ed era giunto a Madrid per visitare suo padre che era ammalato.

Tutte le sue speranze che potesse riprendere la salute di un tempo stavano nei famosi medici della capitale, ma gli portava la buona notizia che sulla sua terra aveva piovuto e così il frumento avrebbe germogliato bene. Nella disgrazia questo era un grande sollievo ed era certo che a suo padre questa notizia avrebbe fatto bene come una medicina. Volle sapere se l'ospedale era distante, lo era assai. Mi chiese se vi era un tranvai per andarvi, ma non glielo sapevo indicare. Soggiunse che sarebbe andato a piedi, era abituato a camminare. Dissi che avrebbe perduto molto tempo e che a Madrid il tempo era assai denaro. Sorrise lievemente nel suo duro volto e mi rispose con un altro proverbio: «Se c'è un rimedio non ti preoccupare, e se non c'è, perchè ti preoccupi?». La sua voce era sommessa, ma sicura nel dare quella specie di responso da Sibilla. Sempre con un tono di grande rispetto mi ringraziò nel salutarmi e si confuse tra la folla. Feci buono anche per me quel proverbio: non dovevo preoccuparmi se l'ufficio era chiuso, il mattino dopo sarebbe stato aperto.

Non avevo ancora terminato quella via che una donna anziana, rugosa in volto, cerulea nello sguardo, presa a braccio da una ragazza, mi fermò per chiedermi dove fosse la chiesa di Sant'Ignazio. Consultai ancora la carta e risposi che era vicina. La ragazza era incipriata con abbondanza e il rossetto alle labbra era dato male: erano di certo della campagna. Venivano dalla Mancia, il prete del loro villaggio aveva fatto una lettera di raccomandazione per il prete di quella chiesa per mettere la ragazza a servizio. Entrambe erano vestite del loro meglio, con una stoffa che voleva apparire di seta e qualche gioiello a buon mercato scintillava pallido sul petto.

La donna disse che era vedova, che la figlia era ormai grande, tutta la sua speranza era nel lavoro che avrebbe fatto a Madrid, dove le cameriere sono ricercate e pagate bene. Sua figlia avrebbe imparato a tenere una casa in ordine e quando si sarebbe sposata avrebbe fatto onore al suo uomo. La ragazza sorrideva furbesca tra i riccioli disposti con cura.

Nel piccolo villaggio della Mancia, non vi era nulla da imparare, ma si viveva come le pecore. Eravamo giunti alla chiesa e mi lasciarono dopo avermi detto che speravano nella grazia di Dio, il quale aveva già concesso di incontrarsi con me, che avevo loro fatto trovare quella chiesa, dopo averla invano cercata da mezz'ora. E scomparvero per la porta di lato, sempre prese a braccio, come per non sperdersi, come per farsi coraggio l'una con l'altra.

Allora mi riapparvero più squallide ancora le terre che si distendono immense fuori dalla città, con montagne lontane al limite dell'orizzonte, e lunghe nubi livide, argentee e rotolanti dànno, quando arriva lo scirocco, il solo variare del cielo e della vita.

Giovanni Comisso

LA SICILIA ESCE DAL SONNO DEI SECOLI

Riservato al mulo il posto più asciutto della grotta

Ritratto sociale di una piccola città - Vizi cardiaci, reumatismi, rachitismo sono attributi quasi naturali degli "aggrottati" - Madida la coperta del letto e piogge inaspettate - La coabitazione con gli animali è generale - Mancano 240.000 stanze - "In certe condizioni di vita - ha detto un sacerdote - non si sa come pesare i peccati della carne"

(Dal nostro inviato speciale) **Catania**, dicembre.

La sera che tornai da Scicli dopo aver visto le grotte in cui vivono più di quattromila contadini e braccianti, mentre gli occhi erano ancora pieni dello spettacolo di quella antica miseria, il pensiero correva su nelle felici province dell'Italia centrale e settentrionale. «Lassù — dicevo tra me — finisce la gaia domenica. Le case della pianura e delle colline sono illuminate. Anche la radio è ancora per le notizie sportive. Le immagini della televisione attirano gli avventori nei caffè, nelle osterie. Davanti ai cinema c'è la fila. Sulle strade corrono tante automobili, i motoscooters s'insinuano nei sentieri che portano alle cascine. Le ragazze con ancora addosso gli abiti festivi che per alcune ore le hanno rese uguali alle signorine di città s'inginocchiano o si siedono sul seggiolino per mungere le vacche nelle grandi stalle. La gente è felice, gonfia di cibo e di riposo. Possibile, di lassù, immaginare quello che oggi io ho visto qui a Scicli?».

L'inizio del tempo

Scicli è una piccola città nella conca in cui sboccano i torrenti di San Bartolomeo e di Santa Maria Nova, da due vallate che in realtà sono due strettissimi corridoi di pietra. Il cimitero che si vede arrivando da Modica dà il ritratto sociale della cittadina. Al centro, le cappelle dei ricchi; in disparte, quasi inghiottite dalla terra, le croci dei poveri. La stessa divisione si riproduce nell'abitato. Gli agricoltori, gli artigiani benestanti, gli avvocati, i commercianti abitano vecchie case ad uno o a due piani, raccolte intorno alla chiesa principale e al municipio; gli altri vivono nelle grotte che traforano le pareti delle due valli. Li chiamano gli «aggrottati». I vecchi dicono: «Ci stava mio padre, il padre di mio padre», con un gesto che indica l'inizio del tempo quando Adamo ed Eva, peccatori, lasciarono il paradiso terrestre e vennero ad abitare le grotte di Carmena, come anticamente si chiamava la città.

Eppure quella domenica, nelle valli di San Bartolomeo e di Santa Maria, c'era aria festosa. Gli aggrottati avevano allineato nel fondo valle, con le stanghe rivolte in su, i carretti dipinti. I muli ed i somari erano nelle grotte con la famiglia. Coloro che abitano la parte più alta, dove s'arriva percorrendo sentieri difficili, avevano lasciato gli animali in certe casupole costruite a ridosso della roccia. Via via che salivo, incontravo uomini vestiti di nero, col berretto nero. Premurosi si scostavano perchè passassi più agevolmente; borbottavano un «Buongiorno», un «Dio sia con voi», o qualche cosa di simile. Vidi piccole e sorridenti vecchie, che spesso avevano vent'anni meno dell'età apparente, farsi sulla porta della grotta, invitarmi ad entrare; mentre le figlie, piccole di statura, coi fianchi e il petto sviluppatissimi, si ritraevano nell'ombra. Rare le donne giovani, quasi il matrimonio le avesse prese bambine e subito trasformate in anziane.

Gli aggrottati sono una popolazione che ha caratteristiche sue. I vizi cardiaci, i reumatismi, il rachitismo sono malattie comuni, considerate come attributi della natura umana. Appena entravo, gli aggrottati diventavano ossequiosi, sornioni. Quando i miei occhi erano attratti da inattesi aspetti quasi confortevoli dell'abitazione, come un forno ingegnosamente costruito, subito qualcuno mi metteva una mano addosso, m'indicava lo stillicidio dell'acqua in una catinella posta su un letto.

Non capivo perchè il letto fosse stato lasciato sotto lo stillicidio, mentre avrebbe potuto essere spostato in un punto meno umido; ma osservando il pavimento pieno di pozzanghere, capivo che le cadute dell'acqua dovevano essere irregolari, come se l'umidore trasudato dalla volta di pietra color tabacco, si raccogliesse a capriccio ora qua ora là, producendo inaspettate piogge. Una vecchia mi fece toccare la coperta della branda su cui giaceva per i reumatismi: era madida. Quando mi fermai ad osservare un mulo che si trovava nell'unico punto asciutto della grotta, mi sentii addosso lo sguardo di gente che aspettava da me un elogio.

Quando muore la giumenta

Non è questione di versante jonico o tirrenico; la maggioranza dei contadini e dei braccianti siciliani vive in case che se non sono grotte non risultano tuttavia più igieniche. La coabitazione con gli animali è generale. Un architetto che lavora per l'ESCAL (ente siciliano case ai lavoratori), mi ha detto: «Quando disegno un'abitazione per i contadini, faccio in modo che vicina alla camera da letto in cui fatalmente si raccoglierà la famiglia, ci sia una stanza dove possano essere sistemate le bestie. Nei primi tempi nessun contadino dormirà, se non udrà nel sonno il fiatare dell'asino o del mulo. Gli animali rappresentano la sua ricchezza; quando muore una giumenta, in certi paesi la famiglia riceve le condoglianze come fosse morta una persona di casa».

Presa nell'insieme la popolazione dei centri affollati che superano i ventimila abitanti (in Sicilia ventimila abitanti non sono eccessivi per un centro rurale), arriva a 423.000 unità con poco più d'ottantamila vani disponibili, ciò che dà un indice medio di 4,5 per stanza. E questa media sale a 5 nella provincia di Messina, a 5,60 in quella di Catania, fino al massimo di 5,80 a Caltanissetta. Se si tiene conto che l'indice medio nazionale è di 1,3, ne risulta che per portare a questa media l'indice siciliano occorrerebbero all'incirca 240.000 stanze.

Certo, il governo regionale ha fatto in pochi anni più di quanto fecero i governi centrali dall'unità alla guerra. Per esempio, in Sicilia i resti della scenografica architettura fascista non hanno risalto, a differenza di ciò che accade a poche ore di navigazione, di là dal mare, sulla costa libica. Il risanamento edilizio siciliano così diventa un compito che non potrà essere risolto in una generazione. L'ESCAL ha un programma d'edilizia popolare per sei miliardi; ma che cosa sono i 16.831 vani previsti con questa spesa a petto dei 240.000 che occorrono?

Il «miracolo» del masso

Intanto a Licata, uno dei Comuni più poveri della costa meridionale, tremila delle novemila famiglie vivono in una sola stanza. Sull'amena collina che domina la città, mille persone abitano case che in realtà sono stalle. A Modica mille e cinquecento famiglie stanno in ambienti che qualsiasi ufficio d'igiene del centro e del nord dichiarerebbe inabitabili. Nelle grotte della collina che guarda il centro cittadino oltre decine di famiglie. Se ci si sposta nei punti più progrediti dell'isola, a Messina, troviamo nella caserma Zuccarello un affollamento che ha fatto dire ad un prete: «In certe condizioni di vita il sacerdote non sa come pesare i peccati della carne...».

A Caltanissetta, ombelico della Sicilia e capoluogo di una provincia dall'agricoltura abbastanza progredita, l'affollamento dei quartieri di Santa Flavia e di San Domenico conduce a non diverse valutazioni morali. Si tratta di quartieri posti nella parte più alta della città. Vi arrivai una sera così tiepida che pareva non di dicembre ma di fine agosto. Le donne scambiandomi forse per qualche agente assistenziale mi accolsero con sottintesi polemici. Quando entrai nella caserma di Santa Flavia seppi di famiglie di solfatari e di braccianti, l'odore della miseria mi stordì. Alcune donne preparavano la minestra in certi barattoli slabbrati; altre lasciate le pentole vennero a rimproverarmi qualche cosa. «Viene da Palermo», dicevano.

Ora che la Sicilia si sveglia, i segni dell'abbandono secolare risultano per naturale contrasto più tragici e più ricchi d'ammonimento. Le poche case costruite nelle valli degli aggrottati di Scicli sono certo una promessa di migliore avvenire ma si direbbero assurdi campioni, segno della furbizia dei potenti. Le stesse opere che l'Ispettorato regionale dei LL. PP. ha costruito per contenere i torrenti paiono assurde come la luce elettrica che il Municipio ha fatto giungere fino alle grotte. Come se si volesse circondare di comodità moderne una atroce miseria che invece si vorrebbe cancellata rapidamente.

Lungo le pareti rocciose è un continuo rotolare di sassi. Nella valle di San Bartolomeo, la notte tra il dieci e l'undici dello scorso gennaio, accadde quello che gli aggrottati chiamano il miracolo. S'era staccato dalla parte più alta del monte un masso di una quarantina di tonnellate; ed era venuto giù schiantando fichi d'India ed altre piante; ma un carrubo lo fermò. Ora è lassù, imbrigliato da un muro costruito dal Comune. Se fosse sceso, pensavo guardandolo dal basso, gli abitanti delle catapecchie a valle sarebbero stati schiacciati. Non so se espressi a voce alta questo pensiero. Fatto sta che il contadino che m'aveva indicato il carrubo miracoloso mi disse: «Se fosse sceso, Dio ne guardi, avrebbe ucciso i nostri muli!».

Arrigo Benedetti

In manicomio il giovane che si accusò di omicidio

Napoli, 13 dicembre.

Da una visita cui è stato sottoposto dagli alienisti della clinica universitaria per malattie mentali, è risultato affetto da sindrome depressiva, con potenziale pericolosità per sè e per gli altri, e perciò internato in osservazione al manicomio provinciale, il palermitano ventunenne Vittorio Dominici, che si presentò sabato sera al capo della squadra mobile di Napoli dicendosi colpevole dell'assassinio di uno sconosciuto, da lui accoltellato alla periferia di Roma e gettato poi nel Tevere.

Il risultato della visita fa logicamente cadere gran parte delle dichiarazioni del giovane siciliano, tra cui — con quasi certezza — quella relativa al delitto del quale si è accusato.

La questura di Roma ha comunicato che risulta vera la circostanza del soggiorno del Dominici nell'albergo Merulana, ma che non si ha alcun elemento che possa far ritenere avvenuto l'omicidio descritto dal giovane siciliano.

Si attendono, intanto, le risposte ai marconigrammi inviati alla questura di Milano. Si è infine appreso da Palermo che la famiglia del giovane ne aveva denunciato la scomparsa il 3 di questo mese.

La fecondazione artificiale dichiarata «illegale e immorale»

La Corte americana dell'Illinois afferma che il figlio, nato con tale pratica, è illegittimo anche se il padre lo riconosce

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 13 dicembre.

Il mondo medico americano è stato oggi messo a rumore da una sentenza emessa da un giudice della Corte Suprema dello Stato dell'Illinois, che ha dichiarato illegale e contraria alla morale pubblica la pratica della fecondazione artificiale.

La decisione ha sorpreso gli ambienti giuridici e medici, perchè finora le Corti degli Stati dell'Unione sembravano non opporsi a riconoscere come legittimi i figli nati con tale metodo da coniugi legalmente sposati. Se n'era dedotto che la pratica della fecondazione artificiale, sebbene non ancora sanzionata da una legislazione specifica, fosse legale a tutti gli effetti. Invece il giudice della Corte Suprema dell'Illinois, Gibson Gorman ha sentenziato oggi che essa è illegale, a meno che il donatore e la donna siano sposati fra loro.

La sentenza chiude una causa di divorzio intentata dalla signora Mary Doornobs contro il marito George, con la quale la signora chiedeva sia la custodia del figlio di cinque anni, sia che si negasse al marito il diritto di visitarlo perchè il figlio David è nato per mezzo di fecondazione artificiale, con la collaborazione di un donatore, estraneo alla famiglia. La signora Doornobs ha chiesto anche che la fecondazione artificiale sia dichiarata un procedimento in armonia alle leggi morali prevalenti e quindi che la nascita del figlio conteso sia dichiarata non adulterina.

Il giudice Gorman ha deciso invece che «i figli concepiti e nati entro la famiglia da seme estraneo al padre sono da considerare adulterini, e quindi illegittimi ai fini della morale pubblica e delle leggi per la successione». Secondo il giudice, «tale procedimento, adottato con o senza il consenso del marito, è contrario alla politica morale ed alla buona moralità e costituisce adulterio da parte della madre. Un bambino così concepito non è un bambino nato nel matrimonio, ed è quindi da considerare illegittimo. Come tale, è figlio della madre ed il padre non ha diritto alcuno su di lui, nè alcun legale interesse in lui.

«Il termine padre si riferisce nella nostra legislazione e nella pratica morale al marito della madre; quando il padre è sconosciuto al marito ed alla madre del bambino, non si può sostenere che il figlio sia nato nel matrimonio. Diverso è il caso del figlio nato per mezzo della fecondazione artificiale, quando il donatore sia il marito legittimo e la donazione sia avvenuta a favore della sua legittima moglie».

La decisione Gorman contrasta, in parte, con altra emessa pochi mesi fa, in una causa di successione, dal giudice della stessa Corte suprema dell'Illinois, Holmgreen, il quale sancì che per determinare la legittimità della prole nata da coniugi legalmente sposati «non ha rilevanza il fatto del mezzo usato per il concepimento, poichè è valida la presunzione legale che ambedue i contraenti del matrimonio siano i genitori del figlio».

Holmgreen non era stato richiesto, però, di pronunciarsi sulla questione, ora sollevata dal giudice Gorman, di questa nuova forma di «adulterio» artificiale e scientifico. Il caso è di estremo interesse negli Stati Uniti, dove ormai si contano parecchie decine di migliaia di bambini nati per mezzo della fecondazione artificiale, fino ad ora considerati figli legittimi, sebbene nella quasi totalità il donatore sia uno sconosciuto, prescelto per caratteristiche di sanità fisica e normalità psichica da speciali istituti scientifici.

La sentenza Gorman sarà certamente oggetto di parecchi ricorsi da parte di autorità mediche e legali, per ora nello Stato dell'Illinois e, quando il ricorso verrà presentato alla Corte Suprema Federale, anche da parte di enti scientifici e medici di altri Stati.

g. t.

Si uccide sognando di fare un film con «Gina»

Le fantasticherie d'un quarantenne - Il ritrovamento del cadavere nella campagna ligure dopo due mesi - Un impressionante diario

La Spezia, 13 dicembre.

Come un amante deluso (ma a conclusione d'un amore che esisteva soltanto nella sua immaginazione malata per una diva dello schermo), Umberto Figgini si è tolto la vita, scegliendo per il suicidio un colle boscoso e solitario, dal quale si domina la distesa del mare aperto. Umberto Figgini, di anni 41, era scomparso all'inizio di ottobre dalla sua casa di Milano, dove i fratelli conducono una florida industria; egli aveva cercato in un angoscioso viaggiare senza tregua su e giù per la Penisola il luogo che meglio si addicesse — secondo lui — alla sua fine. Già lo scorso anno a Palermo fu ritrovato in un bosco, fuori della città, in condizioni disperate, in preda ad avvelenamento da sonnifero. Si riuscì a salvarlo *in extremis*. Dopo un periodo di degenza in una clinica, il Figgini riprese i suoi viaggi senza meta apparente.

In casa, nonostante il pietoso precedente, s'erano abituati a vederlo scomparire e ricomparire ad intervalli più o meno lunghi. Appariva però contento e sereno. Tutti in famiglia non lo ritenevano più capace, ormai, di darsi la morte. Cosa sognasse il Figgini, e cosa precisamente lo spingesse a quel continuo peregrinare è difficile a dirsi; sta scritto però in un grosso quaderno trovato accanto al suo cadavere, nel quale annotava ogni giorno, come in un diario, i suoi pensieri. Pagine scritte, frasi interrotte da brani musicali composti da lui stesso, e un nome che ricorreva più volte su ogni pagina per tutto il quaderno: Gina Lollobrigida. E poi appunti e indicazioni per la realizzazione di situazioni in cui egli si immaginava a fianco dell'attrice cinematografica, non frasi sottolineate e consigli particolari all'eventuale regista, «Mi raccomando, De Sica», si legge a lato. Poi appuntamenti con la bellissima dei nostri schermi: «Domani alle 10, Gina. Altrimenti scrivimi».

L'ultima scomparsa da casa del povero Figgini fu insolitamente lunga, come lunghi e senza speranza erano stati i suoi inesistenti appuntamenti con la diva.

Le segnalazioni e le ricerche da parte della polizia non portarono ad alcun risultato. Il Figgini amava la solitudine, attraversava di rado le città e i paesi nell'itinerario dei suoi viaggi. A Monte Marcello, a trenta chilometri da La Spezia, il suo ultimo viaggio s'è tragicamente concluso. Si fermò su un colle dal quale si vede il paese, poi si inoltrò in un bosco.

Ieri l'altro, due contadini, i coniugi Spada, mentre raccoglievano dell'erba per i loro conigli, videro ai piedi di un albero un uomo adagiato, come se dormisse. Umberto Figgini s'era addormentato per sempre due mesi prima, a giudicare dall'avanzata decomposizione del cadavere e secondo quanto ha dichiarato il medico condotto dott. Boro. Accanto a lui, cinque tubetti di «neurinase», di cui tre vuoti; una carta d'identità fatta a pezzi; ai suoi piedi il diario, aperto proprio su quella pagina dove si legge: «Domani alle 10, Gina».

I congiunti dello scomparso sono arrivati stamane da Milano ed hanno ricevuto dal maresciallo dei carabinieri di Ameglia, che ha condotto le indagini, lo sconcertante diario di Umberto Figgini. La salma dopo le constatazioni di legge, sarà traslata a Milano.

Il «Premio Interalleato» allo scrittore M. Boissant

Parigi, 13 dicembre.

(s. v.) Il Premio Interalleato, quarto dei grandi premi letterari parigini, è stato assegnato stamane al giornalista Maurice Boissant, uno scrittore di 53 anni, noto finora per i suoi racconti per la gioventù, ma che ha improvvisamente cambiato genere pubblicando questa volta un romanzo sensuale e crudele: «Le goût du péché».

L'argomento riguarda la rivolta dei tre figli d'un pastore protestante contro i rigori della loro religione. Pervertimenti, suicidi, sregolatezze di ogni genere riempiono le pagine della narrazione.

CRONACHE DELLO SPORT

Il Consiglio direttivo della Juventus riunito ieri sera in seduta segreta

La vittoria sull'Inter e lo "sciopero,, - Si parla di una multa - Dichiarazioni del vice-presidente dott. Cravetto - Il capitano della squadra, Boniperti, dice: "Ci presenteremo disciplinatamente agli allenamenti,,

Riunione di Consiglio ieri sera alla Juventus. I dirigenti hanno partecipato all'assemblea ordinaria, prevista dal regolamento ogni quindici giorni, per esaminare avvenimenti d'eccezione. Sul tappeto due fatti: la brillante affermazione ottenuta sull'Inter ed il clamoroso sciopero di sabato; squadra da elogiare da un verso, da punire dall'altro. Poichè l'impegno messo in atto dai giocatori durante la gara di San Siro era conseguente al desiderio di far dimenticare la burrasca della vigilia, il Consiglio bianconero ha affrontato con comprensione l'argomento più scabroso. Del resto una logica atmosfera di distensione, fin da domenica sera, è subentrata alle discussioni delle ore precedenti la partita con i nerazzurri. Ieri nella sede sociale erano stati visti il portiere Viola, il mediano Gimona e qualche altro titolare. Gli stessi giocatori hanno fatto capire di voler al più presto riportare i rapporti con la direzione sul binario della normalità. Viola non ha nemmeno voluto parlare di proteste: ha preferito raccontare della partita con i nerazzurri.

«Ad un certo punto Passarin è venuto a stringermi cavallerescamente la mano. Gli avevo parato un pallone deviato in porta da tre metri. Armano, il capitano dell'Inter, per un altro mio intervento ha fatto un gesto di rabbia, poi ci ha ripensato e pure lui si è complimentato con me».

«Hai giocato con i guanti del portiere argentino Carizzo?».

«No. Il difensore della rete sud-americana, dopo l'incontro all'Olimpico, aveva voluto scambiare i suoi guantoni con i miei in ricordo dell'avvenimento. Essi ora sono riposti insieme alla maglia azzurra, o meglio grigia, di quel giorno. A Milano ho usato i guanti abituali».

«Domani ti presenterai all'allenamento?».

«Senza dubbio. E ci saranno pure tutti i miei compagni».

Anche Muccinelli e Boniperti hanno dichiarato che si metteranno regolarmente agli ordini di Olivieri. Muccinelli tiene a precisare di non essere stato «fautore dello sciopero» più di quanto lo fossero i suoi compagni. «E' inutile caricare sulle mie spalle responsabilità che non ho» ha reclamato.

Il capitano della squadra, Boniperti, ha ottenuto il permesso di recarsi a Barengo per affari. Domani, debitamente autorizzato, non si allenerà con i suoi compagni. Per il resto le sue idee e la sua condotta puntano ad una distensione completa.

«Con i dirigenti ci comporteremo da sportivi e tutto si accomoderà — ha ripetuto —. La vittoria sull'Inter dovrebbe aver dimostrato il nostro attaccamento alla Juventus».

Il pensiero dei dirigenti, prima della riunione serale, concordava pure sulla necessità di dimostrare fermezza, ma anche comprensione. Combi, nel caso complicato, ha giocato un ruolo importante. Egli è stato rimproverato da qualcuno per aver agito di iniziativa, presentandosi domenica mattina ai giocatori mentre erano ancora indecisi se partire o meno per Milano. Come ex nazionale e campione del mondo, egli conosce meglio la mentalità dei professionisti del calcio e ha messo semplicemente a disposizione della società la sua esperienza ed il suo ascendente. In fondo ha salvato la partita, e lo stesso interesse per il campionato.

«Ho cercato di mettere in atto lo spirito di equilibrio. I giocatori, presi uno per uno, si sono lasciati convincere a non commettere sciocchezze. Ho ricordato la loro carriera e le loro famiglie. Probabilmente i ragazzi sarebbero giunti da soli a conclusioni sportive. Se ho dato loro una spinta, tanto meglio».

Il comm. Cerruti, Giordanetti, il dott. Callieri, [illegible] ed altri membri del Consiglio hanno espresso il loro dispiacere per il chiasso suscitato dai fatti di sabato, facendo tuttavia notare che lo «sciopero» non ha impedito ai giocatori di disputare una brillante partita a Milano. Parole particolarmente accorate ha avuto il consigliere Zambelli, juventino da quaranta anni:

«In tutta la mia carriera di simpatizzante e di dirigente bianconero — egli ha detto — non ho mai dovuto affrontare un problema così spinoso. I giocatori hanno dato sabato prova di [illegible] sensibilità. Meno male che si sono riabilitati in parte, giocando con volontà a Milano. La Juventus deve però tornare presto alle sue tradizioni di squadra modello».

Il dottor Nino Cravetto, il vice-presidente verso il quale si rivolgerebbero le proteste dei calciatori, respinge l'idea che lo sciopero sia stato fatto esclusivamente contro di lui.

«Ho trattato, in questa stagione, poche questioni economiche con i titolari, giungendo sempre ad un perfetto accordo — ha dichiarato. — L'iniziativa di radunare una somma offerta dai simpatizzanti quale premio per le partite col Torino e con



Il dirigente Callieri

l'Udinese, è stata mia. Si trattava però di un regalo, non di un premio dovuto. Un regalo, ripeto, si accetta o no. Non può in ogni caso essere di pretesto per uno sciopero. Non ho quindi ritenuto opportuno modificare il mio atteggiamento quando sabato Boniperti mi ha fatto presente che la squadra si rifiutava di partire per Milano. Comunque la burrasca è ormai passata. Episodio chiuso. Le cose, se mai, riguardano decisioni interne della direzione».

Queste decisioni, appunto, sono state prese durante la riunione iniziata ieri poco dopo le 21,30 e durata fin oltre le 24. Erano presenti i vice-presidenti, avv. Craveri e dott. Cravetto, e quasi tutti i consiglieri. Non sono state rese note le deliberazioni adottate. Si parla di una multa. Le decisioni saranno comunicate oggi ai giocatori e poi rese di pubblica ragione. Si chiude in tal modo, almeno tutti i veri sportivi lo sperano, un capitolo increscioso per tornare a quello più appassionante della lotta per lo scudetto. La squadra juventina è ora nuovamente in corsa per il campionato ed è interesse di tutti che il sereno torni presto, al completo. I bianconeri potranno far dimenticare il caso clamoroso impegnandosi al massimo come già hanno fatto con l'Inter. La partita col Milan è alle porte. Si profila per i juventini un appassionante traguardo da raggiungere.

L'Inter protesta per lo scarso incasso

Milano, 13 dicembre.

In base alle informazioni avute dalla segreteria dell'Inter, ieri sono rimasti invenduti 28 mila biglietti e il preventivato incasso di 38 milioni si è ridotto alla metà. Non risulta tuttavia che la società nero-azzurra intenda elevare proteste ufficiali per l'accaduto, mancando le prove della corresponsabilità anche indiretta della Juventus.

Il sodalizio bianco-nero, non appena a conoscenza del «pronunciamento» dei titolari, si affrettò a informare l'Inter annunciando, in via precauzionale, che nella peggiore delle ipotesi sarebbero scese in campo le riserve. Secondo il parere dei dirigenti nero-azzurri logicamente amareggiati per la perdita della partita e dell'incasso, la Juventus avrebbe dovuto affrontare e risolvere la situazione interna della vigilia con maggior riservatezza; invece le agitate vicende ebbero molto clamore e la massima pubblicità (anche per radio).

E' facile tuttavia ribattere che al minor concorso del pubblico allo stadio di San Siro possono aver contribuito altre cause, per esempio gli altissimi prezzi dei biglietti (da 900 lire a 4700) e lo sfortunato momento della squadra campione.

Domani l'Hockey Fiat in gara col Bolzano

Finito trionfalmente con la vittoria sull'Amatori Milano il ciclo delle gare precampionato, gli hockeysti del C.S. Fiat affrontano domani sera alle 21, al Palazzo del Ghiaccio il formidabile complesso del Bolzano nella prima partita del torneo di Serie A.



Il vice-presidente dott. Cravetto (a sinistra) ed il dirigente Combi entrano nella sede della Juventus per la riunione

La vittoria dei bianconeri riaccende l'interesse del torneo

Prima sconfitta del Milan a Roma - Il Torino ha raggiunto l'Inter

Per la ripresa del campionato dopo la lunga parentesi internazionale, non sono davvero le novità quelle che mancano.

La prima, la più grossa, quella che merita l'onore della precedenza, è il Milan a fornirla. La squadra che domina, la squadra dell'annata, ha fatto il suo primo passo falso della stagione: dopo dieci partite utili di cui nove vittoriose, è caduta allo stadio olimpico della capitale, al cospetto della Roma. Sede più degna per piegare il ginocchio, per compiere un gesto che in fondo è umano, non poteva scegliere, per quanto il Milan avrebbe preferito rimandare ancora ad altra occasione il gesto che ha compiuto.

Lo scarto del punteggio con cui passa alla storia la sconfitta, è minimo — due meno una fa uno — ma trova una spiegazione, non diciamo una attenuante, nelle condizioni in cui si è svolto l'incontro. Pioveva a dirotto la giornata era orribile, ed il terreno inzuppato e pesante. Si diceva da tempo che il Milan ultima edizione non fosse una squadra da fango e che l'offensiva climatica invernale lo avrebbe fermato. Quanto avvenuto a Roma sembra confermare questa previsione, anche per la concomitanza del fatto che Schiaffino, il coordinatore dell'attacco, è naufragato nelle circostanze a lui nettamente avverse. Abbiamo visto ancora l'altro giorno a Lisbona, cosa vuol dire per gli argentini un terreno pesante ed anche solo allentato: Schiaffino, che ha la aggravante, nel caso specifico, di essere tutto finezza e poco peso, è della stessa scuola, è un sud-americano anche lui. Ci vorrà, onestamente, una controprova, prima di condannare definitivamente il Milan in quanto a capacità di adattamento alle circostanze invernali, ma non è fuori luogo prevedere per esso un periodo di difficoltà anche gravi, se la stagione in cui stiamo entrando vorrà fare quello che abitualmente è chiamata da madre natura a fare in quanto a clima ed a sfoghi.

Nel proprio interesse e sotto il proprio punto di vista, ha quindi fatto bene, l'undici rossonero ad interporre, durante il periodo autunnale, la maggiore distanza possibile fra sè ed il gruppo più temibile dei suoi avversari. Si è già accorciata notevolmente domenica, questa distanza, a seguito della contemporanea vittoria riportata dalla Juventus a San Siro.

Vale quella della Roma, in quanto a significato, la vittoria ottenuta dalla Juventus sull'Internazionale. Più che altro, per le circostanze specialissime che la hanno preceduta e che le hanno fatto da contorno. Non è di ogni giorno, il fatto di una squadra che alla vigilia di un incontro di importanza grande fuori casa, si ammutini e dichiari di non voler partire, poi, il giorno stesso della gara, si ravveda — senza avere ottenuto le soddisfazioni che chiedeva, si noti — parta, scenda sul campo, si comporti in tono gladiatorio, e vinca francamente. L'undici bianconero ha dato prova di una combattività e di uno spirito volitivo, in questa occasione a San Siro, di cui non aveva fatto sfoggio da lungo tempo a questa parte. E' un fatto che va riconosciuto. La nebbia che gravava sul campo non ha permesso a nessuno di vedere tutto, lo spettacolo, ma come fatto psichico esso è stato veramente notevole e merita menzione speciale.

Della situazione incorsa e risoltasi — in modo temporaneo o definitivo è questione a parte — internamente in casa bianconera, chi ha finito per fare le spese è stata l'Internazionale. Campione dell'anno scorso e dell'anno precedente ancora l'Inter attuale ha gli ingranaggi che stridono come se fossero guasti od arrugginiti. Nulla funziona a dovere nell'undici: non l'attacco e non la difesa. Ogni energia è velata, ogni capacità è inceppata. E non esiste troppa concordia interna. Vicende morali e tecniche di quegli organismi delicatissimi che sono le grandi squadre di calcio.

Di questo rovescio, proprio non aveva bisogno, l'Inter, nel particolare momento che attraversa. Si guardi alla sua posizione in classifica. E' relegata giù fino alla sesta posizione, ben distanziata oltrechè dal Milan, anche dalla Juventus, dalla Fiorentina, dal Bologna e dalla Roma, e condivide ora il suo posto col Torino. Il quale, a mezzo di una serie di fatti brillanti e no ma positivi tutti, è risalito alla chetichella fino alla zona riservata alle compagini di maggior rilievo. Battendo in casa per cinque a uno la Triestina, i granata hanno realizzato il punteggio più cospicuo di tutta la giornata e sono nuovamente riusciti a portare all'attivo il bilancio delle loro reti: la sua prima linea risulta ora più prolifica di quella dell'Inter, per esempio. Nel suo assetto attuale, coi tecnici che hanno libertà di azione, non va disturbato, il Torino, va lasciato fare. Fa bene di per sè.

Ad una lunghezza di distanza dal Torino, troviamo il Genoa, nella graduatoria attuale dei valori. Anche quello è risalito senza fare gran fracasso, anche quello è in attivo ora, come media di reti. Domenica ha battuto per due a zero la Pro Patria a Busto Arsizio, riportando così la sua prima vittoria fuori casa. L'undici ligure sta gradualmente crescendo: di quanto esso sia effettivamente progredito, lo dirà domenica prossima al pubblico torinese, sul campo della Juventus.

Gli ultimi due posti della classifica sono sempre occupati dalla Lazio con cinque punti, e dalla Spal con sei. La società internazionale ha dato tempo alla squadra romana per riorganizzarsi, ma a nulla sono servite finora le misure da essa prese per salvarsi.

L'inverno ha afferrato la sua prima offensiva, ed ha fatto le sue due prime vittime temporanee negli incontri Catania-Atalanta, della Serie maggiore, e Monza-Legnano della Divisione B, dovuti sospendere. Di quei, ne causerà ancora altri, presumibilmente.

Vittorio Pozzo

Il Consiglio della F.I.G.C. si radunerà in Roma sabato per discutere un ordine del giorno in cui figura fra l'altro: esame situazione sportiva e finanziaria, rapporti e attività internazionale.

Il belga [illegible] Dussart ha battuto ai punti il campione europeo dei pesi medio leggeri l'inglese Wally Thom.

Lo studente sovietico Stanislao Menasser ha battuto il primato mondiale del martello scagliando l'attrezzo a m. 64,05. Il primato precedente era stato stabilito il 29 ultimo scorso dal russo Krivonosov il quale durante i campionati europei aveva raggiunto la distanza di metri 63,34.

La squadra del «Milan» è giunta ieri sera in aereo a Londra proveniente da Roma: essa incontrerà questa sera l'undici inglese di seconda divisione del «West Ham».

Farina ha provato a Modena

Il corridore torinese è tornato a guidare un bolide da corsa dopo il pauroso incidente del giugno scorso - Ottimo esito del collaudo - Nino correrà a Buenos Aires

Modena, 13 dicembre.

L'ex-campione mondiale d'automobilismo Nino Farina è giunto oggi a Modena per incontrarsi col comm. Ferrari e per una prima presa di contatto con le vetture che la casa di Maranello sta allestendo in vista della prossima stagione automobilistica.

Nella tarda mattinata il pilota torinese si è portato all'autodromo, che era stato chiuso al pubblico. Il pilota è sceso in pista al volante di una monoposto con carrozzeria bassissima, con la quale ha compiuto alcuni giri. Pur senza molto forzare, egli raggiungeva medie notevoli, sfiorando i duecento all'ora sul rettilineo.

Nino Farina non aveva più guidato una macchina da corsa dal giugno scorso quando sulla pista di Monza aveva subito un drammatico incidente nel quale solo grazie al suo eccezionale sangue freddo si era salvato dall'incendio improvvisamente scoppiato a bordo della vettura.

Il corridore torinese temeva che l'impressione riportata potesse farsi sentire sulla sua possibilità di guida. Egli ha constatato invece di essere perfettamente a suo agio sui bolidi da corsa. Farina spera pertanto di partecipare alle gare in programma a Buenos Aires in gennaio, insieme a Gonzales e Trintignant. La Ferrari spedirà via mare le vetture il 18 corrente, mentre i piloti proseguiranno in aereo.

Le vetture da corsa saranno del tipo già usato in precedenti Gran Premi con il motore modificato.

Oltre alle Ferrari del torinese sono scese oggi sulla pista di Modena anche vetture sperimentali della Maserati, che hanno pure girato a lungo alla guida del collaudatore Bertocchi e di alcuni clienti della casa del «Tridente».

Per la Maserati sicuri partecipanti alla prima prova del campionato del mondo saranno Behra, Musso, Mantovani, Mieres, Bucci e Mendeteguy.

Totocalcio: vi sono stati questa settimana 86 «tredici», con una quota di 2 milioni 507 mila lire ciascuno; ai 3005 «dodici» spettano ognuno 107 mila 500 lire.

Totip: ai «dodici» (4) toccano L. 1.268.382 ciascuno, agli «undici» (99) L. 51.247 e ai «dieci» (864) L. 5.739.

Tragica morte di Ed Sanders dopo un k. o. a Boston

Boston, 13 dicembre.

Il peso massimo Eddie Sanders di Los Angeles messo k. o. alla decima ripresa durante un incontro sostenuto contro il campione britannico Willie James, era stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Malgrado ogni cura egli è morto dopo 14 ore per emorragia cerebrale.

Eddie Sanders aveva vinto il titolo olimpionico nel 1952. Attualmente egli prestava servizio nella Marina ed era anzi l'unico marinaio al quale fosse concesso di esercitare la propria professione di pugile.

Nonostante le due tragedie sul ring, avvenute nel breve giro di una settimana, il 1954 probabilmente registrerà il minor numero di casi mortali in incontri di boxe che si sia avuto da nove anni a questa parte. Nat Fleischer direttore del «Ring Magazine» scrive che la sua lista include cinque casi: e in essi si riferiscono anche alla morte di Ralph Weiser, avvenuta a Klamath Falls, e alla morte del peso massimo Eddie Sanders avvenuta domenica a Boston.

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO. — La settimana si è iniziata con una tendenza vivacemente sostenuta, imperniata su attive compere di Fiat e su una tenuta difensiva per Sip e Montecatini. Al termine dell'apertura la tendenza è apparsa improvvisamente capovolta per l'afflusso di pesanti offerte sulle Bastogi, mentre le Liquigas hanno perduto una frazione notevole addensandosi in un fondo molto contrastato e l'intero mercato è rimasto riflessivo ed irregolare. Un corso nervoso si è sviluppato attraverso continue oscillazioni e svolgimenti frammentari: la prevalenza delle compere, mortificata e lenta, ha ripreso una fisionomia percettibile in prossimità del listino, ancora per merito primario delle Fiat. Chiusure irregolari, con le Fiat in netto vantaggio assunto a quindici altre voci, mentre sull'insieme della quota sono emersi marginali spostamenti nei due sensi. Titoli di Stato bene assortiti. Nel dopoborsa, ancora attraverso un corso irregolare. Il denaro ha interessato attivamente le Fiat e le Montecatini. Invest 61.

	10	13		10	13
Ren.67	63 —	63 —	A.Gen.	17.850	17.950
Ren.3%	60 —	60 —	An.Am.	11.650	11.700
r. c.	68 10	68 10	Manif.	8465	8500
Red3½	83 75	82 90	Merid.	1680	1640
r. c.	82 85	83 —	Ter. M.	196 —	195 —
Ren5%	96 20	96 40	Italgas	1360	1360
r. c.	96 30	96 50	Sip	1331	1336
Red5%	95 80	95 85	Terni	240 50	240 —
r. c.	95 90	95 90	F.C.E.	441 —	440 —
Ric3½	72 50	72 70	Unes	566 —	567 —
r. c.	72 60	73 —	Sisi	2633	2620
Ric5%	93 —	93 10	Saes	2410	2410
r. c.	93 10	93 20	Viscosa	2550	2520
Bo.'55	98 —	97 90	Marelli	590 —	590 —
» '60	97 70	97 55	Fiat	1195	1200
» '61	97 125	97 —	Savigl.	—	—
» '62	97 05	96 95	Nebiolo	25 50	24 40
» '63	97 20	97 —	Invest	390 —	385 —
[illegible]	89 75	89 —	Monte.	1070	1070
[illegible]	90 —	90 —	Finsid.	474 —	482 —
[illegible]	97 50	97 50	Ilva	329 —	326 —
[illegible]	96 90	96 90	Ansaldo	1320	1320
[illegible]	200 —	200 —	[illegible]	1720	1717
[illegible]	94 45	94 45	Chatill.	2280	2305
[illegible]	99 —	99 —	Cir	3050	3025
[illegible]	97 50	97 50	Schiap.	1600	1610
[illegible]	89 —	89 —	Acis	1430	1415
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	1476	1476
S.Paolo	91 —	91 —	M.ponti	3440	3370
» 4%	94 50	94 50	Montecat.	1656	1666
» 3,5%	84 50	84 50	Lucch.	5110	5000
I. Nap.	91 75	91 75	Unica	95 —	95 50
[illegible]	99 —	99 —	Cart. It.	4600	4500
F.Sic.	84 70	84 70	Burgo	13.420	13.400
[illegible]	95 65	95 65	Forn. R.	20.250	20.250
[illegible]	94 —	94 —	Piem. F.	980 —	980 —
[illegible]	95 90	95 80	P.Elett.	1050	1090
[illegible]	99 55	99 15	M.A.I.	16.200	16.050
Fiat6%	98 50	98 80	Bielle	62 75	62 75
Pir.6%	99 —	99 —	Valdar.	4520	4520
Oliv.7%	104 —	104 80	Mar.E.	1160	1155
» '53	105 30	105 70	[illegible]	1160	1160
Mag.49	101 —	101 —	[illegible]	165 —	155 —
»46-AB	100 —	100 —	[illegible]	1090	1090
»46-C	100 —	100 —	[illegible]	395 —	390 —
Elet7%	101 —	101 —	[illegible]	910 —	920 —
[illegible]	98 75	97 75	Gilard.	360 —	360 —
[illegible]	102 —	102 —	Pirelli	2600	2585
[illegible]	100 50	100 50	Saffa	1025	1000
[illegible]	91 —	91 —	Liq.gas	916 —	907 —
[illegible]	102 50	102 50	[illegible]	379 —	379 —
[illegible]	97 50	97 —	Talco	10.000	10.000
[illegible]	95 50	95 —	Borgos.	11.450	11.950
[illegible]	99 75	99 75	Coton.	365 —	340 —
[illegible]	99 50	99 50	Pinz	190 —	190 —
[illegible]	98 —	97 50	Lanza	9250	9250
[illegible]	97 50	97 50	Amiata	9350	9500
[illegible]	95 25	95 25	Ass.P.	2150	2170
[illegible]	94 50	94 40	[illegible]	17 —	17 —
Sip 6%	98 —	98 —	Bonif.	9320	9100
Terni 6	90 50	90 50	[illegible]	5600	5750
[illegible]	91 60	91 60	[illegible]	9459	9400
[illegible]	92 90	92 90	C.Im.B.	545 —	530 —
[illegible]	3690	3690	Eternit	9250	9300

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90; dollaro canadese 642.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5050-5100; marengo [illegible]-4925; sterline carta 1670-1690; dollari carta 638-643; franco sv. 147,50-146,50; franco fr. 165-170; oro fino 712-715; argento 18,50-19.

MILANO. — La settimana della risposta-premi e dei riporti, fissati rispettivamente per giovedì 16 e venerdì 17 corrente, si è iniziata con una riunione non del tutto priva di spunti. Il più vistoso di essi è quello delineatosi fra le Fiat, oggetto di acquisti vivacissimi e di voluminosi contratti a premio, e le Bastogi, che delusero il mercato coll'annuncio, pel momento ufficioso, del solito acconto dividendo, senza altre novità. Mentre le Fiat tendeva a potenziare il rialzo, ed infatti veniva seguito da Ambrosiano, Sisi, Dalmine, Metalli ed altri pochi valori, l'influsso negativo delle Bastogi ed anche delle Liquigas, esse pure in regresso, si veniva estendendo a tutte le altre voci di listino, ciò creando contrasto ad arrestare di qualche frazione. Realizzati sensibili Edison, Caffaro, Pirelli e Viscosa. Evidentemente il mercato è impegnato a sistemare le posizioni in vista della chiusura dei conti di fine mese e di fine anno. Da notare che l'assorbimento delle offerte non è mai venuto meno. Largamente scambiate le Finsider e i valori del suo gruppo. Diritti Invest 57. Titoli trattati n. 2.751.000 di cui Fiat 720.000; Nebiolo 671.000; Bastogi 142.000; Cotini 131.000; Ilva 122.700; Liquigas 96.600; Rinascente 95.600; Viscosa 66.976; Terni 63.000; Dalmine 72.000; Finsider 64.000; Edison 51.500; Gas Torino 22.500; Bianchi 22.000; Saffa 11.000; Pirelli 10.000.

Quotazioni: Gim 7905; La Centrale 5910; Sviluppo 1530; Rae 7140; Nord Milano 4100; [illegible] 2600; De Angeli 3000; Linificio 613; Unione Manifatture 64.000; Lane Rossi 14.300; Dalmine 1492; Siele 10.850; Edison 2465; Romana Elettrica 4474; Toci A 3285; All 1126; Distillati 6130; Bonifiche Ferraresi 1740; Falconetti 11.050; Pirelli e C. 2600.

GENOVA: Ansaldo 3120; San Giorgio 279; U.E.G. 9825; [illegible] 2740; Eridania 25.040; Industria Zuccheri 28.190; Volano 9580; Germide 15.750; Industria Agricola 28.000; De Ferrari 8360; Nicolay 16.350; [illegible] Lanza 9250.

PARIGI. — Mercato calmo ma più sostenuto dei giorni scorsi per i titoli francesi meno per quelli esteri; maggiore attività sul mercato dell'oro che dimostra una certa stabilità.

LONDRA. — Tutti i titoli di Stato sono saliti durante la mattinata e si sono un po' ripresi nel pomeriggio. I titoli industriali hanno seguito la stessa tendenza anche perchè incombe la minaccia di uno sciopero ferroviario.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha chiuso oggi irregolarmente con scarti entro due dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.750.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso in regresso a 278 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con perdite da 20 a 45 cents per balla: dicembre 34,30, marzo 34,31, maggio 34,70, disponibile 34,90.

FALLIMENTI. — TORINO - Società p. az. Tessil Commerciale in persona dell'amministratore Renato Bianco, via Giolitti 19; sentenza 13 dicembre; giudice dott. Baletto; curatore Ceretto dr. Arialdo; verif. 25 gennaio. — Massano Olga, vendita accessori ricambi per auto, via Napione 45; sentenza 13 dicembre; giudice dott. Romagnoli; curatore Carbonero dott. Guido; verifica 27 gennaio.

SPETTACOLI

"Kean,, al Carignano interpretato da Gassman

Prima di affrontare l'adattamento che ne ha fatto Jean-Paul Sartre, abbiamo coscienziosamente riletto il *Kean* del vecchio, glorioso Dumas. Il drammone è celebre e leggendario, la scena dell'invettiva, dal palcoscenico al palchetto di proscenio, dell'attore contro il principe di Galles, è da più di cent'anni nella memoria di tutti, anche di quelli che non l'hanno mai ascoltata. Si dice che di Kean Dumas padre abbia dato soltanto l'idea ad un suo collaboratore, correggendone poi, ritoccandone il testo, arricchendolo, lanciandolo verso la vita. Fu un lancio felice: i critici affermano che il dramma non ha alcun «valore artistico», e deve essere certamente vero: ma è brillante, pomposo, romanzesco, superficiale, rettorico, quasi buffo e appassionato, tutto svolazzi e frange, un grosso pasticcio che pur galoppa e si impenna e si pavoneggia, e la sua andatura è spigliata e cavalleresca. Un divertimento. Vi si trovano spunti eccellenti, e qua e là battute slanciate e vive. Kean, stravolto dalla gelosia e dall'amore, sta per entrare in scena: *Allons, cheval de charrue, maintenant que te voilà harnaché, va-t'en labourer ton Shakespeare.* E Sartre se n'è ricordato.

Perchè Sartre ha adattato il *Kean* al gusto moderno, e sopra tutto al suo gusto? Forse perchè il nome famoso era un buon richiamo, forse perchè la struttura, le occasioni della vecchia *pièce* gli offrivano esattamente di che esprimere il proprio sentimento, tragico e ironico, della vita. Il disegno era pronto, si trattava di colorirlo a nuovo. Come s'è comportato Sartre? Sartre ha dissociato la personalità del protagonista, ne ha indagato la mobile, travolgente psicologia, ha sospinto quel motivo, «genio e sregolatezza», ad uno sdoppiamento, ad una duplicità umana che non è solo episodica ma universale. Che cos'è un attore? E' un tale che finge la vita, è un essere fragile e inconsistente che simula grandi sentimenti, lacrime, deliri: è una immagine da lanterna magica, un illusionista che si illude, un uomo che ogni sera fa scomparire se stesso: e si ritroverà poi?

Ecco il problema. Quali sono i limiti tra quella perenne finzione e la sua verità, di lui, creatura vivente e dolente? Un attore è nulla; agisce? No, gestisce, pronuncia parole incantevoli e vane, sublimi o capricciose; ma il suo cuore, la sua intimità, la realtà cui aggrapparsi, ov'è? Qui si approfondisce con acutezza pirandelliana l'indagine di Sartre; di qui nasce un Kean complicato e più difficile dell'altro ch'era tutto esposto nei suoi furori e nella sua miseria. Al dramma del saltimbanco divenuto meraviglioso attore, ricercato dall'alta società e dalle donne, e che tuttavia, tra le blandizie le esaltazioni gli amori, è considerato non più che un buffone, a quella gloria e a quell'ira, a quello spirito di ribellione di gelosia e di vendetta, è aggiunto o sostituito da Sartre un dramma più segreto, e metafisico, quello della consistenza umana. Perchè fischiate — dice Kean al pubblico — in me non c'è nessuno. Nessuno. O forse un attore che sta recitando Kean nella parte di Otello. Io non esisto «veramente», io faccio finta, la mia vita non è che un sogno. Oh le donne! Gli chiedono: siete dunque infelice? siete dunque innamorato? Essere, non essere: abbiamo raggiunta la scardinata filosofia dell'esistenza. Oh donne dissennate e frivole, Kean è un poveraccio, senza confini, senza limiti; Kean si dà in spettacolo a se stesso: ecco tutto.

Le donne che vezzeggiano o tormentano un uomo siffatto sono ben più complesse, e perfide, di quelle che facevano la felicità e la disperazione del vecchio Kean ottocentesco. Sono donne filtrate dalla letteratura magica, e sempre artificiose o un po' pervertite del Novecento. L'Elena di Dumas era una gran dama che voleva scapricciarsi con l'attore illustre; pronta tuttavia a ritrarsi per convenienza e opportunità e lasciare Kean a fremere disperatamente. La Elena di Sartre è una donna da non fidarsene, che dice cose anche troppo raffinate, che conduce un doppio giuoco più che con Kean, con se stessa; è, nella realtà, ingannatrice, traditrice, totalmente insincera, ma nel suo comportamento vi sono quei margini ambigui sui quali le donne, che stanno intessendo una trappola, prendono fiato. La falsità diventa quasi una strana innocenza sulla loro bocca: *on joue parce qu'on est menteur de naissance;* come gli attori, come gli istrioni, come il povero Kean. Anche Anna Damby, la fanciulla consolatrice e redentrice, è tutta nuova e diversa, qui. Anche lei giuoca, simula, altera se stessa, giunge al suo scopo ultimo di tenerezza, di amore, attraverso una serie enigmatica di atteggiamenti che suscitano dubbi ed esitazioni. Tutto il dramma è fatto di questa labilità sul grande buio della vita. Ogni parola vi acquista un senso che va oltre il caso Kean. Dalla psicologia primitiva di Dumas siamo entrati nell'angoscia della psicopatologia d'oggi. Kean grida al suo pubblico di tacere; voi non amate che ciò che è falso, voi mi avete ucciso quand'ero bimbo; *c'est vous qui avez pris un enfant pour en faire un monstre!* Il mostro, l'abisso, il nulla occhieggiano dal rinnovato dramma ottocentesco.

Vittorio Gassman ha condotto lo spettacolo, lussuoso pittoresco acrobatico, con sicurezza e agilità e impeto di vero attore e di vero regista (nella regia gli era associato Luciano Lucignani). Spettacolo a parer nostro eccellente, e per una ragione precisa, che ha toccato e rapito lo splendido pubblico che gremiva il Carignano: era uno spettacolo schiettamente teatrale. Il «giuoco di scena», gli «a parte», le entrate e le uscite degli attori, e il fluire delle battute, dei dialoghi, delle situazioni, e quel fervore della rappresentazione da ogni parola del testo, da ogni angolo del palcoscenico, hanno trascinato gli spettatori. Si respirava nella sala l'aria eccitante, romantica, capricciosa del teatro autentico; il vecchio dramma è riapparso giovane e civettuolo, romantico e scanzonato, tumultuoso e violento, come un giovane dramma, e in quell'atmosfera il pubblico si è divertito. Divertirsi a teatro, capite? Il buon pubblico ne era quasi stupito. Gassman è attore molto amato da chi ama oggi il teatro; non è vario, non [illegible] le corde della lira, ma è virile, impegnato a fondo, simpatico, ed ha uno stile secco che piace subito. Anna Proclemer fu ricca di mezze tinte, signorile, garbatissima nelle vesti di Elena, che già dicemmo personaggio non facile; e Annamaria Ferrero nella maliziosa ingenuità di Anna Damby fu davvero delicata, schietta, ed ha sfiorato quello che dicesi incanto scenico. Ricorderemo ancora il bravo Feliciani, e Giorgio Piazza, e Giangrande e Dina Sassoli e il Bertini. La Compagnia si presentò affiatatissima. Il successo fu allegro ed espansivo, e i battimani vivissimi e cordialissimi.

f. b.

Le danze indiane al teatro Alfieri

Teatro gremito, ieri sera, all'Alfieri per le danze indiane eseguite dalla Compagnia diretta da Mrinalini Sarabhai. Teatro gremito e spettacolo d'indubbio interesse, anche se non di facile comprensione per tutti.

E' risaputo che le danze indiane (e le orientali in genere) rifuggono da ogni carattere di divertimento e intendono invece esprimere alti sentimenti spirituali e religiosi. Siamo quindi all'opposto di quel che noi, con la mentalità di occidentali, giudichiamo la danza.

Dai balli indiani è esclusa la cornice fastosa e ricercata. Il pubblico se n'è reso conto ieri sera: palcoscenico assolutamente nudo e spoglio, mancanza di effetti di luce, orchestra di poche persone accucciate in un angolo, ciascuno dinanzi al proprio strumento. I danzatori ballano al ritmo di antichissime nenie che ripetono, modulate su vari toni, sempre lo stesso, ossessionante motivo: banda, legata alle caviglie, una corona di sonagli e ad ogni movimento dei piedi si ode un fremito sonoro. Ma non è tanto con i piedi che essi ballano, quanto con le braccia e le mani: flettono, contorcono, attorcigliano, alzano e abbassano le braccia nei modi più curiosi e imprevisti e delle mani si servono per tracciare nell'aria segni rapidi e guizzanti, carichi di mistero. Non c'è negli indiani nulla della selvaggia irruenza e sfrenata sensualità dei negri: bensì una potenza espressiva contenuta, una maestosa ieraticità che trasforma ogni danzatore in una statua simile a quelle che, a migliaia e migliaia, adornano i templi dell'India.

Gli spettatori, superato il primo disorientamento, hanno seguito con vivissima attenzione le danze e le hanno salutate applaudendo a lungo, con calore. E gli indiani, ravvolti nei loro manti rossi e azzurri e oro, avanzavano con lentezza alla ribalta e con lentezza grave s'inchinavano, congiungendo le mani sul petto. Successo pieno, dunque, e lode alla Pro Cultura Femminile che ha organizzato la serata.

Unione studentesca

Il violoncellista Borwitzky

A cercarla, anche con pedanteria e malignità, non si trova neppure una deficienza nella tecnica di questo violoncellista ventiquattrenne, già due volte laureato. Nè la giovinezza è intemperante o squilibrata o smaniosa di successo. Oltre ciò che occorre, alcune caratteristiche emergono, per esempio una mezza voce delicata e toccante, una vibrazione affettiva, uno slancio appassionato, un legato anche negli intervalli più lontani, e, più attraenti, una tensione ininterrotta che è indizio di intima commozione, e un'aderenza cordiale alla singola pagina. Cantabilità spianata, destrezza polifonica, brio e scioltezza, quali ricorrevano in Mendelssohn, in Beethoven, in Henry Eccles *junior*, in Bach, in Brahms, meritavano e ottennero molti applausi. Soltanto era da desiderare una più accorta correlazione della quantità sonora col pianista Wolfango Kaiser.

a. d. c.

PRO CULTURA — Domani sera alle 21,15, al Conservatorio, serata schubertiana. Il Wiener Konzerthaus Quartett (Anton Kamper, primo violino; Karl Maria Titze, secondo violino; Erich Weiss, viola; Franz Kuarda, violoncello) eseguirà il quartetto in mi maggiore op. 161 e, con la partecipazione del secondo violoncello Günther Weiss, il quintetto in do maggiore op. 163. Biglietti per i non soci a L. 1000 in vendita all'ingresso.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 58.125

Alfieri: Riposo. Imminente Comp. di Riviste Tognazzi-Dorian Gray in «Passo doppio».

Carignano: Vittorio Gassman, ore 21,15: «Kean» di Alessandro Dumas, riduzione di J. P. Sartre.

Gobetti: Comp. Piccolo Teatro, venerdì 17, ore 21: prima de «L'amo di Fenisa» di Lope De Vega. Protagon. Evi Maltagliati.

Galleria Fogliato, via Mazzini 5: Mostra di pittura moderna.

Galleria Martina, S. Federico 41: Mostra pittore Tito Pellicciotti.

Galleria Metropolitana: 10-24 Mostra faunistica rarità zoologiche.

Salone de «La Stampa»: Mostra Fotografica dalle ore 10-12; 16-19,30; 20,30-22,30. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Compl. M° Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna Castellina: ore 17 16 universitari; ore 21 riservate Famija Turineisa.

Eden Danze: 21 Orch. Caragioli.

Gardis: ore 16,30 e 21 danze.

Gay Danze: ore 17 e 21 Angelini.

Hollywood Danze: ore 21 Gimmi.

La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.

La Serenella: 21 Turi, c. Lotti.

Lutrario: ore 21 Orsatti-Cavanna.

Principe: 21 Wonderful-Damonte c. Gemmy Sandra dir. M° Gallo.

Smeraldo Club, Goito 3, t. 683-470: ore 21-1 due orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Cariga.

Trocadero: 17 e 21 Succ. Zardi.

Palazzo Ghiaccio: ore 9-16 e 21.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Agente federale X 3» in techn. V. Mature, Bendix, Laurie.

Corso: «Il prigioniero della miniera» techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward. Partita Italia-Argentina in IncomScope a col.

Doria: «Aria di Parigi» di M. Carné, con Jean Gabin, Arletty.

Lux: «La pista degli elefanti» techn. Elizabeth Taylor, Andrews.

Maffei: «Inferno» techn. Rhonda Fleming, Robert Ryan, Lundigan.

Metro-Cristallo: «Il tesoro di Montecristo» a colori. Jean Marais, Lia Amanda. Mattinata ore 10,30.

Nepoli: «Prigionieri del cielo» tech. CinemaScope, J. Wayne. Segue IncomScope Italia-Argentina.

Vittoria: «Occhio alla palla!» con Dean Martin, J. Lewis, D. Reed.

Ariston: «Rapsodia in blu» con Robert Alda, J. Leslie, A. Smith.

Augustus: «Amedeo dalle sette frecce» William Holden, Eleanor Parker, anscocolor. Platea L. 300.

Nazionale: «Ulisse» techn. Kirk Douglas, S. Mangano, R. Podestà.

Torino: «L'ammutinamento del Caine» techn., Bogart, Van Johnson, J. Ferrer. Apert. 10, Ult. 22.

Alexandra: «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina.

Capitol: «La strada» Anthony Quinn, Giulietta Masina.

Faro: «La strada» con Anthony Quinn e Giulietta Masina.

Gianduja: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward.

Hollywood: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward.

Ideal: Il pugilatore di Sing Sing, A. Richard, W. Bishop. Comp. Rivista Festival di donne 16,15-21,15.

Massimo: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.

Principe: «La banda del Tamigi» Louis Hayward. Schermo panor.

Statuto: «Carosello napoletano» in technicolor. Segue incontro di calcio Italia-Argentina.

Adriano (v. Sacchi 65): «Operazione Z» Robert Mitchum, Ann Blyth.

Alpi: «Campo 111» Leo Genn, Lisa Lowert, Anthony Steel.

La Feria: «Vergine moderna» Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti, May Britt. Schermo panoram.

Asti: Eroi dell'Artide, col. Ap. 10.

Milano: «Capitani coraggiosi» e «Belle della notte». Ap. ore 10.

Olimpia: «Bagliori sulla jungla».

Po: «Turco napoletano» Totò.

P. Nuova: Avventuriero Tangeri.

Romano: «L'inchiesta è aperta» e Rivista Mario Dreccia 16,15-21,15.

S. Felice: «Amanti di Toledo» Alida Valli e Pedro Armendariz.

Esperia: «Fuga di Tarzan» Johnny Weissmuller e la scimmia Chita. Schermo panoramico gigante.

Italiano: «Mercante di Venezia».

Mirafiori: «Pirati Croce del Sud».

Vittoria (?): «Principe coraggioso» technic. CinemaScope, James Mason; su grande schermo panoram.

Eliseo: «Complice segreto» techn. con Joel Mc Crea e Barbara Hale.

Fréjus: «Gli uomini che mascalzoni» W. Chiari, Antonella Lualdi.

Nuovo: «Carnaval» Fernandel.

S. Paolo: Colossale «Quo vadis» techn. R. Taylor. Ap. 13, Ult. 21,30.

Belgio: «Cessate il fuoco!».

Corallo: «Uomini senza paura» James Mason e Robert Preston.

Eridano: «Il sole negli occhi».

Gropo: «Isola della vendetta».

Radium: Americano nella Casbah. Charles Boyer e Hedy Lamarr.

V. Veneto: Risveglio del dinosauro.

Astra: «Siamo tutti milanesi».

Bernini: «Ruby fiore selvaggio» Jennifer Jones, Charlton Heston.

Cibrario: «Irma va a Hollywood».

Excelsior: Colossale «Quo vadis» technicolor su schermo panoram. Robert Taylor. Ap. 13, Ult. 21,30.

Manzoni: Fiamme Costa barbari.

Odeon: «Follia del silenzio».

Star: «Principe coraggioso» tech. CinemaScope con James Mason.

Adua: «Traviata '53». Varietà.

Aurora: «Uomini senza pace».

Brescia: «Sparate senza pietà».

Fortino: FBI divisione criminale.

Nord: «I soldatì» Pidgeon-Granger.

Palermo: Moglie celebre, L. Young.

R. Parco: Prima cortigiana Oriente.

Sociale: «Tre soldi nella fontana» tech. CinemaScope, Clifton Webb.

Cabiria: La tunica, CinemaScope.

Colosseo: «India favolosa» colori su schermo panoramico.

Italia: Chiamatemi Madame, tech. Vera-Ellen, G. Sanders, O'Connor.

Lingotto: «Violenza sul lago» con Lia Amanda ed Erno Crisa.

Moderno: «La preda» R. Mitchum.

Piemonte: «Tempeste sotto i mari» tech. CinemaScope. Widmark.

S. Carlo: «Ultima rapina».

Spezia: «Verso la luce». Ap. 15.

Alba: «Figlio di Tarzan».

Apollo: «Via col vento» technic. Vivien Leigh, C. Gable. Ap. 19,15; film ore 20. Prezzi L. 200 e 250.

Diana: «Ricercato per omicidio».

Dora: «Massacro Fort Apache».

Edera: «Sono tornata per te».

Lucento: «Passione selvaggia». G. Peck, J. Bennett, P. Foster.

Lutrario: «Non sparare baciami» techn., Doris Day, Howard Keel.

Rome: «Gigante di New York».

Riduzioni E.N.A.L. — Lux, Reposi, Corso, La Perla, Capitol, Nazionale, Adriano, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Mignon, Adua, Sociale, Aurora, Spezia, Lingotto, Eridano, Colosseo.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: [illegible] - 12,10: [illegible] - 13,15: Album musicale - 14,15: Arti e teatro lirico - 16,45: Lezione di inglese - 17: Orchestra Cergoli - 18: Orchestra [illegible] - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra [illegible] - 21,00: «Lelio [illegible]», di De Herting - 22,45: Orchestra Franco.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 13. Canta e la sua orchestra - 14,30: Schermi e ribalte - 16: Terza pagina - 19,30: «Michele Strogoff» - 19: Classe unica - 19,30: Vetrina di canzoni - 20,30: «Chi li ha visti?» - 21: Il motivo in maschera - 22: Telescopio.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Concerto - 21,30: L'opera di G. Kemini - 22,20: Federico Schelling - 22,45: Musiche di Roussel e Prokofieff - 23,35: I dialoghi di Leopardi (interpretazione di Ruggero Ruggeri).

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrina - 18,15: Entra della commedia - 20,45: Telegiornale - 21: Album di canzoni - 21,40: Le avventure di Jeffrey Jones - 22,30: Trent'anni di cinema - 22,30: [illegible] - 23: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

La depressione con il minimo sullo Jonio interessa ancora l'Italia centrale e meridionale. Si avrà anche tempo perturbato su Sardegna, Sicilia, Calabria, Campania e Puglia con pioggie anche a carattere di rovesci. Sulla Sardegna, in mattinata le condizioni del tempo tenderanno a migliorare. Sulle regioni dell'Italia centrale, sull'Emilia e Veneto, si avrà cielo nuvoloso localmente coperto con deboli pioggie locali. Su Piemonte, Liguria, Lombardia il cielo si manterrà in prevalenza sereno. Nebbie in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Temperatura in lieve diminuzione ovunque. Mari: mari di Sardegna e di Sicilia, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico da molto agitati a localmente grossi. Mossi gli altri mari.

Bollettino della temperatura

Bolzano	—0,1	12	Pescara	0	9
Trento	1	11,2	L'Aquila	1,7	6
Torino	0,7	13,4	Roma	3	12
Milano	2	5,6	Napoli	8,8	11,4
Venezia	3	11,4	Bari	9,6	12
Trieste	8,0	10,2	Potenza	6,6	7,4
Genova	6,5	12,4	Reggio C.	11,2	15,2
Bologna	3,6	7,4	Palermo	7	15,2
Pisa	8,2	12,6	Messina	10,7	15,6
Firenze	1,2	11,4	Catania	10	15,4
Perugia	5	7,7	Sassari	5,9	10,9
Ancona	6,7	10,2	Cagliari	6,7	14,7

Per riallacciare rapporti d'amicizia

Una missione italiana in Etiopia

Saranno restituite all'Abissinia opere d'arte asportate - Una questione spinosa: l'obelisco di Axum - Ailé Selassié vuole nostri tecnici e operai

(Nostro servizio particolare)
Roma, 13 dicembre.

Fra poche settimane, ai primi di gennaio, un'ambasceria straordinaria partirà da Roma per Addis Abeba col preciso intento di rimuovere gli ultimi ostacoli alla ripresa di proficue relazioni fra l'Italia e l'Etiopia. Sono trascorsi quasi vent'anni da Ual-Ual e una dozzina dallo sgombero militare dell'Abissinia da parte degli italiani, e sia a Roma sia ad Addis Abeba si pensa che sia ormai tempo di dimenticare il passato e di guardare all'avvenire, specialmente nel campo della collaborazione economica.

Il lavoro laggiù non manca: Dopo la conquista, gli italiani impiantarono e misero in moto una immensa macchina moderna, che ora gli etiopi non riescono a mandare avanti. Subito dopo la guerra chiamarono tecnici da quasi tutti i Paesi dell'Europa, ma non sono affatto contenti dei risultati. In qualche caso hanno mantenuto gli italiani; per esempio, il capo di tutti i servizi idroelettrici è un ingegnere italiano; una volta che non siamo più nemici, pensano gli etiopi, nessun motivo ci impedisce di chiamare gli italiani a rimettere in ordine la macchina. Il vantaggio sarebbe reciproco.

Chi più di ogni altro si mostra fautore di queste idee è l'imperatore Ailé Selassié, e non si tratta di un atteggiamento recente. Questo cristiano dall'animo mite, dalla mente fine e aperta, al suo ritorno in patria dall'esilio non si portò dietro alcun bagaglio di rancori. Si mostrò, anzi, largo di aiuti e d'assistenza verso gli italiani negli anni più difficili, quelli che tennero dietro al 1941; e per far questo gli toccò opporre una tenace resistenza sia al sentimento di rivincita di gran parte degli abissini sia al rancore spesso invadente degli inglesi.

Tre anni fa, quando il sottosegretario Brusasca si recò ad Addis Abeba per ristabilire le relazioni diplomatiche, l'imperatore gli disse: «Io ho fatto sempre distinzione tra fascismo e popolo italiano; e l'ho sempre fatta sostanzialmente, con assoluta sincerità. Ricordo ogni volta con commozione le cordialissime accoglienze che mi fecero gli italiani nel mio viaggio del 1923». Così disse Ailé Selassié, e, dopo aver ricordato molti episodi della spontanea, nella gentilezza degli italiani, concluse: «Per spiegarvi quanto poco rancore o sospetto sia rimasto nell'animo mio verso gli italiani, mi basterà dirvi che ho affidato la parte più preziosa del corpo, gli occhi miei, ad un italiano, all'oculista dottor Pace».

Poco tempo dopo, con l'arrivo dell'ambasciatore Tacoli nella capitale etiopica, venne chiusa una parentesi di sedici anni che per il bene di tutto il mondo sarebbe stato meglio non aprire mai. L'ambasciatore trovò sentimenti amichevoli un po' dovunque, ma specialmente alla Corte e nel Governo di Addis Abeba. Ed è del tutto naturale: col tempo dalla memoria degli abissini è caduto il ricordo del male che fecero gli italiani, mentre davanti ai loro occhi restano ancora vive le testimonianze del bene che vi recarono: strade, ponti, ospedali, scuole, macchine di tutte le specie, un comportamento alacre, quasi aggressivo, di fronte al lavoro.

Per una più piena e redditizia comprensione fra noi e loro, occorre ora sgomberare il terreno dagli ultimi rigurgiti della lontana guerra. Appunto per fare questo partirà a giorni la ambasceria straordinaria da Roma. La guiderà il ministro Rodolfo Siviero, lo stesso che attraverso le più drammatiche peripezie e con una tenacia mercantile tutta toscana, ha recuperato all'Italia le preziosissime opere d'arte trafugate o rubate dai tedeschi al tempo del fascismo, sia prima che nel corso della guerra. Nel suo viaggio in Africa il ministro Siviero porterà con sé alcune casse: sono piene di opere d'arte e cimeli di vario genere asportati dagli italiani al tempo della dominazione in Abissinia.

Per la verità, non è gran che. E' esatto, vi sono alcune dozzine di tele, ma il loro valore artistico è molto modesto. Sono quadri affollati fino all'inverosimile, fino al più piccolo angolo, di uomini, animali e alberi, con un disegno primitivo che solo conserva un'eco lontanissima, non più di un ricordo, dell'origine bizantina. Più che di vera arte, si tratta di lavoro artigiano, dove soprattutto incuriosisce la fedeltà degli episodi raccontati; se a prima vista questi quadri abissini richiamano alla mente le pitture che gli artigiani di Sicilia fanno sui carretti, a uno studio più attento si rivelano inferiori per fantasia e vivezza dei colori.

Se per noi, dunque, queste tele non hanno un valore che di curiosità, per gli abissini rappresentano quanto di meglio ha espresso la loro arte e nello stesso tempo documentano spesso di prima mano della storia patria; di solito ogni tela narra in uno o molti episodi un avvenimento di capitale importanza per il popolo etiopico: battaglie, incoronazioni, morte di personaggi illustri. Ed è perciò doppiamente giusto che quei quadri tornino a casa loro, ai legittimi proprietari.

Fra gli oggetti che il ministro Siviero consegnerà al governo di Addis Abeba vi sono poi due bandiere seriche che appartennero al grande Menelik e lo accompagnarono in famose battaglie, onorificenze e decorazioni di Ailé Selassié, un sigillo imperiale di finissima fattura, gualdrappe appartenute a principi e ras, due codici ecclesiastici del Settecento scritti in lingua amarica con inchiostro rosso e azzurro. Anche per questi oggetti non vi sono stati mai dubbi da parte italiana che dovessero essere restituiti.

Le perplessità, le amarezze, e diciamolo francamente, i lati spiacevoli delle trattative in corso cominciano quando nell'elenco delle restituzioni presentato dal governo abissino si arriva all'obelisco di Axum. Sorge in un punto fra i più centrali di Roma, in un largo dove confluiscono sette o otto strade, di cui alcune molto importanti, come la passeggiata archeologica, la via già dei Trionfi, il viale Aventino, la via del Circo Massimo, via dei Cerchi. Può dirsi che l'obelisco, ch'è della migliore arte copta, dopo quasi vent'anni di residenza romana, sia diventato ormai parte permanente e caratteristica del panorama della città.

Ci sono poi le considerazioni politiche; la scomparsa da Roma dell'obelisco di Axum farebbe scattare in piedi i nazionalisti di mezza Italia come di fronte ad uno scandalo; e il loro coro di voci sdegnate non mancherebbe di destare emozioni anche fra cittadini che nazionalisti non sono più. Tutto sommato, la restituzione dell'obelisco si risolverebbe a tutto vantaggio di quella parte estremista degli italiani che già si dimostrarono i più spietati nemici dell'Abissinia e del suo imperatore.

D'altra parte gli abissini annettono un grande valore all'obelisco che ornava un tempo la loro città sacra. E' il simbolo maggiore della loro antica religione, e il ritorno ad Axum non potrebbe non accrescere l'affetto dei sudditi verso l'imperatore Ailé Selassié. Insomma, da qualsiasi parte viene considerata, questa dell'obelisco di Axum è una questione spinosa. Solo il buon senso e la moderazione delle due parti potranno risolverla senza che produca strappi dolorosi nell'opinione pubblica.

Nicola Adelfi

Il romanzesco racconto del marinaio scomparso

Genova, 13 dicembre.

Il marittimo Antonio Rossi, di Cava dei Tirreni (Salerno) scomparso nel luglio scorso, in circostanze non ancora chiare, da bordo della nave panamense *Providencia* quand'era ancorata nel porto di Odessa, è arrivato oggi a Genova. Il Rossi era sbarcato ieri a Livorno dal piroscafo *Federconsorzi*.

Egli, a Odessa, scese a terra con gli altri uomini dell'equipaggio, ma non tornò più a bordo. Prima di togliere l'ancora, il comandante del *Providencia* avvertì le autorità portuali sovietiche della scomparsa del marittimo, ma le ricerche, svolte in fretta, non diedero esito positivo.

Sulla scomparsa del marittimo salernitano si formularono, mesi fa, varie ipotesi, ma tutte basate su indizi molto vaghi. Tra l'altro si disse che il Rossi sarebbe stato rapito da una organizzazione segreta, e anche che aveva preferito rimanere in Russia.

Circa due mesi dopo, i familiari del Rossi ricevettero una lettera, scritta in lingua russa e con caratteri cirillici. Nel breve messaggio il marittimo assicurava i congiunti sulla sua ottima salute, aggiungendo che non gli era accaduto nulla di grave; esortava a non stare in pensiero per lui; aveva liberamente deciso di rimanersene nell'URSS.

La lettera lasciò molti dubbi insoluti; sembrava alquanto strano che il Rossi, quasi incapace di scrivere nella propria lingua, in così breve tempo avesse potuto addirittura imparare il russo e scrivere in caratteri cirillici.

Al suo arrivo a Genova il Rossi ha fatto uno strano racconto, la veridicità del quale è per ora incontrollabile. Egli narra di avere conosciuto una bella signora russa, una dottoressa, nelle ore di libera uscita; il Rossi andò a casa sua e sorbì un caffè. La bevanda era drogata; l'italiano cadde immediatamente in un sonno profondo. Quando si svegliò, la nave con la quale avrebbe dovuto ripartire, era già salpata. Il marittimo raccontò inoltre di essersi presentato alle autorità sovietiche per ottenere il rimpatrio, ma che dovette attendere l'arrivo di un'altra nave, la *Federconsorzi*.

Stamani Antonio Rossi è stato lungamente interrogato dal vice console a Genova, dottor Menotti al quale ha riferito l'avventura di cui è stato protagonista. A Genova il Rossi è alloggiato presso un parente professore.

L'AMBASCIATRICE LUCE A TRIESTE



L'Ambasciatrice degli Stati Uniti in visita a Trieste consegna al sindaco Bartoli (a sinistra) il prezioso codice petrarchesco del «De Africa» andato disperso durante la guerra e ricuperato a New York. Il codice ritornerà nella biblioteca civica (Telef.)

PROTESTE DI MUTILATI, GIOVANI E OPERAI

I tedeschi non vogliono arruolarsi

Le 200.000 domande di volontariato sono di ex-ufficiali e sottufficiali - Il successo di un film ferocemente antimilitarista - La promessa di un "esercito democratico" - Duro a morire il mito della caserma

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 13 dicembre.

Il nuovo esercito tedesco non è ancora sorto e già ha il suo primo ferito nella persona di Theodor Blank, che oggi è commissario alla difesa e domani sarà ministro delle forze armate. Giorni or sono Blank doveva tenere un comizio elettorale nello stadio di Augusta, in Baviera, dove si erano dati convegno duemila invalidi di guerra e un migliaio di giovani di leva. Questi si erano messi in testa cappelli di carta foggiati come elmi e marciavano nell'arena, scimmiottando il passo dell'oca, applauditi dagli invalidi che battevano le grucce e urlavano istrionici comandi militari: «Rechts um, links um, Achtung». Blank non riuscì a parlare e dovette chiedere l'intervento della polizia per mettersi in salvo. Mentre lasciava lo stadio un mutilato gli buttò in faccia un bicchiere e lo ferì a una guancia.

Delle molte manifestazioni contro il riarmo — un recente Gallup ha provato che il 49 % degli uomini tedeschi in generale, e il 64 % dei giovani e l'81 % degli operai in particolare, si oppone alla rinascita della Wehrmacht, quella di Augusta è stata la più clamorosa. Non se ne conoscono gli organizzatori; ed è probabile che non ne abbia avuto. Ma si legge in un rapporto che il giorno del tumulto era stato messo in vendita il nuovo numero del Simplicissimus *e che due cinematografi cittadini presentavano «0815».*

Rinato da poche settimane, dopo lungo silenzio, il vecchio Simplicissimus *è più che mai antiborghese anticomunista anticlericale e, soprattutto, antimilitarista. La sua tiratura ha raggiunto le centomila copie; le vignette sono di una ferocia raffinata e scanzonata. In prima pagina, il giorno in cui Blank venne ferito, era un disegno a colori. Mostrava un uomo che indossando l'uniforme, diceva al figlioletto: «La faccio perchè tu abbia un avvenire migliore». Appesi alle pareti si vedevano i ritratti del nonno, del bisnonno e del trisavolo del ragazzino: nelle uniformi del 1939, del 1914 e del 1870.*

Ed è il Simplicissimus *che, commentando le 200.000 domande di volontariato presentate da antichi ufficiali e sottufficiali, ha fatto dire a Blank: «Potremmo fornire generali colonnelli maggiori capitani tenenti sergenti a tutti gli eserciti europei. L'unica cosa che ci manca sono i soldati».*

«0815» è il titolo d'un romanzo di successo — 300.000 copie vendute in pochi mesi — e del film che ne è stato derivato. Letterariamente il romanzo vale poco; tuttavia merita il paragone con All'Ovest niente di nuovo perchè ha scatenato, come il libro di Remarque, una nuova ondata antimilitarista e violente reazioni nei circoli militari. I giornali cattolici che ne avevano pubblicato gli annunci pubblicitari sono stati costretti a ritirarli e a fare le scuse ai lettori; un ministro ha iniziato contro l'autore, Hans Kirst, accusandolo di esser stato un politruk nazista, una polemica che ha sfiorato il duello; molti deputati hanno chiesto che venisse proibita la vendita del romanzo nella libreria del Parlamento. Del resto anche il libro di Remarque fu proibito da Hitler e da Mussolini.

Della riduzione cinematografica non diremo che è la migliore pellicola tedesca degli ultimi anni soltanto perchè nel desolato dopoguerra di questo cinematografo non sapremmo trovare un film da definire «buono» in modo da poter creare il termine di paragone, se non forse Ballata berlinese, *che in patria non ha avuto successo. Contentiamoci di dire che è il solo grande film della nuova Germania, il primo destinato ad avere all'estero un successo non inferiore a quello di All'Ovest niente di nuovo.*

In «0815» i tedeschi si sono presentati come sono o, per dir ancor meglio, come gli stranieri credono, e con ragione, che essi siano quando, indossata l'uniforme, soggiaciono al mito (e al fascino) della caserma. Si sono dipinti con una crudeltà che sembra ispirata dai quadri di Grosz. E' un film osceno e brutale; tremendamente vero.

Il nome d'un fucile di vecchio modello — 0815 — che milioni di reclute hanno dovuto smontare ingrassare rimontare a occhi bendati era nelle caserme sinonimo di routine crudele, di abitudine istintiva a eseguire ordini assurdi. «0815» era la pulizia delle latrine senza l'aiuto di strumenti; «0815» le temute «ispezioni agli abiti» di cui si compiacevano i sottufficiali pochi minuti prima della libera uscita, buttando in aria e spargendo alla rinfusa sul pavimento della camerata gli indumenti delle reclute terrorizzate; «0815» l'abitudine dei soldati di possedere due spazzole, due spazzolini per i denti, due pettini, due rasoi: l'uno per l'uso quotidiano, l'altro per le ispezioni; «0815» la necessità di gridare «Jawohl» quando un sottufficiale impartiva istruzioni sadiche e di affrettarsi a obbedire senza pensare e senza discutere. «Dovete temere i vostri sottufficiali più dei vostri nemici» diceva Federico il Grande ai giovani granatieri.

Un aguzzino e una vittima sono i protagonisti del film: il sergente maggiore Schulz, che vuole affermare sulle reclute l'autorità compromessa da sua moglie, infedele, e il cannoniere Vierbein, un delicato studente di musica, timido fino all'isterismo quando si trova di fronte a uno dei tremendi sergenti prussiani che crearono l'esercito di von Seeckt e di Hitler. Come in From here to eternity *l'azione si svolge in una caserma, poco prima della guerra.*

Le angherie di Schulz porteranno Vierbein a tentare il suicidio; e un suo camerata, Asch, inizierà una vendetta personale contro i superiori, sfidandoli e terrorizzandoli. Questa è la parte debole. A chi conosce la disciplina militare tedesca appare assurdo l'epilogo che vede il comandante del reggimento insabbiare, per evitare grane, l'inchiesta contro Asch che è arrivato ad attentare alla vita di Schulz. (L'attore che ha personificato il comandante del reggimento morì in un incidente mentre tornava a casa dopo aver assistito alla prima rappresentazione di gala; e qualche giornale insinuò che la sua morte poteva forse essere attribuita alla vendetta degli ufficiali offesi e indignati).

Debole la trama; ma stupenda la descrizione, dell'ambiente. Un critico ha scritto che «0815» avrà per i futuri soldati tedeschi lo stesso effetto che La capanna dello zio Tom ebbe per i negri: li libererà dalla schiavitù d'una disciplina inutilmente spietata. Chi ha vissuto in una caserma tedesca rabbrividisce rivedendo scene di cui è stato martire o testimonio («So war's». "Era proprio così" — è il commento degli spettatori); chi è destinato ad andare a viverci si spaventa al pensiero di dover subire simili vessazioni.

So war's: i sergenti che cercavano il granello di polvere nel fucile e nelle uniformi per trovare un pretesto per punire; le reclute costrette a piegare le ginocchia per ore e ore durante interminabili esercizi ginnastici e forzate a marciare nelle paludi; un trillo di fischietto del sergente: tutti a terra con i visi nel fango, un altro trillo: tutti in piedi, di corsa, avanti, marsc. un altro trillo: di nuovo col viso nel fango; e così per un intero pomeriggio. E gli arresti di disciplina; il pane e acqua nelle celle di rigore; la corte marziale...

«Per continuare a vivere bisogna diventare vermi — dice Asch a Vierbein —, lasciarsi ingiuriare e martirizzare, irrigidirsi sugli attenti quando ti chiamano "Porco" o "Figlio di...", gridare: "Jawohl" quando il sergente ti ordina di leccargli gli stivali, strisciare sul ventre nella polvere o infilare la testa nella tazza del gabinetto e poi scattare sugli attenti e urlare: "Annuncio al signor sergente maggiore di avere eseguito il suo ordine"».

Queste erano le caserme tedesche; so war's. Ma non dovrà essere così nel futuro. Convinto che l'ostilità al riarmo è in gran parte ostilità alla crudele disciplina prussiana, Blank ha annunciato che nel nuovo esercito i poteri dei sergenti verranno limitati, che le reclute potranno vestire panni civili quando usciranno dalla caserma e non dovranno salutare i superiori, che rare saranno le punizioni.

Dovrebbe essere un «esercito democratico». E probabilmente lo sarà, se i duecentomila ufficiali e sottufficiali che hanno presentato domanda di volontariato rispetteranno le istruzioni dell'on. Blank. Ma il mito della disciplina per la disciplina sarà duro a morire. Dopo la scena finale di «0815» appaiono sullo schermo i nomi degli attori. Viene nominato per primo il comandante del reggimento, che ha una parte insignificante, poi i capitani, i tenenti, i sergenti, anche quelli che hanno soltanto funzione di comparsa. Il cannoniere Vierbein, protagonista del film, viene ricordato per ultimo. E' a non è il militare di grado meno elevato?

Enrico Altavilla

La risposta cecoslovacca per le trasmissioni di Praga

Roma, 13 dicembre.

Il Ministro di Cecoslovacchia a Roma ha consegnato oggi al direttore generale della sezione politica del Ministero degli Esteri, ambasciatore Magistrati, un promemoria contenente il punto di vista sulla recente protesta del Governo italiano per le trasmissioni in italiano da radio Praga.

Il Governo cecoslovacco — dice il documento — disapprova gli attacchi personali di qualsiasi natura contro i rappresentanti dei governi esteri, ma fa presente che «la radio di Roma già da molti anni si fa portavoce di una grave ed insultante propaganda contro la Repubblica cecoslovacca». Insieme al promemoria sono stati consegnati, in allegato, alcuni testi delle radiotrasmissioni di Roma.

Assolto il ginecologo russo accusato di non essere medico

All'Università di Pisa avevano sbagliato nel tradurre il testo dei documenti scritti in caratteri cirillici

(Nostro servizio particolare)
Pisa, 13 dicembre.

Il Tribunale ha risposto all'interrogativo che fino a ieri circondava l'enigmatica figura del «medico russo dalla doppia vita». La risposta è questa: Adrian Taddeus Zilberman e Adrian Tadeus Zilbermak sono la stessa persona.

Il dottor Zilberman (questo è il cognome che l'imputato ha sempre sostenuto essere il suo, cioè quello autentico) doveva rispondere di quattro imputazioni: esercizio abusivo della professione medica; dichiarazione di falso sulle proprie generalità; falsa trascrizione delle proprie generalità; falso materiale per aver redatto copia del diploma di laurea falsa perchè diversa dall'originale relativamente alle generalità.

La vicenda risale al lontano 1939 quando lo studente polacco Adrian Tadeus Zilbermak conseguì, presso l'Università di Pisa, la laurea in medicina. La guerra portò ben presto lontano dall'Italia il giovane polacco che, rientrato in Patria, dopo aver combattuto contro i tedeschi finì prigioniero nel campo di sterminio di Buchenwald, dal quale venne liberato dalle truppe alleate nel 1945.

Un anno dopo, alla Segreteria dell'Università pisana si presentò un capitano dell'armata rossa il quale, qualificatosi per il dottor Adrian Taddeus Zilberman, chiese che gli fosse rilasciata copia del diploma di laurea. La domanda fu redatta dall'ufficiale in breve tempo, ma al momento di rilasciare quanto richiesto, la Segreteria dell'Università rilevò talune discordanze nelle generalità e nella nazionalità dell'ufficiale il quale, dal canto suo, replicò che l'errore non doveva addebitarsi a lui, bensì all'impiegato che nel 1939 aveva compilato i documenti a lui intestati. Comunque la copia del diploma venne rilasciata, e Adrian Taddeus Zilberman, si trasferì in provincia di Foggia, stabilendosi a Serracapriola, dove aprì un laboratorio di consultazioni.

Egli si fece una vasta clientela, soprattutto come ostetrico e ginecologo; ma la sua fama dovette suscitare delle invidie poichè si vide recapitare una diffida dell'Ordine dei Medici con la quale lo si invitava a sospendere subito l'esercizio della professione, non risultando il suo nome iscritto all'albo dei medici di Pisa.

L'interessato si difese energicamente, asserì che l'errore doveva addebitarsi alla Segreteria dell'Università, ma la legge ormai si era messa in moto e il procedimento penale ebbe il suo corso.

Il processo è stato celebrato dopo tre precedenti rinvii.

L'imputato, documenti alla mano, ha dimostrato di aver ragione. E' esatto che egli sia nato a Novorossisk (Russia) il 28 gennaio 1915 e non a Lodz (Polonia) come era stato trascritto sull'originale del diploma di laurea. L'errore? Involontario. Lo Zilberman, infatti, trasferitosi fin da ragazzo in Polonia, dovette assoggettarsi ad una legge che vigeva in quella nazione, e che stabiliva l'obbligo di prendere la nazionalità polacca a chiunque provenisse da territori russi. Di qui l'equivoco: quanto alla discordanza sul cognome (Zilberman e Zilbermak) uno sbaglio è comprensibile in quanto l'impiegato della Segreteria universitaria ricevette dallo studente documenti scritti in caratteri cirillici che evidentemente non furono decifrati alla perfezione.

Il P. M. ha chiesto non doversi procedere nei confronti dell'imputato perchè tutti i reati a lui ascritti sono estinti per amnistia. Di contro a questa tesi, i difensori si sono battuti per una piena formula assolutoria, e i giudici hanno dato loro ragione, mandando assolto Adrian Taddeus Zilberman perchè i fatti non sussistono.

g. r.

Un fucile nella mangiatoia spara e ferisce un ragazzo

Acqui, 13 dicembre.

Il quindicenne Vittorio Dura, da Alice Belcolle, ieri, giocando in un rio, trovava un fucile da caccia. Anzichè consegnarlo ai genitori, nascondeva l'arma nella mangiatoia della stalla, con l'intento di giocare con essa non appena gli fosse stato possibile. Poco dopo, esortato dalla madre a dare il foraggio alle bestie, il giovinetto si muniva di un forcone per sistemare nella mangiatoia il fieno; ma, così facendo, urtava il fucile, e faceva partire un colpo che lo feriva gravemente alla faccia, al collo e al torace. Il Dura è stato ricoverato all'ospedale di Acqui ed ancora questa sera le sue condizioni, sebbene leggermente migliorate, sono preoccupanti.

Tragiche resse di folla

Dieci bimbe morte in Spagna e due pellegrini a Messico

Anche quattrocento fedeli feriti negli incidenti

Madrid, 13 dicembre.

Bandiere a mezz'asta, uffici chiusi e giornata di lutto per la provincia di Burgos: oggi si sono svolti i funerali delle dieci bambine morte ieri per soffocamento in un drammatico trambusto verificatosi in una grossa cripta della chiesa di San Nicola, a Miranda de Ebro.

Quasi l'intera popolazione di questo grosso borgo ha seguito le dieci bare in corteo lentissimo, accompagnato da rintocchi di campane a morto e da un triste coro di voci bianche. E bianche erano le bare, perchè la più piccola delle bambine morte aveva sei anni e dodici la più grande.

Appartenevano tutte alle famiglie più povere di Miranda de Ebro e dovevano partecipare ieri pomeriggio a una rappresentazione teatrale organizzata dal Municipio per i figli delle famiglie indigenti: avrebbero avuto tre ore di svago e il raduno si sarebbe concluso con la distribuzione di indumenti e di giocattoli.

Più di trecento bambini facevano già ressa contro la porta che immetteva nella cripta quasi un'ora prima che il trattenimento avesse inizio. Non c'erano adulti ad aspettare che fosse data via libera, perchè i bambini erano stati accompagnati dinanzi alla chiesa e lasciati in attesa che, al momento dell'inizio dello spettacolo, di loro prendessero cura gli addetti al tempio.

I bambini, stanchi di aspettare, cominciarono a fare baccano ed a premere contro la porta che si apre su una scala che a sua volta immette in un locale ricavato sotto la chiesa.

Città del Messico, 13 dicembre

A Città del Messico durante una ressa inconsulta e frenetica da parte di 500 mila pellegrini nella piazza antistante la cattedrale della Madonna di Guadalupe, per entrare nel tempio, ieri si sono avuti a lamentare due morti e circa 400 feriti. Cinque dei feriti hanno dovuto subire interventi chirurgici, 125 sono stati trattenuti all'ospedale per le cure del caso, i rimanenti sono stati dimessi per la lieve entità dei danni riportati.

L'adunata di ieri costituiva il pellegrinaggio annuale al Santuario della Protettrice del Messico. Il tempio sorge nei dintorni della capitale. Il pellegrinaggio è stato il più grande che la storia ricordi, fatta eccezione per quello del 1931, anno in cui ricorreva il 400° anniversario della apparizione della Madonna, riconosciuta ufficialmente dalla Chiesa, e per quello del 1945, anno in cui avvenne la solenne incoronazione dell'Immagine Sacra.

La folla immensa ha incominciato a giungere nella piazza della chiesa fin dalla sera di sabato, procedendo verso il tempio con un passo alla volta, quasi centimetro per centimetro. I fedeli messicani credono che la Madonna debba essere visitata nella sua Casa almeno una volta nella vita. La piazza costituiva una massa compattissima di umanità, punteggiata qua e là dalle tende bicolori della Croce Rossa e dalle autoambulanze.

Un sindaco sospeso per circolari illecite

Pavia, 13 dicembre.

Con suo decreto in data 11 dicembre corrente, il Prefetto di Pavia ha sospeso dalla carica il sindaco comunista di Zinasco, Giuseppe Guarnoni. Il provvedimento, prefettizio è motivato dal fatto che il Guarnoni svolgeva propaganda contro il prestigio di enti e autorità costituite.

Il Guarnoni inviava circolari e pronunciava discorsi considerati scorretti verso le istituzioni, nella sua qualità di presidente della Lega dei comuni democratici.

I provvedimenti contro i prezzi troppo alti

Si sviluppa la polemica sulla chiusura dei negozi

Ad Asti dichiarati in contravvenzione due bar e due drogherie - Ridotta di quattro giorni la chiusura dei tre negozi - Il parere del prof. Bodda, docente di diritto amministrativo all'Università

(Dal nostro corrispondente) **Asti, 13 dicembre.**

Il prefetto dott. Querci ha ridotto i giorni di chiusura dei tre negozi nei quali erano stati praticati aumenti arbitrari di prezzi, da dieci a sei giorni. Sono stati intanto dichiarati in contravvenzione altri due bar e due drogherie per mancanza del cartellino dei prezzi delle merci in vendita.

Gli esercenti del settore dell'alimentazione si sono riuniti in assemblea straordinaria nei locali dell'Unione commercianti. Hanno parlato il presidente e il direttore dell'Unione commercianti i quali si sono particolarmente soffermati sulle «presunte infrazioni» commesse dai tre negozianti ai quali il prefetto ha fatto chiudere i negozi, sostenendo che sulla base di una precisa documentazione, nessuno può affermare che i tre esercenti abbiano agito in modo disonesto verso i propri clienti.

I 200 commercianti che hanno partecipato all'assemblea hanno preso atto che il prefetto «ha riconosciuto e dichiarato ai dirigenti dell'Unione che tutti i commercianti astigiani, salvo rarissime eccezioni, si comportano con rettitudine ed esplicano la loro attività nei modi voluti dalla legge».

Il sindaco avv. Viale ha diramato oggi un comunicato col quale richiamando l'attenzione di tutti i commercianti astigiani sulla necessità di astenersi nel loro stesso interesse da ogni azione atta a provocare ingiustificati rialzi dei prezzi, ha annunciato che gli organi di polizia urbana continueranno a svolgere opera di vigilanza. Il comunicato conclude invitando i consumatori a prestare la loro collaborazione segnalando al civico ufficio di polizia ogni eventuale abuso o infrazione che dovessero riscontrare al riguardo. **a. m.**

Discussa la vertenza dal Consiglio di Stato?

Il decreto con cui il Prefetto di Asti ha ordinato la settimana scorsa la chiusura di tre negozi di generi alimentari perchè vendevano merci a prezzi maggiorati rispetto alla media, continua ad essere al centro dell'attenzione di tutti gli ambienti commerciali. Non si tratta solo di una solidarietà fra gli appartenenti alla stessa categoria. L'interesse è più vasto e più immediato. L'azione del Prefetto di Asti è infatti stata determinata da una circolare che è giunta anche alla Prefettura di Torino ed a quelle delle altre provincie con cui le Autorità centrali invitano gli organi periferici ad un'attenta sorveglianza sull'andamento dei prezzi, specie durante il periodo delle feste natalizie e di Capodanno. A parte le sanzioni che hanno colpito i tre negozi di Asti, il problema investe dunque tutta la categoria per la possibilità che, sulla falsariga di quanto è già avvenuto, analoghi provvedimenti vengano presi in altre città a carico di altri negozianti.

Sulla questione, che è quanto mai di attualità, abbiamo interpellato il prof. Pietro Bodda docente di Diritto Amministrativo nell'Università di Torino:

«Se i provvedimenti sono stati presi sulla base dell'articolo 19 del regio decreto 1934, n. 383, è da tener conto che tale articolo ha subito una rilevante modificazione in conseguenza dell'articolo unico della Legge 8 marzo 1949 numero 277, che ha tolto ogni potere autoritario che il Prefetto aveva in antecedenza ed ha limitato notevolmente la portata della disposizione stessa».

«Il quinto comma dell'articolo 19 — ha proseguito il professore Bodda — *riconosceva al Prefetto la facoltà di "adottare, in caso di necessità ed urgenza, i provvedimenti ritenuti indispensabili nel pubblico interesse". Questo di cui si è usato ed abusato durante il regime fascista, è venuto meno con la citata legge del 1949. Pertanto, allo stato attuale, è da credere che provvedimenti come quello in questione siano stati presi in virtù del penultimo comma dell'articolo 19, come sopra riformato, il quale dice: "Il Prefetto... tutela l'ordine pubblico e sovraintende alla pubblica sicurezza, dispone della forza pubblica e può richiedere l'impiego di altre forze armate"».*

Prendendo in esame la sostanza di questo articolo, il prof. Bodda ha affermato: *«E' da ritenere che l'espressione "ordine pubblico", ivi usata debba intendersi in senso restrittivo, dato anche l'obiettivo che ha avuto il legislatore nel riformare l'articolo 19 qual era originariamente nel testo unico del 1934. Pertanto i provvedimenti in parola sono da ritenersi illegali in quanto violano il citato articolo 19 nella nuova stesura».* Concludendo ha dichiarato di ritenere *«non improbabile che il Consiglio di Stato sia chiamato a decidere sull'elegante controversia».*

Se, come si prevede anche in altri ambienti, il Consiglio di Stato sarà investito della vertenza, non si esclude la possibilità che si entri nel vivo della questione. Oltre agli aspetti propriamente legali, è possibile che si prendano in esame anche le ragioni ambientali che hanno consigliato al Prefetto di Asti la grave sanzione. Se cioè i prezzi troppo alti praticati da alcuni commercianti erano tali da influenzare l'intero mercato in modo da alterare l'economia cittadina e provocare conseguentemente un generale malcontento che avrebbe successivamente potuto sfociare in scioperi od in altre manifestazioni che rientrerebbero appunto nella vasta definizione di «ordine pubblico». **s. d. v.**

Il dottor Magnago rieletto presidente dell'Alto Adige

Trento, 13 dicembre.

L'assemblea legislativa autonoma del Trentino-Alto Adige, riunitasi oggi nella nostra città capoluogo della regione, ha eletto con voti 41 su 47 votanti il dott. Silvio Magnago, presidente del Consiglio regionale, e l'avv. Riccardo Rosa vicepresidente.

Il dott. Magnago, che ritorna dopo due anni alla presidenza del Consiglio regionale, è uno degli esponenti della Volkspartei. Benchè di origine italiana, appartiene al «gruppo tirolese», a coloro, cioè, che si erano schierati ad oltranza per l'irredentismo dell'Alto Adige, dimostrando diffidenza e avversione per ogni iniziativa di parte italiana.

Tuttavia durante il biennio in cui tenne la presidenza, il dott. Magnago seppe obiettivamente esplicare il compito affidatogli. In questi ultimi tempi egli ha notevolmente moderato il suo atteggiamento oltranzista dimostrando buona volontà di collaborazione con l'elemento etnico italiano che vive nella provincia di Bolzano.

Veleno dentro ai visceri della morta fra i cespugli?

La perizia tossicologica potrà forse chiarire il misterioso episodio di Busto Arsizio - Non ancora identificato il cadavere

Busto Arsizio, 13 dicembre.

Il mistero della donna trovata cadavere ieri poco prima delle 8,30 in un cespuglio di robinie in località «Burrone» non è stato ancora chiarito. Appare sempre più consistente l'ipotesi del delitto.

Il corpo della sconosciuta (la quale doveva avere dai 25 ai 33 anni) è stato trovato da un giovane contadino, abitante alla «Cascina dei poveri», durante una battuta di caccia; giaceva sul fianco destro, fra il fogliame fradicio e rami secchi. Indossava un abito confezionato da una rinomata sartoria di Busto: una sottana a pieghe ed a tinte vivaci; un pullover grigio chiaro; un soprabito pure grigio di foggia moderna. Le calze di seta erano pulitissime, benchè la morta non avesse le scarpe che, nonostante le più attente ricerche, non sono state rintracciate.

Altro elemento importante ai fini dell'indagine è quello della vera nuziale della sconosciuta; nell'interno un nome e una data: «Franca, 15 febbraio 1942». Nessun documento nelle tasche o nella borsetta; quest'ultima conteneva un fazzolettino rosa da naso; gli astucci del rossetto e della cipria; un biglietto di terza classe delle ferrovie Nord per una corsa Milano-Varese, con la data di sabato scorso.

Nessun segno di violenza, nessuna ferita sulla salma, che è stata sottoposta ad esame necroscopico.

Elementi utili al riconoscimento non sono stati sinora forniti dalla sartoria di cui la sconosciuta doveva essere cliente, o dall'orefice che preparò l'anello. Egli è un artigiano di Cassano Magnago.

Il contadino che ha trovato il cadavere ha raccontato che era ancora caldo. Egli toccò il corpo, per vedere se fosse ancora vivo, o se si trattasse soltanto di svenimento; nel piccolo movimento fece sgorgare dalla bocca un rivoletto di sangue. La cosa si è poi ripetuta nella rimozione del cadavere; un medico ha detto che ciò deve attribuirsi con molta probabilità ad una grave lesione interna. Durante l'esame necroscopico sono stati prelevati alcuni pezzi di visceri, che vennero esaminati nei laboratori milanesi, con una perizia tossicologica. Secondo alcuni indizi affiorati nel corso dell'inchiesta preliminare, il fosco episodio rivelerebbe impressionanti analogie con un altro episodio recente.

Il biglietto ferroviario che la donna aveva nella borsetta è stato usato per il tratto Milano-Busto Arsizio. Ella doveva certamente andare a Varese, ma era scesa a Busto, dove forse qualcuno l'attendeva. Potè quindi uscire dalla stazione di Busto senza consegnarlo, perchè il viaggio non era stato compiuto interamente. Ma da chi era attesa? Come e perchè si avventurò sola, lungo la grande arteria statale? Aveva forse un appuntamento con qualcuno nelle vicinanze della squallida brughiera di Gallarate a quell'ora? O scese dal treno con qualcuno conosciuto durante il breve viaggio?

Il cadavere aveva al collo un medaglione raffigurante una donna anziana.

Qualche mese fa, in Valganna, accadde un episodio quasi identico; e mai si è potuto scoprire chi depose il cadavere dietro una siepe, poco lontano dalla strada di fondo valle.

L'esame della salma ha constatato che la donna era in particolari e delicate condizioni fisiche.

Un lato assai strano nell'oscura vicenda si riferisce all'anello. Esso venne acquistato, presso l'orefice di Cassano Magnago, nel 1948. Ma non fu lui a incidere la data 1942.

Fra le varie ipotesi c'è quella dell'avvelenamento. La perizia tossicologica risponderà presto a questo quesito.

La sentenza alla Corte d'Assise di Cuneo

Condannato a 11 anni il contadino che soppresse il girovago "frate Luigi"

Un delitto della paura, avvenuto in circostanze eccezionali - Concesse le attenuanti generiche e interamente condonata la pena



Giovanni Battista Vezza viene portato alla Corte di Assise

(Dal nostro inviato speciale) **Cuneo, 13 dicembre.**

Giovanni Battista Vezza, detto «Ghindo», nato e residente a Priocca (frazione Vezza) piccolo proprietario, lavoratore ottimo, padre di tre figli, incensurato, dieci anni fa uccise un uomo. Questo è certo. Egli non lo nega. Egli precisa anche quando fu, esattamente l'11 agosto, al tempo della battitura del grano anche a casa sua. La vittima: un ignoto che vagava elemosinando per le Langhe, di età indefinita fra i 35 e i 40 anni, alto metri 1,45 mingherlino e di limitata intelligenza che si chiamava Luigi e che per una specie di vestito francescano da lui indossato costantemente era soprannominato «frate Luigi». Ma quale fu la ragione del delitto e come si svolse? Qui siamo nel buio. Vediamo che cosa ne dice il colpevole, comparso stamane in Corte d'Assise.

Il nocciolo del suo racconto è questo: una domenica (a conti fatti doveva essere il 31 luglio) passò nella sua piccola cascina «frate Luigi». Domandò da mangiare, e ebbe. Domandò ospitalità per la notte ed ebbe pure quella, sia pure limitatamente a un giaciglio nel porticato. La domenica successiva, riecco(lo). Di nuovo da mangiare, di nuovo il giaciglio. Ma mentre il vagabondo esce per coricarsi, si imbatte in due ragazze, Pasqualina e Mariuccia, di quindici e dieci anni rispettivamente, nipote la prima e figlia la seconda del Vezza. Egli sussurra al loro indirizzo qualche frase equivoca...

Sia che le frasi di sapore equivoco siano state effettivamente pronunciate, sia che il Vezza abbia creduto di udirle, egli rimprovera aspramente il suo ospite che, impermalito, se ne andò poi senza nemmeno salutare. Di lì a due giorni (l'11 agosto) ritornando a casa sua verso le dieci del mattino, il Vezza vi trova «frate Luigi» e lo caccia fuori. L'altro risponde con le minacce.

Presidente — *Precisamente?*

L'imputato si stringe nelle spalle e allarga le braccia, come chi non sappia riassumere lì per lì un discorso troppo complesso.

Presidente — *Parlava ermetico?*

Imputato — *No, parlava italiano.*

In questa lingua «frate Luigi» avrebbe detto: «Se tu sei un partigiano, io sono delle guardie nere, ti uccido e ti brucio la casa».

Il Vezza rispose tirandogli contro un pezzo di legno, che aveva in mano. Sia che il colpo fosse stato assai rude, sia per finta «frate Luigi» se ne andò barcollando, allungandosi quindi all'ombra di un pero non troppo discosto. Quel giorno c'era da lavorare, lo sappiamo già, per battere il grano e il Vezza non lo vide più. Lo rivide a notte avanzata a gironzolare nei pressi della sua casa; armato di bastone volle allontanarlo. L'altro rispose a colpi di rivoltella, ferendolo — sia pur leggermente — alla gamba sinistra. Il Vezza finì per avere la meglio. Fu una tragica conclusione. Il Vezza tirò il cadavere in un campo di granturco e, nella notte successiva, lo seppellì in una buca ai margini delle sue terre, ci piantò sopra un giovane salice e diede mille lire al parroco affinchè dicesse una Messa «per un'anima pia».

Messa ascoltata e salice sulla tomba, nessun particolare di questo racconto è confermato dai numerosi testimoni, sicchè il P. M. avv. Boetti conclude la sua severa requisitoria chiedendo la condanna del Vezza a undici anni di carcere, già dedotto nel computo qualsiasi condono.

L'avv. Andreis, della difesa, riporta l'episodio nel clima del 1944 nelle Langhe. La paura. Il sospetto. Il Vezza, minacciato, vede nel vagabondo una spia, sia pure nella sua bizzarra definizione di «qualcuno che andava in cerca di connotati»; teme per la sua casa e, soltanto per salvare questa casa, uccide.

Segue pacatamente l'altro difensore, avv. Roberto, con una argomentazione essenziale: tutti a Priocca sapevano che il Vezza aveva ucciso «frate Luigi». Come mai avevano taciuto per tanti anni, lasciando che il fatto di cronaca si affacciasse alla ribalta per caso, e anche per un caso antipatico, come avvenne, in seguito a bisticci familiari? Perchè, dice l'avvocato Roberto, conoscevano nella vittima un poco di buono e con giudizio silenzioso il popolo avevano assolto l'uccisore.

Dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, la Corte riconosce colpevole il Vezza di eccesso di legittima difesa, gli concede l'attenuante della provocazione e le attenuanti generiche condannandolo a 11 anni di reclusione, però interamente condonati, e ordinandone quindi l'immediata scarcerazione. Il Pubblico Ministero si è riservato di ricorrere in appello. **s. s.**

Rischia di morire prendendo la medicina della mamma

Biella, 13 dicembre.

Una bimbetta di tre anni, Natalina Bucca, residente in città, ha rischiato di morire avvelenata. Eludendo la sorveglianza della mamma, la piccina entrava nella camera da letto dei genitori, e afferrava un tubetto contenente un farmaco velenoso se preso in dose superiore alle prescrizioni. Quando già la piccola Natalina aveva ingoiato numerose pastiglie è giunta la mamma, che l'ha trasportata d'urgenza all'ospedale. La piccina è ora fuori pericolo.

La cameriera della Locatelli imputata di favoreggiamento

L'interrogatorio davanti al Procuratore della Repubblica di Alessandria

Alessandria, 13 dicembre.

Con mandato di comparizione è stata interrogata stamane dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alessandria, dott. Mazzoni, la cameriera di Giulia Locatelli, signorina Tilde Sartini, di 23 anni. La giovane donna, vivace e spigliata, è assurta ad una certa notorietà durante la vicenda sentimentale di Fausto Coppi. La signorina Tilde, come è abitualmente chiamata, prestava da vario tempo servizio presso la famiglia del dott. Enrico Locatelli, il medico condotto di Varano Borghi. Era particolarmente affezionata ai bambini, Lauretta e Maurizio, ed ancor più, alla signora Giulia. Quando costei abbandonò il marito, nella primavera scorsa, per seguire il Campionissimo, la cameriera si trasferì anch'essa a Villa Carla, in quel di Novi Ligure, assidua e devota nell'assistere la padrona. Poi gli eventi, com'è noto, precipitarono.

Quando la signora Giulia fu costretta a lasciare la residenza di Novi per raggiungere il domicilio coatto di Ancona, la cameriera non la seguì nella nuova residenza. Da allora, essa ha continuato regolarmente ad abitare nella villa di Coppi.

Stamane la signorina Tilde ha dovuto presentarsi al magistrato inquirente, accusata di favoreggiamento e di concorso in relazione adulterina. Il Pubblico Ministero ritiene che l'attaccamento dimostrato dalla cameriera alla signora Giulia abbia assunto la forma di una vera complicità sentimentale.

Naturalmente del lungo e circostanziato interrogatorio di stamane nulla sappiamo, essendo esso circondato dal segreto istruttorio. Possiamo affermare tuttavia che la signorina Sartini è stata interrogata su fatti antecedenti al 9 settembre, giorno dell'arresto della Locatelli. E' noto peraltro come l'Accusa sostenga che gli illeciti rapporti sono continuati anche nella nuova residenza di Ancona; infatti il Procuratore di Alessandria ha fatto carico a Coppi, nel suo interrogatorio con mandato di comparizione del 19 ottobre scorso, della continuazione di tale reato. La signora Giulia Locatelli, coinvolta nell'accusa non è però stata ancora interrogata al proposito. Con la nuova imputazione — proseguimento della relazione adulterina — la competenza a giudicare non spetterebbe più al Tribunale di Alessandria, ma a quello di Ancona.

La torbida vicenda di La Salle in Assise

Uccise il giovane figlio a colpi di roncola sul capo

Il contadino sarà processato oggi: parla di legittima difesa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 13 dicembre.**

Tragedia dalle tinte più fosche quella che verrà rievocata domani mattina in Assise a conclusione della attuale sessione. Imputato, l'agricoltore Fernando Donnet, fu Cassiano, di 60 anni, da La Salle, accusato di avere ucciso selvaggiamente a colpi di roncola il proprio figlio naturale Maurizio Olivero, di 33 anni, il mattino del 19 febbraio scorso. Il giovane portava ancora il nome della madre, solo perchè l'atto notarile con il quale il vecchio Donnet aveva dato il proprio riconoscimento di paternità nel giugno dello scorso anno non era stato ancora trascritto agli uffici anagrafici. Era un frutto degli amori giovanili che il Donnet aveva avuto con quella che doveva poi diventare sua moglie, Modesta Olivero.

Maurizio non era quasi mai vissuto con i genitori nella piccola frazione Croce dei Prati di La Salle. Era cresciuto in collegio, poi s'era fatta una propria vita, sposandosi prestissimo, a soli ventidue anni con Gemma Pallais e andando a vivere a Sarre. La moglie nel '48 pensò di riallacciare i rapporti tra figlio e genitori recandosi a fare visita ai Donnet, ed il vecchio, contento di quel gesto, ricambiò con più visite. Un giorno, però, avendo trovata la nuora sola in casa si dimostrò molto audace; se la giovane avesse ceduto egli le avrebbe donato tutta la sua proprietà, e intanto offrì immediata ospitalità ai due giovani coniugi nella sua casa.

La Pallais, indignata, non disse nulla al marito del fatto, solo lo dissuase a trasferirsi a La Salle, e fino all'anno scorso i rapporti con i genitori furono troncati. Il vecchio, però, insistette tanto presso il figlio, adducendo diversi motivi, finchè nel 1953 ottenne che egli e la famiglia si trasferissero a La Salle. Naturalmente la giovane nuora respinse il suocero e continuò a tacere. Le due famiglie abitavano in case differenti, ma i litigi non mancarono mai.

Pochi giorni prima del delitto, Maurizio, che aveva appreso da alcuni contadini che il padre sparlava di lui, reagì e volle una spiegazione. Ma il Donnet gli sbattè l'uscio di casa in faccia, minacciando che se avesse tentato di entrare avrebbe usata l'accetta.

Si giunge così, in quell'atmosfera di rancori all'alba del 19 febbraio, Maurizio si è alzato come al solito prestissimo per accudire il bestiame, ma quando il suo inserviente scende nella stalla non lo trova, e così pure la moglie, levatasi verso le 6,30. Più tardi, alle 8, Gemma Olivero si preoccupa; nel suo animo si fa strada il presentimento di una disgrazia, ed allora, preso il figlioletto Omero, di 7 anni, sale la stradina ripida che conduce al villaggio dei Donnet. Per strada incontra una contadina, le chiede del marito e quella le risponde di avere udita la sua voce e quella dei genitori che urlavano.

Intanto il piccolo Omero prosegue il cammino da solo e giunge nel cortile dei nonni: e qui la madre, quando lo avrà raggiunto, lo trova impietrito che mormora: «Papà, papà». Gemma Olivero intuisce che qualcosa di tragico è accaduto, vede il vecchio Donnet, gli chiede di Maurizio, ma quello cerca di allontanarla. Allora la donna si fa più avanti e sulla porta della stalla vede, riverso a terra, il cadavere del marito con la testa sfasciata da colpi di roncola. Prende nelle braccia il figlio e di corsa scende in paese, gridando a tutti dell'omicidio.

Il Donnet, quando viene arrestato qualche ora dopo (aveva mandato lui stesso a chiamare i carabinieri), darà una strana versione del fatto. Dirà che mentre usciva dalla stalla con la roncola in mano, si trovò di fronte il figlio Maurizio che gli sbarrava il passo, armato di rivoltella e di coltello. Temendo di essere ucciso, colpì, e colpì finchè uccise. Versione tutt'altro che attendibile.

Anche la vecchia madre fu arrestata, ma al termine dell'istruttoria venne assolta per insufficienza di prove e scarcerata. Per le udienze di domani sono convocati trentacinque testimoni, per cui si ritiene che il processo debba protrarsi per tre giorni. **s. r.**

La mostra-mercato a Santena del vitello di razza piemontese

(Dal nostro inviato speciale) **Santena, 13 dicembre.**

Nel territorio di Santena, oltre agli asparagi rinomati in tutto il Piemonte ed alle estese e specializzate coltivazioni di pioppelle caroliniane, vengono anche allevati vitelli e vitelloni di razza piemontese di alto pregio zootecnico e di elevata resa alla macellazione.

Alla mostra-mercato di stamane, sono stati infatti esposti sulla piazza centrale dei magnifici esemplari di vitelli grassi da macello, i quali hanno attratto l'attenzione dei vari commercianti compratori provenienti da Torino, da Milano, da Genova e da Como.

I gruppi che hanno destato maggiore ammirazione sono stati quelli dei signori Tusco Michele fu Matteo a cui fu assegnato il primo premio, indi Pollone Matteo e Quarone Guido.

Sia i vitelli piemontesi comuni (detti nostrani), sia quelli cosiddetti «della coscia» — perchè presentano una particolare conformazione del treno posteriore —, hanno spuntato sul mercato dei prezzi oscillanti dalle 400 alle 460 lire il chilo i primi e dalle 490 alle 540 lire il chilo i secondi. Quotazioni un po' inferiori hanno raggiunto i vitelloni del peso variabile da 4 a 6 quintali e dell'età di 18-30 mesi.

Questi animali andranno ad alimentare, durante le prossime feste, i principali centri del Piemonte, della Lombardia, della Liguria e parte dell'Emilia, perchè sono capaci di dare rese abbondanti in tagli di prima qualità al banco del macellaio (resa media al 65 e fino al 70 per cento).

I capi presentati sono stati tutti quanti venduti ed i negozianti hanno promesso di ritornare alla seconda manifestazione del dicembre 1955.

Per informare il lettore sui prezzi alla produzione delle altre categorie di animali bovini, segnaliamo che i manzi di 6-7 quintali sono quotati sulla base di 350-360 lire il chilogrammo ed i buoi grassi del peso di 9-10 quintali si aggirano dalle 300 alle 320 lire.

I due grandi mercati del bue grasso natalizio sono quelli di stamane, martedì, a Chivasso, e quello di venerdì prossimo, a Moncalieri, questo di importanza interregionale.

Nel complesso si può rilevare che da un mese a questa parte il prezzo del bestiame è rimasto stazionario, anzi, vi è stata qualche lieve flessione per i soggetti di seconda qualità. E' invece da porre in evidenza che il bestiame venduto sui mercati in questi giorni è il migliore dell'annata, e quindi per gran parte di esso le rese alla macellazione sono le più elevate, per cui non si potrà essere alcun aumento di prezzo alla minuta vendita. Il consumatore paga la carne a prezzo elevato e pari a 1400-1500 lire il chilo la coscia e 1600 lire le cosiddette «fettine di polpa» richieste da molti consumatori dei grandi centri urbani e particolarmente dai torinesi.

La manifestazione zootecnica di Santena, ben organizzata dal Sindaco signor Griva con la collaborazione delle associazioni sindacali e del veterinario dott. Fenoglio, ha destato vivo interesse tra gli allevatori, i quali auspicano in questa zona la istituzione di un centro di controllo per la produzione del vitello grasso da macello, onde avere direttive più precise ed aggiornate per il miglioramento del patrimonio zootecnico della plaga. **CARLO RAVA**

IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI MILANO

SEZIONE 2a CIVILE

Con Decreto 6 dicembre 1954 ha ammesso la S.p.A. STABILIMENTI TESSILI ITALIANI, con Sede in Milano piazza S. Babila, n. 1, in persona del suo Presidente dott. Bruno Canto, alla Procedura di Amministrazione Controllata, con nomina a Giudice Delegato dott. Antonio Marcucci ed a Commissario Giudiziale il dott. Mentore Storchi, via S. Protaso, n. 3, Milano. La convocazione dei creditori è fissata per il giorno 5-1-1955, alle ore 10, ed è stabilito il termine di giorni 8 entro il quale la ricorrente dovrà depositare nella Cancelleria del Tribunale, la somma di L. 10.000.000 (dieci milioni).

Il Cancelliere
F.to: Cav. NICOLA FALCONE

Contrasti e incidenti al congresso dei monarchici

Tafferuglio tra un gruppo di siciliani per la riforma agraria nell'isola - I sindacalisti parlano della necessità di ritornare alle "corporazioni,, - Vivace reazione dei gruppi giovanili

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 dicembre.

Dei mille delegati a questo secondo congresso del Partito Nazionale Monarchico, più di trecento si sono iscritti a parlare: in due giorni sarà andata al microfono una trentina di persone al massimo. Per quanto fin da ieri le sedute si siano protratte sino a tarda sera, è difficile vedere come tutti possano esercitare il loro giusto diritto prima di mercoledì. In più ci sono gl'incidenti: gran parte del pomeriggio di oggi è andata persa a causa di una confusa bega tra siciliani (riguardante, per quello che se ne è capito, chi più avesse bene meritato nell'opporsi alla riforma agraria nell'isola), trascesa ad un certo momento in un notevole tafferuglio. Nemmeno il grido di «Viva il re!» riusciva più ad accomunare nello scatto l'assemblea, tanto che il desolato presidente si è ridotto ad accennare alla necessità di fare appello alla Celere del criticatissimo Scelba. Fortunatamente il tumulto si è spento da solo.

Il taccuino della giornata è ricco di nomi, scarso di argomentazioni. Scegliendo qualche intervento, segnaleremo quello dell'on. Caroleo, che ha ammesso la perdita «di un po' di voti» nelle recenti elezioni amministrative, attribuendola alla «mancanza di mordente» del partito e del suo gruppo parlamentare.

Si attendeva con un certo interesse il discorso del sindacalista conte Trevisin in materia sociale: egli ha illustrato una mozione nella quale «si addita in via di principio in un sistema democratico corporativo l'unica possibilità di effettivo inserimento delle categorie imprenditoriali e dei lavoratori, in quanto tali, nella vita economica del Paese; si ravvisa nelle corporazioni democratiche la migliore soluzione per raggiungere l'armonica tutela degli interessi economici e sociali propri del mondo della produzione e del lavoro».

A parte l'apposizione dell'aggettivo «democratiche», non sembra trattarsi di una concezione nuovissima. Se ne è fatto eco, in rappresentanza di gruppi giovanili del partito, il delegato Foresi; in un discorso sincero e commosso egli ha detto dello smarrimento suo e dei suoi coetanei, pur fedeli agli ideali monarchici, davanti a proposito del genere: «Dovete dimostrarci — ha concluso — che questo corporativismo non è quello che abbiamo di recente vissuto e sofferto».

Nessun contrasto, invece, in materia agraria. In una riunione marginale, presieduta dal barone prof. Acerbo, «si è constatato che l'agricoltura italiana è in una situazione drammatica a causa dei costi ("I salari — ha sottolineato gravemente un relatore — sono aumentati di ottanta volte nei confronti del '38") ». Urge quindi, secondo il P.N.M., alleggerire la pressione fiscale e soprattutto, davanti ai proposti patti agrari e riforme, ridare tutela alla proprietà e rinvigorire l'iniziativa privata. A questo scopo, è stato annunciato, il partito convocherà prossimamente a Roma un convegno di agricoltori monarchici o no.

Giovanni Giovannini

Lauro riconfermato presidente del P. M. P.

Roma, 13 dicembre.

Il primo convegno nazionale del partito monarchico popolare si è concluso questa sera con una mozione in cui, constatata la necessità di «un'azione decisa di tutte le forze sane e democratiche nella lotta a fondo contro il comunismo», ribadisce l'esigenza di rafforzare il blocco occidentale; di affrontare a fondo il problema dell'occupazione integrale dei lavoratori; di attuare la riforma tributaria e di instaurare un clima di armonica collaborazione tra capitale e lavoro rendendo i lavoratori direttamente interessati e partecipi alla vita, alla produzione, ed agli utili dell'azienda.

La mozione chiede quindi una chiara legislazione sociale che vada incontro nel modo più ampio ai diritti ed alle esigenze dei lavoratori ed una sollecita regolamentazione dello sciopero; dichiara che occorre migliorare la vita dei contadini, assicurare tutte le provvidenze necessarie per i mutilati ed invalidi, i reduci, le vedove e gli orfani di tutte le guerre, ed elevare il tenore di vita della piccola e media borghesia.

La mozione, infine, rivolto un omaggio a Umberto di Savoia, ha deliberato di convocare le assemblee sezionali ed i congressi provinciali per l'elezione di tutte le cariche del partito non oltre il mese di giugno 1955 ed il primo congresso nazionale nel mese di ottobre 1955. E' stata data lettura di un telegramma dell'ex-sovrano al presidente del convegno in cui si auspica la «concordia di tutti al servizio della Patria». A chiusura dei lavori il convegno ha proceduto all'elezione di cento consiglieri nazionali, del presidente e del segretario nazionale del partito, riconfermando in questo due cariche rispettivamente Achille Lauro e Alessandro Lessona.

L'assistenza malattie in vigore per i contadini

Roma, 13 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato questa sera la legge che estende l'assistenza malattia ai coltivatori diretti. In virtù d'essa ai coltivatori diretti ed ai loro familiari soggetti all'assicurazione obbligatoria spettano le seguenti prestazioni: *a)* assistenza sanitaria generica a domicilio e in ambulatorio; *b)* assistenza ospedaliera; *c)* assistenza sanitaria specialistica, diagnostica e curativa; *d)* assistenza ostetrica. Restano escluse dall'assistenza prevista nella presente legge le malattie che rientrano nell'ambito dei Consorzi antitubercolari, o di altri enti pubblici o il cui rischio è coperto da altra forma di assicurazione obbligatoria.

E' istituita in ogni Comune una Cassa mutua comunale dei coltivatori diretti per la erogazione delle prestazioni relative all'assistenza medica generica a domicilio ed in ambulatorio nonchè all'assistenza ostetrica generica. Le Casse mutue provinciali sono riunite in una federazione nazionale delle Casse mutue di malattia per i coltivatori, cui sono attribuite funzioni regolatrici dell'attività e della gestione delle Casse mutue provinciali, con particolare riguardo alle esigenze di coordinamento e della solidarietà nell'ambito nazionale.

Le Casse mutue comunali, frazionali ed intercomunali, le Casse mutue provinciali e la Federazione nazionale, al pari di comuni precedenti, hanno personalità giuridica di diritto pubblico e sono sottoposte alla vigilanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. Entro dieci giorni il Ministro per il Lavoro e la Previdenza sociale nominerà il commissario della Federazione nazionale delle Casse mutue dei coltivatori diretti e una Commissione consultiva nazionale.

LA LUNGA VERTENZA CON I MEDICI

Il nuovo regolamento dell'I.N.A.M. consegnato al ministro Vigorelli

Annunciati provvedimenti nel settore farmaceutico ed in quello dei contributi previdenziali - "Dovranno essere ridotte le evasioni e migliorata l'assistenza sanitaria,,

Roma, 13 dicembre.

E' stato consegnato al ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, on. Vigorelli, lo schema di regolamento dei rapporti fra l'INAM ed i medici. In tale occasione il ministro del Lavoro ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Lo schema di regolamento approvato dal Consiglio d'amministrazione dell'INAM, e testè consegnatomi, è stato elaborato sulle direttive da me fissate, e cioè, sostanzialmente, sulle proposte formulate in seno alla commissione mista dai rappresentanti delle tre confederazioni dei lavoratori italiani (CGIL, CISL e UIL). Questo schema sarà ora da me attentamente esaminato, e quindi sottoposto per il concerto ai colleghi del Tesoro e dell'Alto Commissariato dell'Igiene e della Sanità. Come avevo già detto consulterò anche i rappresentanti delle categorie interessate, e specialmente dei medici.

«Debbo, però, dichiarare fermamente che, nonostante sollecitazioni apprezzatissime, non convocherò più la commissione mista, anche se è evidente che personalmente avrei preferito raggiungere il pieno accordo delle parti. Ma quando l'intervento moderatore e mediatore del governo, dopo lunghi mesi di discussioni presiedute nel pieno rispetto di tutte le opinioni, ha urtato contro posizioni irriducibili, sarei venuto meno al mio dovere se avessi consentito di trascinare oltre il dibattito. La situazione finanziaria dell'INAM, già deficitaria di circa 50 miliardi, si aggravava ogni giorno, mentre i ragionevoli suggerimenti dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, come quelli delle organizzazioni dei lavoratori, venivano successivamente respinti da una parte dei medici.

«D'altronde, la vertenza era di natura particolarissima, poichè non erano in gioco soltanto il bilancio dell'INAM — che pure deve essere oggetto di viva preoccupazione — o gli interessi dei medici, ma era in gioco, al di sopra di ogni particolare interesse, quello superiore della salute pubblica.

«Devo precisare che non ho mai attribuito a carico dei medici la causa del dissesto dell'INAM. Desidero anzi esprimere il mio vivo rincrescimento per il fatto che da qualcuno mi è stata attribuita una posizione ostile alla categoria dei medici, i quali hanno tutto il diritto di chiedere che sia tutelata l'attività professionale che svolgono nel campo mutualistico. Ai medici si potrà accordare la più larga soddisfazione soltanto a condizione che l'Istituto ritrovi l'equilibrio finanziario al quale il governo tende: tra l'altro, essi potranno ottenere una maggiore rappresentanza nell'amministrazione dell'Istituto».

«Subito dopo la sistemazione dei rapporti fra l'INAM e i medici, seguiranno provvedimenti per la realizzazione di tutte le economie possibili nel settore farmaceutico e nella organizzazione amministrativa dell'Istituto. I provvedimenti allo studio per l'unificazione dei contributi previdenziali e per una più equa ripartizione tra le varie gestioni previdenziali, dovranno poi ridurre le evasioni e fornire una più larga disponibilità di mezzi per il miglioramento dell'assistenza sanitaria.

«L'agitazione che si è voluta minacciare, da parte di alcune categorie di medici, non ha dunque più ragione di essere dal momento che il nuovo regolamento sanzionerà le aspirazioni generali della categoria e particolarmente quelle dei giovani medici. La Federazione degli Ordini, che già all'inizio delle discussioni dimostrò obbiettiva comprensione, non mancherà di rendersi conto delle approvazioni che ha riscosso l'azione del governo. Io mi auguro — ha concluso il Ministro — che il nuovo anno segni il risanamento finanziario dell'INAM, che esso veda, nell'attiva e consapevole collaborazione dei medici, dei farmacisti e dei funzionari dell'Istituto, lo sforzo concorde di tutti per il progresso dell'assistenza sanitaria ai lavoratori italiani».

In Appello i condannati per i fatti di Carpeneto

Alessandria, 13 dicembre.

Alla cancelleria del Tribunale di Alessandria hanno presentato, stamane, ricorso in appello i cinque ex-partigiani condannati sabato sera dalla nostra Corte d'Assise a 19 anni di reclusione e accessori di legge, per l'uccisione di quattro militi repubblichini, fucilati nel maggio del 1945 nei boschi di Carpeneto.

Spaventoso salto di sessanta metri nel buio della notte

Quattro morti in un burrone accanto all'auto in frantumi

Tornavano da una serata di festa - La moglie di una delle vittime riceve la notizia mentre veglia accanto alla bimba di due mesi

(Dal nostro corrispondente)
Borzonasca, 13 dicembre.

Una gravissima sciagura automobilistica è avvenuta questa notte verso l'una sulla strada che da Chiavari conduce a Santo Stefano D'Aveto: quattro persone sono morte. La macchina, dopo avere urtato contro il parapetto, è caduta nel precipizio andando a sfracellarsi sul greto di un torrente con uno spaventoso salto di oltre sessanta metri.

L'automobile, una vecchia «Balilla» blu a tre marce, targata GE 14671, aveva a bordo quattro uomini, i fratelli Emilio e Armando Cella, rispettivamente di 40 e 36 anni, proprietari dell'Albergo Alpino di Prato Sopra La Croce, Arcadio Carlini di 33 anni e Antonio Ricci di 58 anni, ex-carabiniere. I quattro amici avevano trascorso la serata della domenica a Chiavari, e poco dopo mezzanotte salirono sull'automobile per raggiungere le loro abitazioni a Prato Sopra La Croce, un piccolo paese abbarbicato in cima a una collina dell'Appennino.

Emilio Cella sedeva al volante e l'auto correva a una discreta velocità lungo la strada che dalla cittadina rivierasca si insinua, con una lieve salita, nel retroterra. Era una auto molto vecchia e logora, e sussultando imboccò il pendio più accentuato, alla sommità del quale si allineano le case di Terrarossa. Dopo Terrarossa, la strada, quasi pianeggiante, corre parallela al torrente Sturla, affluente dell'Entella, ad una altezza di una sessantina di metri. Dalla strada al torrente lo strapiombo è ripidissimo, quasi perpendicolare, e in questo tratto il nastro asfaltato si restringe in una lunga serie di curve pericolose.

Che cosa sia accaduto con esattezza non è stato possibile accertare, ma dalle graffiature trovate sull'auto è risultato che a un certo punto il parafango anteriore destro strisciò con violenza contro la roccia, sul lato a monte; la vecchia «Balilla» in seguito all'urto, avanzò zigzagando per una decina di metri, e si spostò sul lato opposto. L'automobilista perse il controllo della guida, forse non ebbe il tempo di frenare, non potè imboccare la curva e la macchina, slittando sul fondo umido, andò a sbattere contro la ringhiera di ferro, l'abbattè e precipitò.



L'automobile in fondo al burrone dopo il tragico volo da Costa del Colle (Telefoto)

Due persone hanno assistito alla tragedia. Nel momento in cui l'auto, divelta la ringhiera, cadeva nel precipizio, dalla curva verso Borzonasca sbucava una motocicletta con a bordo Benedetto Rocca e Giovanni Musante, diretta a Carasco. Il Rocca, il quale guidava, vide davanti a sè, a una distanza di qualche centinaio di metri, la luce dei fari dell'auto. Poichè a quell'ora la strada era deserta, la motocicletta marciava fuori mano, ma, prevedendo l'incrocio, il Rocca si spostò sulla destra.

«Improvvisamente — racconta il Rocca — m'accorsi che l'automobile aveva rallentato e che avanzava a sbalzi. Era troppo lontana perchè io capissi che cosa stava succedendo. Pensai che fosse guidata da un giovane ubriaco, e per evitare un incidente strinsi i freni. Un istante dopo vidi la luce dei fari staccarsi dalla strada e precipitare nel vuoto. Seguì un tonfo e un silenzio assoluto».

I due motociclisti corsero a Terrarossa, bussarono alla porta dell'osteria, e con una lampadina tascabile scesero lungo un ripido sentiero, appena accennato sul dorso della collina, e attraversarono il greto dello Sturla. Nel raggio giallastro della lampadina si profilò il tragico quadro della sciagura.

La macchina, ridotta in pezzi, era sprofondata nella melma di un fossato; a bordo era rimasto un uomo, orribilmente sfracellato. Gli altri tre, durante il salto nel vuoto, erano stati scaraventati fuori e giacevano cadaveri sul pietrame lambito dalla corrente. Due porte e il sedile posteriore erano stati scaraventati in acqua.

Constatato come ormai fosse superfluo ogni soccorso, il Rocca e il Musante si recarono ad avvertire i carabinieri di San Colombano Certenoli.

Al lume di torce, durante la notte, i cadaveri venivano identificati e composti su un prato in riva allo Sturla. Scene strazianti sono avvenute a Prato Sopra La Croce, il paese delle vittime. Nel cuor della notte la tragica notizia è rimbalzata di casolare in casolare, svegliando di soprassalto tutti gli abitanti. La moglie di Armando Cella, allarmata per il ritardo del marito, era l'unica nel paese a vegliare, accanto alla culla della piccina di due mesi.

Fra i primi a scendere a valle, è stato il padre dei Cella, novantenne.

Per tutta la giornata le salme sono rimaste sul prato, avvolte in lenzuola. Osservando dall'altro lato della strada parevano le tombe di un cimitero. Sino a quando, nel tardo pomeriggio, i cadaveri non sono stati rimossi, molta gente dei paesi vicini ha sostato sgomenta sul ciglio del tragico burrone.

a. m.

Pauroso scontro di due macchine sulla strada Varallo Sesia-Novara

Quattro feriti - In grave stato una donna prossima alla maternità

Borgosesia, 13 dicembre.

Si sono appresi stasera i particolari d'un grave incidente avvenuto la scorsa notte sulla strada provinciale Varallo Sesia-Novara, in località Fornacione, dove due macchine si sono scontrate e quattro persone sono rimaste ferite: Pier Carlo Teglia di 20 anni, residente a Serravalle Sesia, Spartaco Albertinetti di 34 anni, Giovanni Francioli di 26 anni, residente a Breia, e sua moglie Irene Volpi di 27 anni.

Circa le cause dell'incidente, le versioni date dai guidatori delle due macchine non sono concordi. L'Albertinetti, che si trovava al volante dell'Ardea investitrice, afferma di aver perduto la direzione di marcia perchè abbagliato dai fari di una macchina. Dal canto suo il Francioli, che sedeva al volante della «500» investita, proveniente da Stresa, sostiene che l'Ardea procedeva a zigzag, e che appunto per tale ragione egli si era fermato al lato destro della strada onde lasciarla passare: misura prudenziale che non è stata purtroppo sufficiente a scongiurare l'investimento.

Le disastrose condizioni delle due macchine dopo l'incidente mostrano come l'urto sia stato violento. I carabinieri stanno conducendo indagini onde accertare le esatte cause del sinistro e le eventuali responsabilità. Dal referto medico sembra risultare che l'Albertinetti al momento dell'incidente fosse in stato di ettilismo acuto. Ciò sarebbe confermato dalle testimonianze di alcune persone.

I quattro feriti sono stati ricoverati all'ospedale di Borgosesia; le condizioni della donna, prossima a divenire madre, continuano a destare qualche preoccupazione; fuori pericolo sono invece stati dichiarati gli altri tre feriti.



I rottami delle due automobili dopo il violentissimo scontro

Il processo in appello per il «delitto perfetto»

"Non uccisi mia moglie confessai perchè costretto,,

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 13 dicembre.

Mario Sensi, l'uxoricida che con un diabolico strattagemma fece ritenere suicidio l'uccisione della moglie, è ricomparso stamane dinanzi ai giudici della Corte d'Assise d'appello.

L'autore del «delitto perfetto» nel processo di primo grado, svoltosi nel giugno scorso, era stato condannato a 24 anni di reclusione, dopo che il P. M. aveva chiesto l'ergastolo.

Il consigliere dott. D'Ecclesia inizia la lettura della relazione. «La mattina dell'11 febbraio 1948 una donna, mentre scendeva la scaletta che dà sull'argine del canale Naville in via Carracci, scorgeva sotto un sasso un biglietto e una maglia. Era il biglietto scritto da Giuseppina Rhao e annunziante il proprio «suicidio».

Prosegue la relazione: indagini della polizia, ipotesi del delitto, archiviazione della pratica. Più tardi si scoprì che non di suicidio, ma di delitto si era trattato. E l'autore, il marito, aveva mascherato il proprio crimine con lo strattagemma del biglietto. Lo stesso Sensi nel settembre 1953, sottoposto a stringenti interrogatori, confessò. Dopo la confessione, la ritrattazione. Mario Sensi sostenne di avere confessato alla polizia perchè sottoposto a sevizie. Terminata la relazione, il presidente inizia l'interrogatorio dell'imputato.

La prima domanda si riferisce alla ritrattazione della confessione, fatta alla polizia e al sostituto Procuratore della Repubblica. «Quale deposizione confermate oggi?» domanda il presidente.

«Confermo quello che dissi al giudice istruttore alle carceri e che confermai poi al processo di primo grado», risponde tranquillo il Sensi.

«Ma perchè al magistrato confessaste?».

«Strada facendo, un agente mi aveva detto che, se non avessi confermato la confessione, avrebbero arrestato anche mia moglie e mia madre. E mio figlio sarebbe nato in carcere».

«E allora perchè, appena ritornato in cella, non chiedeste del giudice istruttore per riferirgli tutta la verità?».

«Lo chiesi, ne parlai anche a un secondino».

«Questo non risponde a verità. Il giudice istruttore venne ad interrogarvi senza alcuna vostra richiesta il giorno 13 ottobre, cioè una settimana dopo che aveva ricevuto gli atti dalla Procura della Repubblica».

«Io ne parlai solo a un secondino; non conosco la procedura».

Il processo continuerà domani.

g. c.

Un giovane impazzisce per grave esaurimento

Modena, 13 dicembre.

Il Palazzo di Giustizia di Modena è stato teatro oggi di una drammatica scena di violenza, per le furie di un giovane improvvisamente impazzito, il trentenne Enzo Salani, figlio di un custode del tribunale, che risiede in un appartamento dello stesso stabile. Il fatto è avvenuto poco dopo le ore 15. Il giovane è uscito di casa, brandendo un grosso bastone. Il padre, presentendo qualcosa di oscuro, telefonava alla questura. Accorrevano quattro militi della Croce Rossa e una squadra di pompieri.

Il pazzo si rintanava in fondo a un corridoio del Palazzo di Giustizia. Impossibile fare uso degl'idranti, perchè sul corridoio si apre la porta di un archivio del tribunale: l'acqua avrebbe danneggiato i documenti ivi conservati. Un agente lanciava allora una bomba lacrimogena per snidarlo. La reazione del pazzo era fulminea: si avventava attraverso la nube di fumo e con un tremendo colpo di bastone atterrava un infermiere, tale Vittorio Casani, che ha riportato una profonda ferita al capo, per cui ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale. Gli altri si gettavano addosso al pazzo, dotato di una forza erculea. Ci son voluti gli sforzi riuniti di 15 persone per immobilizzarlo e legarlo.

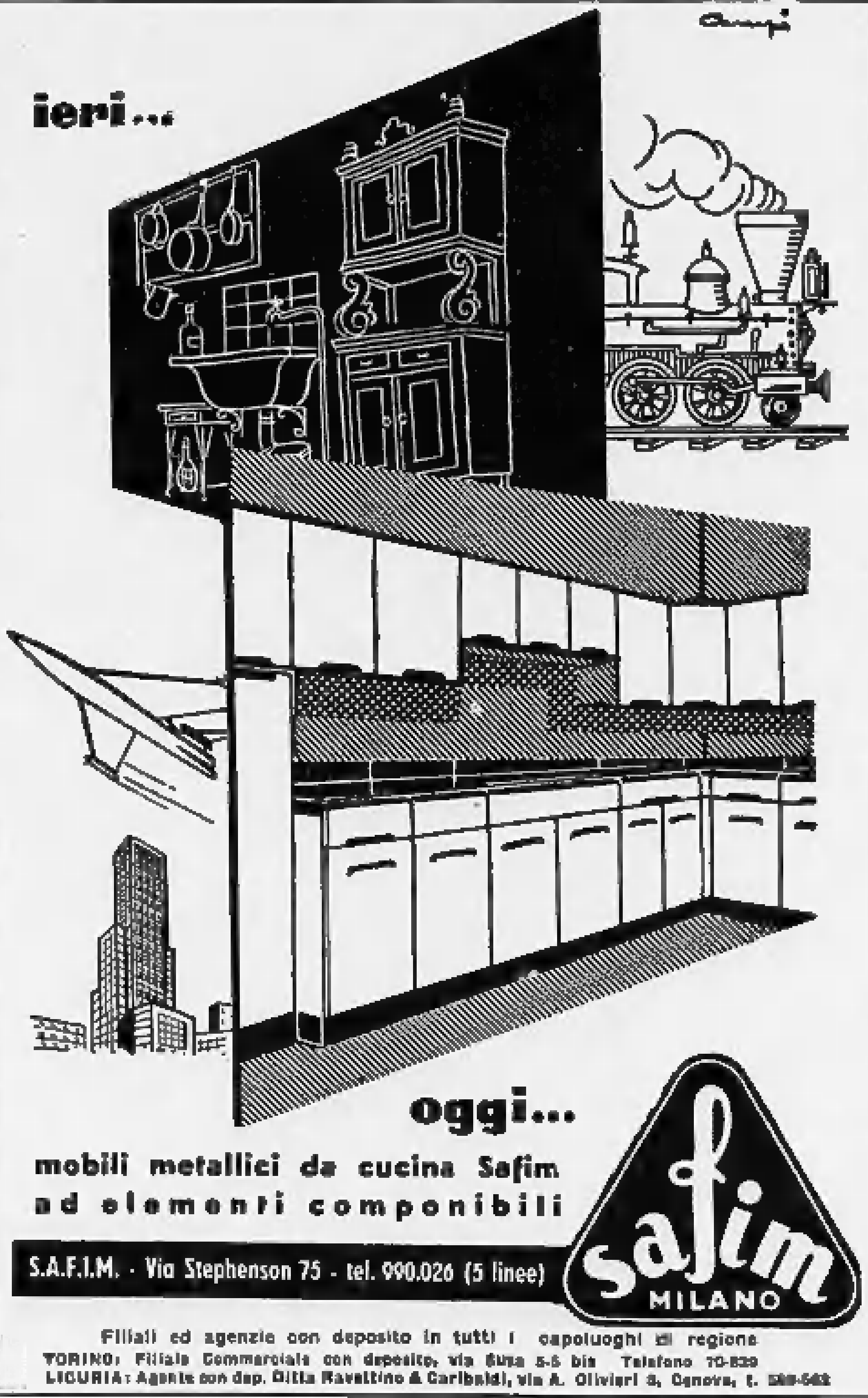
Pare che l'improvvisa crisi sia stata causata da esaurimento nervoso, per aver studiato troppo nel prepararsi ad un esame di concorso.

Un bimbo di quattro mesi soffocato dalle coperte

Castelfranco V., 13 dicembre.

A Noventa di Piave il piccolo Alessandro Pagnin di Luigi, di poco più di mesi quattro, è morto per asfissia provocata dalle coltri del lettino in cui dormiva.





ULTIME NOTIZIE

Dulles in volo a Parigi per il Consiglio atlantico

Sarà discusso un vasto programma di rafforzamento aereo per la difesa dell'Europa

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 13 dicembre.**

Dopo aver conferito a lungo questa mattina con il presidente Eisenhower, il segretario di Stato Dulles è partito quest'oggi per New York, che lascierà domani pomeriggio per Parigi ove presiederà la delegazione americana al Consiglio Atlantico. Egli arriverà in Francia mercoledì ed inizierà immediatamente una serie di colloqui con Mendès-France per studiare le prospettive di rapida ratifica degli accordi per il riarmo della Germania.

La diplomazia americana teme sempre che le lusinghe e minacce sovietiche riescano ad influenzare le decisioni parlamentari francesi e a neutralizzare gli accordi di massima per la ratifica, stretti recentemente a Washington da Mendès-France. Tale timore è stato acuito dalle iniziative francesi di iniziare i sondaggi sulle intenzioni sovietiche, sebbene si riconosca che tale iniziativa non contrasti con il piano d'azione comune, delineato nelle ultime settimane dalle tre potenze occidentali.

Washington preferirebbe, però, che nè Parigi nè Londra si discostino, nemmeno in apparenza, dalla politica del fronte comune, proprio per non dare al Cremlino il motivo o l'illusione di credere che sia ancora possibile procrastinare la ratifica degli accordi per il riarmo tedesco. D'altra parte, sia Dulles che i suoi principali collaboratori, sono consapevoli della necessità di contribuire a rafforzare la posizione del presidente francese. Si afferma quindi, negli ambienti del dipartimento di Stato, che Dulles eviterà di dare l'impressione di far pressione su Mendès-France.

Speciale importanza viene poi attribuita alla sessione dei Capi di Stato Maggiore della NATO, al cui ordine del giorno figurano problemi che esigeranno da parte degli alleati europei uno sforzo considerevole. La diplomazia americana si attende che il Consiglio approvi un largo programma difensivo fondato principalmente su due elementi: notevole sviluppo delle forze aeree e adozione di nuovi concetti strategici e tattici per utilizzare, «nel massimo grado possibile», le armi atomiche nel sistema difensivo europeo.

Altri problemi minori, ma di grande importanza tecnica, sono quelli del miglioramento e standardizzazione dell'addestramento delle truppe di terra, migliore produzione e distribuzione del munizionamento e rafforzamento delle forze della riserva. I piani alleati prevedono la costruzione, entro i prossimi due anni, di parecchi nuovi aeroporti militari in ogni nazione d'Europa, collegati fra loro da un perfetto e modernissimo sistema di comunicazioni e di avvistamento difensivo.

Poco prima della partenza di Dulles, Eisenhower ha riunito stamane alla Casa Bianca i *leaders* repubblicani del Congresso, ai quali ha esposto le grandi linee del programma legislativo che intende inviare il prossimo mese al Senato e alla Camera dei Rappresentanti. Successivamente Dulles e il Segretario alla Difesa, Wilson, hanno illustrato ai capi repubblicani l'attuale situazione diplomatica e militare. Sembra che la discussione sia stata assai vivace.

g. t.

Adenauer incontra il «leader» socialista

Bonn, 13 dicembre.

(r. a.) - Nella capitale federale tutti i partiti si preparano per il dibattito di politica estera che avrà inizio dopodomani su tre interpellanze presentate dai socialdemocratici. La prima riguarda la riunificazione della Germania, la seconda il problema della Sarre, e la terza i criminali di guerra tedeschi che sono ancora prigionieri nelle carceri alleate.

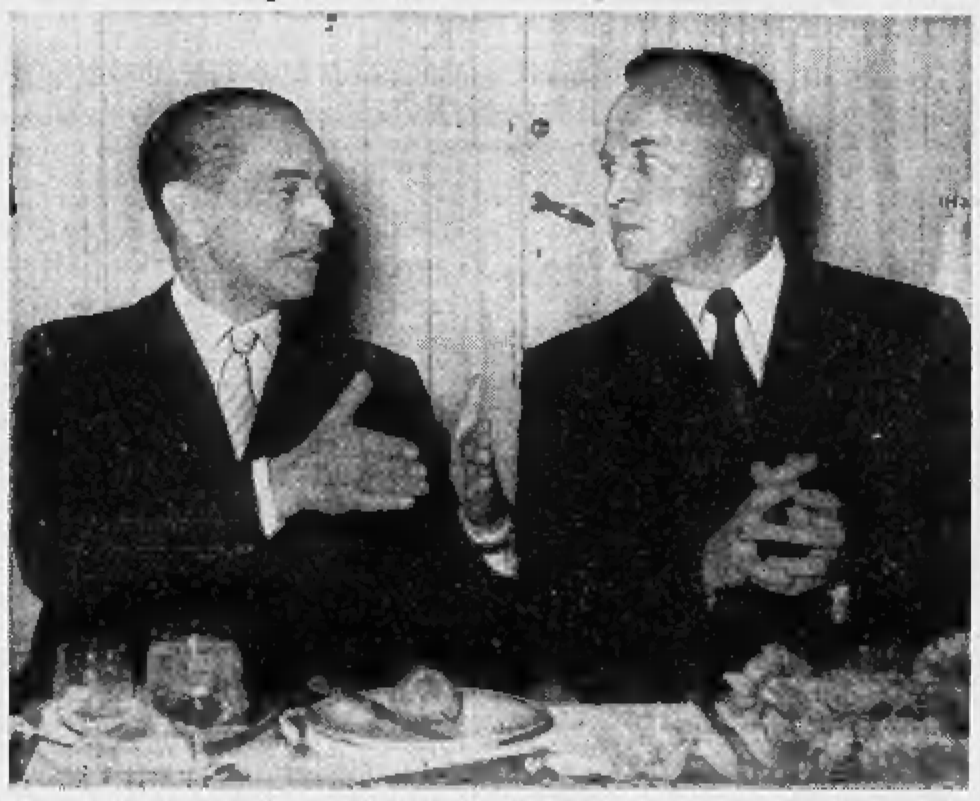
Adenauer, che è guarito della sua leggera indisposizione, darà inizio al dibattito leggendo una dichiarazione sulla politica estera seguita dal governo dopo il fallimento della C.E.D. Nel corso della preparazione per la ratifica dei trattati, oggi il Cancelliere ha avuto un lungo colloquio con il capo dell'opposizione, il socialdemocratico Ollenhauer, con il quale ha trattato esclusivamente problemi di politica estera.

L'incontro fra il Cancelliere e il *leader* socialista costituisce un fatto del tutto eccezionale. Adenauer ha ricevuto Ollenhauer a Palazzo Schaumburg, sua residenza ufficiale, ed ha discusso con lui per oltre un'ora. Il colloquio è stato dedicato all'atteggiamento del partito socialista circa i provvedimenti che il governo intende adottare, primo fra tutti la coscrizione obbligatoria, dopo l'approvazione dei protocolli di Parigi.

Ollenhauer ha sostenuto che il suo partito farà opposizione alla legge per la coscrizione in particolare, e per il riarmo in generale, dato che a suo parere la ratifica bloccherebbe ogni possibilità di accordo coi russi per la unificazione della Germania.

Si afferma da buona fonte che il colloquio tra Adenauer ed Ollenhauer non è servito affatto ad avvicinare i punti di vista del governo e della opposizione.

Martino ospite dei corrispondenti romani



L'on. Martino (a sinistra), con il presidente dell'Associazione della stampa estera, George Weller, durante il pranzo offerto in onore del nostro Ministro degli Esteri (Tel.)

Eden difende dall'accusa di sperpero il servizio diplomatico del Foreign Office

Esso costerebbe 36 e non 360 miliardi all'anno, come pretendeva la commissione di inchiesta - «I funzionari (dichiara il Ministro) detestano come me i cocktail-parties»

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 13 dicembre.**

Il ministro degli Esteri britannico, con accento alquanto piccato, ha dichiarato oggi alla Camera dei Comuni che il costo della diplomazia britannica non è, come aveva lasciato intendere la scorsa settimana il resoconto di una commissione parlamentare, di 200 milioni di sterline all'anno, ma di appena un decimo di questa cifra: 20 milioni di sterline all'anno, circa 36 miliardi di lire italiane.

L'equivoco, a quanto pare, è nato dal fatto che la commissione parlamentare aveva lo scopo di stabilire tutte quelle spese «all'estero», che in base alla situazione attuale il governo è autorizzato a fare senza un possibile controllo diretto da parte della Camera. Sir Anthony Eden, fra l'altro, ha fatto osservare che l'altissimo numero dei funzionari britannici a Bonn è giustificato dal fatto che quella rappresentanza diplomatica doveva, fino a quest'anno, assolvere anche i complessi compiti dell'occupazione. Nel corso della discussione un deputato laburista ha portato l'argomento sui cocktail parties, croce e delizia del mondo diplomatico. I deputati in viaggio per il mondo — ha detto costui — sono generalmente preoccupati «dell'alto livello di inviti diramati dalle nostre ambasciate. Non è forse vero, ha chiesto, che nel giro dei cocktail parties si incontrano sempre le stesse persone?».

Il ministro degli Esteri gli ha risposto: «Se al signor Snow non piace di prendere parte ai cocktail parties, egli non può tuttavia odiarli più di quanto li odio io». Questa osservazione è stata accolta con approvazioni dal Parlamento, per cui Eden ha subito aggiunto: «Ed ho l'impressione che, in base all'esperienza dei nostri ambasciatori all'estero, nessuno frequenta simili incontri per il proprio piacere».

Questa nota di costume fiorita nel Parlamento britannico è interessante, soprattutto perchè è stato il mondo diplomatico a diffondere nei lustri recenti questa orrenda moda, ed una certa società ha adottato i cocktail parties come se fossero una usanza sopraffina. A poco a poco, però, l'autentica verità comincia ad affiorare: essi sono stati inventati e sono tuttora adoperati soprattutto per dare occasione di invitare ospiti, con i quali si vogliono aver contatti scomodi, frettolosi.

Dopo essersi lamentato del fatto che il capo della commissione parlamentare avesse definito «semplicemente fantastiche» le spese del corpo diplomatico britannico, il ministro Eden ha promesso un dibattito parlamentare sull'argomento non appena il suo dicastero avrà preparato una documentata risposta alla inchiesta dei deputati.

Il rapporto della Commissione d'inchiesta sosteneva che il Foreign Office costa all'erario 360 miliardi, anche e soprattutto per gli eccessivi stipendi di cui godono i funzionari, e per i molti vantaggi (indennità di alloggio, sigarette e liquori senza tassa doganale, ecc...) aggiunti allo stipendio. Le Ambasciate più costose sarebbero quelle di Mosca, Bonn, Parigi e Washington, straricche di personale e quattro o cinque volte più costose che le rappresentanze diplomatiche di altri paesi.

E' giunto oggi a Londra dalla campagna, ufficialmente in visita privata, ma in realtà per una serie di importanti consultazioni col proprio governo, l'ambasciatore britannico a Mosca Sir William Hayter. Oggi stesso è stato ricevuto da Eden al ministero degli Esteri; venerdì partirà per Mosca.

Al Foreign Office si insiste naturalmente sul carattere «privato» della visita, ma nei circoli politici bene informati si ritiene che discuterà attentamente con Sir Anthony Eden gli ultimi sviluppi della politica del Cremlino e riceverà istruzioni per la prossima fase dei sondaggi diplomatici a Mosca.

r. a.

Non ci sarà benzina il giorno di Natale?

Roma, 13 dicembre.

Da alcuni giorni sono in agitazione gli addetti ai distributori di benzina. Essi chiedono il pagamento integrale della tredicesima mensilità. Se non lo otterranno, sono decisi ad entrare in sciopero specialmente nei giorni di festa. Si teme quindi che a Natale possa non essere distribuita la benzina.

Noti medici di Trieste giravano film immorali

Trieste, 13 dicembre.

La polizia ha reso noti stasera i nomi di sei persone fermate al termine di un'operazione di bonifica sociale. La notizia s'inquadra nella vasta opera che il questore dottor Marzano viene energicamente svolgendo per «setacciare» la vita cittadina e liberarla dai sedimenti di dieci anni di occupazione militare straniera.

In una camera di affitto di una casa del centro alcune persone avevano improvvisato una specie di sala di posa nella quale, con il concorso di quattro donne dai 21 ai 26 anni, venivano girati film pornografici a passo ridotto non si sa ancora se per farne commercio. Sono stati sequestrati sette film cui vanno aggiunti un largo materiale fotografico, macchine da presa e da proiezione con tutto il corredo necessario, dagli accumulatori elettrici alle lampade a padellone; insomma, una vera e propria attrezzatura cinematografica in miniatura per la ripresa e la proiezione. Il teatro di posa era dotato di maschere alla veneziana ad uso degli attori, oltre a dolci e profumi. Tra i fermati vi sono tre noti medici di una divisione chirurgica dell'Ospedale Maggiore, circostanza questa che ha suscitato non poca sensazione in città. Ecco i nomi delle sei persone fermate dalla polizia: dott. Folco Guglielmi, chirurgo ginecologo; dott. Roberto Rovis, medico chirurgo, dott. Guido Parrini, medico chirurgo; Roberto Bartelloni, direttore di una ditta di elettrodomestici, Romeo Foretti commerciante all'ingrosso di carbone e Igino Cocianeich, costruttore edile.

ULTIME DI CRONACA

Si taglia le vene davanti al Municipio

In piazza Palazzo di Città, davanti al Municipio, un uomo ha tentato ieri sera di uccidersi tagliandosi le vene. Erano le 22 quando alcuni passanti notavano un individuo steso supino ai piedi di una colonna, come se dormisse. Uno di essi si avvicinava e con raccapriccio si accorgeva che il poveretto era privo di sensi e sanguinava abbondantemente da un braccio.

L'uomo era prontamente soccorso e trasportato all'ospedale San Giovanni. I sanitari gli riscontravano una profonda ferita da taglio al polso sinistro e dopo le cure del caso lo giudicavano guaribile in una settimana. Dai documenti lo si identificava per il 35enne Galliano Bussato, abitante in corso Casale 107, cuoco in un ristorante di proprietà di Edoardo Bertolini suo cugino.

In tasca aveva una lettera, indirizzata a Rita Bertolini abitante in Regina Margherita, in via Villani 1, nella quale spiegava di volersi uccidere perchè stanco della vita.

Derubato della moto insegue e acciuffa il ladro

Un ladro ha tentato ieri di rubare una moto in corso Spezia, di fronte alla Maternità.

L'episodio è accaduto verso le ore 16. Il ventinovenne Carlo Ghia, abitante in via Urbano Rattazzi 1 aveva abbandonato la propria moto accanto al marciapiedi dimenticandosi, nell'agitazione del momento, di chiudere l'antifurto. Quando fu nella corsia della Maternità si affacciò ad una finestra e scorse un individuo che stava tentando di avviare il motore: discese di corsa le scale e in un attimo fu nella strada, ma ebbe appena il tempo di scorgere il lestofante che velocissimo si allontanava.

Il Ghia non si perse d'animo: fermò un'auto di passaggio e chiese al guidatore di aiutarlo nell'inseguimento. A ottanta all'ora i due veicoli, a distanza ormai ravvicinata, imboccarono la radiale di Moncalieri. L'auto, su un rettilineo riuscì ad affiancarsi alla motocicletta e a bloccarla contro il gradino della strada. Il Ghia balzò rapidamente a terra e riuscì a raggiungere il ladro identificato per il 48enne Ferdinando Rastelli.

Discussi alla Camera i «fatti» di Domodossola

Roma, 13 dicembre.

Alla Camera è stata discussa quest'oggi l'interrogazione dei deputati Fioreanini e Jacometti, rispettivamente comunista e socialista, riguardanti il «rimprovero» fatto dal prefetto al sindaco e alla giunta del comune di Domodossola per avere inviato il gonfalone comunale ad una manifestazione celebrativa della repubblica ossolana.

Il sottosegretario agli Interni sen. Bisori ha osservato che in tale occasione due furono le cerimonie: una organizzata da un comitato dei vari partiti alla quale intervenne il sindaco in veste di oratore ufficiale; e una dall'ANPI e dalla FIAP (che non avevano partecipato alla prima manifestazione). Il sindaco partecipò, col gonfalone, anche alla seconda manifestazione, e ciò suscitò non favorevoli commenti nella popolazione. Donde il rilievo del prefetto che in una lettera personale al sindaco, che poi la rese di pubblica ragione, deplorò l'illegittimo impiego del gonfalone comunale.

Gli interroganti non si sono dimostrati soddisfatti e hanno entrambi accusato il governo (che ha avallato il gesto del prefetto, biasimato — a quanto hanno detto — dalla popolazione), di volere spezzare l'unità della Resistenza.

I contratti agrari nel piano della C.I.S.L.

Roma, 13 dicembre.

Il segretario della C.I.S.L., on. Pastore, ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio, al Vice-presidente del Consiglio, al Ministro dell'Agricoltura ed ai segretari dei quattro partiti della coalizione governativa per accompagnare un documento predisposto dalla C.I.S.L. in merito ai patti agrari.

Nella lettera è detto che, secondo la C.I.S.L., è da tenere in massimo grado presente la necessità di spostare il centro della controversia dall'accettazione o ripulsa della durata determinata del contratto e dell'istituto della «giusta causa» alla precisa formulazione legislativa dei motivi di ricorso a tale istituto.

Da ciò — prosegue il documento — consegue la seguente configurazione del contratto:

1) *Durata.* — Il contratto di mezzadria ha durata indeterminata. La disdetta da parte del concedente può essere data di anno in anno con preavviso non inferiore a sei mesi anteriori alla scadenza dell'annata agraria solo per giusta causa.

2) *Giusta causa.* — I motivi di giusta causa sono i seguenti: *a)* se vi siano inadempienze contrattuali di sufficiente rilievo con riguardo alla buona conduzione del fondo ed ai patti collettivi; *b)* se il concedente dichiari di voler eseguire opere di sostanziale trasformazione agraria del fondo che siano state approvate dallo Ispettorato provinciale della agricoltura e che siano incompatibili con la continuazione del contratto; *c)* se il concedente dichiara di voler coltivare direttamente il fondo per un periodo non inferiore a 4 anni, ovvero affidare tale coltivazione diretta al coniuge od ai propri parenti od affini sino al secondo grado, o, in caso di premorienza di questi, ai loro discendenti, sempre che il concedente od il parente ed affine cui si intende affidare la coltivazione, non sia già proprietario di altri fondi, nei quali abbia la possibilità di impiegare la forza lavorativa della famiglia; *d)* se il concedente dichiara di voler dare al fondo una diversa e definitiva sistemazione di carattere non agricolo, limitatamente alla parte del fondo occorrente a tale scopo; *e)* se il mezzadro sia proprietario o enfiteuta di un fondo nel quale possa trovare impiego la forza lavorativa della sua famiglia; *f)* se la capacità lavorativa della famiglia del mezzadro sia insufficiente rispetto alle esigenze della coltivazione.

Gli altri punti del piano riguardano il diritto di prelazione del mezzadro nell'acquisto del podere, il riparto (che va perfezionato) la necessità di non lasciare libertà indiscriminata di disdetta fra l'abolizione della proroga legale e l'introduzione della «giusta causa», le migliorie (sanzioni per chi non le adempie), il passaggio dalla mezzadria ad altre forme e la regolamentazione di altri istituti fondamentali.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Case crollate e allagamenti per un nubifragio a Messina

Una donna muore schiacciata fra le macerie dell'abitazione

Messina, 13 dicembre.

Il maltempo, che da oltre ventiquattr'ore imperversa su tutto il Messinese, ha assunto proporzioni di vero e proprio uragano. Un vento impetuoso, che ha soffiato ad oltre cento chilometri l'ora, ed una violenta pioggia si sono abbattuti specialmente sulla città e sulle frazioni, causando gravi danni e la morte di una giovane donna.

Il centro maggiormente danneggiato è stato quello di Mili San Marco, dove durante la notte, a causa del forte vento, sono crollati i muri della chiesa di Gesù e Maria, da tempo chiusa al culto per la sua ormai preoccupante vetustà. I calcinacci si sono abbattuti sui tetti di tre case vicine, sfondandoli e uccidendo tale Angelina Ventre, di 39 anni, che si trovava a letto. Il marito della donna è rimasto illeso, assieme ai suoi due bambini. Altre case sono state danneggiate nella stessa frazione dall'infuriare del vento ed alcuni crolli sono avvenuti in contrada Marodda a causa di infiltrazioni d'acqua.

In città i danni non sono stati inferiori. Nel rione Mare Grosso e in località San Paolo sono crollate diverse case

Danni rilevanti sono stati inoltre causati dal maltempo su tutta la riviera ionica, e precisamente nelle campagne di Santo Stefano, Ponteschiavo e Briga sono state danneggiate le colture. A Tremestieri alcuni pali della linea elettrica e della linea telegrafica sono caduti e le comunicazioni sono in parte interrotte. Nello stesso villaggio numerose case sono state completamente scoperchiate.

Violenti marosi hanno flagellato la linea ferroviaria Messina-Catania, che passa rasente la costa, ed il personale di macchina di numerosi convogli è stato costretto a ridurre la velocità dei treni. Si è anche avuta qualche breve interruzione del traffico. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte anche per vari altri centri montani della provincia.

La navigazione nello Stretto è stata molto difficoltosa, e si sono registrati notevoli ritardi nelle corse delle navi-traghetto fra la Sicilia e il continente. Nel nostro porto sono entrati i piroscafi «Assiria» e «Latinia» che, sorpresi dalla tempesta in navigazione, hanno subìto gravi avarie. I due piroscafi si sono attraccati alle nostre banchine fortemente inclinati, essendosi spostato il loro carico, costituito da granaglie alla rinfusa.

Due morti nell'Adriatico tra una violenta tempesta

Bari, 13 dicembre.

La notte scorsa la motocisterna *Appia*, del compartimento marittimo di Venezia (che proveniente dall'Arabia Saudita si era ancorata nel porto di Bari con un carico di petrolio grezzo destinato alle raffinerie *Stanic*) a causa di un violento fortunale scatenatosi sul mare, per evitare che i marosi potessero sbatterla verso le banchine, aveva tolto le ancore e si era fermata al largo. Passata la mezzanotte due ufficiali e quattro uomini di coperta lasciavano la città e a bordo di una motolancia cercavano, malgrado il mare infuriato, di rientrare a bordo

Dalla schiuma del mare dove la motolancia s'era inabissata emergevano il primo ufficiale Bruno Morbedo ed il primo macchinista Dante Calnazzo, entrambi da Trieste, che a nuoto raggiungevano la motocisterna *Appia*, dove invocavano soccorso per gli altri quattro naufraghi. Una motolancia veniva immediatamente calata in mare, e malgrado il mare grosso i soccorritori riuscivano a trarre in salvo il secondo ufficiale di coperta Arcadio Ogrin, da Trieste, il marinaio Cristoforo Cassisa, da Trapani, entrambi sfiniti, e il primo motorista Cesare Ricobono, da Venezia, in pessimo stato.

Nessuna traccia, invece, anche per l'oscurità, del cuoco della nave, Enrico Muscardin, da Venezia, che, chiuso molto probabilmente nella cabina della motolancia, si è inabissato con l'imbarcazione. I naufraghi sono stati subito trasportati all'istituto traumatologico; il Ricobono, nonostante la tracheotomia prontamente effettuatagli, decedeva.

La moglie di un grande sarto inglese

Insegue con l'aereo il marito fuggito a Napoli con una modella

Napoli, 13 dicembre.

Questa mattina alle ore 7,30 è giunto all'aeroporto di Capodichino un piccolo aereo da turismo proveniente da Londra, noleggiato dalla signora Nan Gail, che viaggiava con un poliziotto privato, John Horlock, un ufficiale della polizia metropolitana di Londra. La signora, che è moglie di un noto sarto inglese, ed il detective si sono subito recati al porto per rintracciare il marito della signora Gail, John Gail Sydney, il quale era fuggito da Londra in compagnia di una sua giovane amante, l'indossatrice ventiquattrenne June Neal, imbarcandosi sul piroscafo «Orsova» per raggiungere l'Estremo Oriente.

Appena giunti al porto, la giovane signora abbandonata ed il detective avevano la sgradita sorpresa di apprendere che l'«Orsova» già da ieri era arrivata nel nostro porto e che a bordo non vi erano i due amanti. In seguito ad affannose indagini, la signora riusciva a sapere che il marito e l'indossatrice erano in gita ed allora decideva di attendere, vicino alla passerella della nave, il ritorno dei due «colombi». Costoro dopo diverse ore si facevano finalmente vivi, ed erano affrontati dalla decisa signora Gail. Al termine di un pacato colloquio la moglie riusciva a ricondurre con sè il marito, mentre la modella proseguiva sola il suo viaggio verso l'Oriente.

Domattina la ricostituita giovane coppia, a bordo dell'aereo che è stato noleggiato per ben 500 sterline, ripartirà da Capodichino per Londra.

Lotta coniugale coi piatti e condanna del marito

Biella, 13 dicembre.

In tribunale sono comparsi oggi due giovani coniugi di Cossato, che nello scorso settembre furono protagonisti di un movimentato episodio.

Mentre erano a tavola per il pranzo, Egidio Bisacco, di 25 anni, rivolse un rimprovero alla moglie Ada, di 27 anni. La donna rispose vivacemente; ben presto i coniugi passarono a vie di fatto, lanciandosi dapprima tutte le stoviglie, poi le suppellettili.

La baruffa terminò solo quando vennero a mancare le munizioni, perchè ormai tutto era stato fracassato; per fortuna una lievissima ferita soltanto, al volto della donna.

Il tribunale ha condannato il Bisacco a due mesi di reclusione, concedendogli la sospensione condizionale della pena.

Estromessa la Parte Civile al processo del Mas 505

Roma, 13 dicembre.

Le parti lese non potranno mantenere la loro costituzione di Parte Civile nei confronti di Giuseppe Cattaneo e Federico Azzalin, due dei militari responsabili dell'ammutinamento avvenuto a bordo del Mas 505 nell'aprile 1944. Poichè i due imputati già furono giudicati colpevoli, la Cassazione ha deciso che sia presa in esame la loro posizione soltanto per quel che riguarda l'applicazione o meno delle attenuanti

Il processo, ormai alla sua sesta edizione, stava per iniziare stamane la discussione conclusiva, quando i difensori dei due imputati hanno sollevato l'eccezione procedurale, chiedendo che la Parte Civile fosse estromessa.

I giudici prima di prendere una decisione sono rimasti in camera di consiglio per quasi quattro ore ed alla fine, in difformità con quanto aveva sostenuto il Procuratore Generale, hanno accolto l'eccezione dei difensori stabilendo che la Parte Civile sia estromessa nei confronti degli imputati Cattaneo e Azzalin. Essa rimane soltanto per discutere la responsabilità di Antonio Dorio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Bussetti
Pensionato FF. SS.

Ne dànno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Piero, Giulio, Luisa, con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Molinette, v. Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La signorina Aurelia Regis e famiglia prende parte al lutto.

Gli amici Canta, Maffiotto, Gatta, Raffaeo, ing. Borello e Cusino partecipano al dolore della famiglia Bussetti, per la dipartita del loro caro.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente è mancato

Marcellino Brunetto
Anziano Fiat

Addolorati ne dànno partecipazione la moglie Gina Lagna, i fratelli, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 14 corr., alle ore 14,30 partendo da via Cagliari 4. La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie Lepori e Cerese partecipano con vivo dolore alla perdita dell'amico carissimo MARCELLO BRUNETTO.

La Ditta Ingg. Bertolazzi & Levi, Rappresentante per il Piemonte dell'Acciaieria e Tubificio di Brescia, partecipa l'immatura irreparabile perdita del

N. H.
Dott. Ing. Piero Barbeglio
Direttore Generale della propria Rappresentata.
Torino, 13 dicembre 1954.

L'ing. Bruno Bertolazzi e sorella partecipano con il massimo cordoglio al lutto della famiglia per la gravissima perdita del N. H. Dott. Ing. PIERO BARBOGLIO Direttore Generale dell'Acciaieria e Tubificio di Brescia.
Torino, 13 dicembre 1954.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Favelli nata Gnaccarini

Ne dànno il triste annuncio: il marito, i fratelli, suoceri e parenti tutti. Dopo la benedizione impartita all'estinta alle ore 8,30 di mercoledì 15 c. m. la cara salma procederà per Mantova dove avranno luogo i funerali. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via F. Pigafetta 14.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Coffano (Pinin)

Ne dànno il triste annuncio la figlia col marito, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo mercoledì 15 alle ore 9 partendo da via Chiabrera 3.

L'Associazione e Scuola professionale tappezzieri in stoffa Torino e Provincia partecipano vivamente al dolore del loro amato presidente onorario avv. Giulio Colombini per la perdita della sorella

Emilia Colombini

Giovedì, 16 corr., saranno celebrate S. Messe anniversarie per le anime di

Giovanni e Clara Agnelli

alle ore 8 nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Maria (via O. Morgari); alle ore 10 nella chiesa S. Edoardo a Sestriere; alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Villar Perosa. I nipoti ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.

Alle ore 20 di lunedì 13 corr. ci ha lasciati per vegliare su di noi dal cielo l'adorata mamma

Giulia Calzia v. Camoirano

I figli: dott. Nicola, Matilde ved. Emanuelli, Rina, Renzo, Piero e rispettive famiglie; la sorella Mina Musso ved. Calzia; i nipoti; i cugini e i parenti tutti lo annunciano con immenso dolore e infinito rimpianto. L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì 15 dicembre alle 15.
Moncalieri, via C. Colombo 12.

Carlo Fenchione e famiglia si associano al dolore della famiglia Camoirano-Emanuelli per la perdita della loro mamma.

I dipendenti della Distilleria Camoirano si associano al dolore della famiglia per la perdita della mamma.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Merlino n. Musso
(di Moncucco)

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, i figli con le rispettive famiglie, il fratello e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 14 dicembre alle ore 9 partendo da via Chatillon 30. La presente serve anche di ringraziamento.

Da un mese il

Dott. Emmo Rigazio

ha lasciato i suoi cari. La famiglia con immutabile rimpianto lo ricorda a quanti lo conobbero e ne apprezzarono le nobili doti. La S. Messa anniversaria sarà celebrata nella parrocchia collegiata giovedì 16 alle ore 10,30.
Rivoli, 14 dicembre 1954.

Per l'anima della defunta

Maria Bardonaschi vedova Romero

le sorelle Alice col marito, Pinotta, e nipoti Tina in Gastaldi e famiglia, Rosa Caroesso, il giorno 15 ore 9, nella chiesa Salesiani (S. Giovanni Bosco) a Mirafiori, faranno celebrare una Santa Messa di suffragio.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

CAV. DI GRAN CROCE
Dott. Alfredo Koraus
Console Generale

i famigliari lo ricordano agli amici e conoscenti. Una Messa verrà celebrata nella chiesa della Crocetta il 16 dicembre, ore 8,30.

Triste decimo anniversario dell'eroico sacrificio del

Dott. Augusto Bobbio

— Augusto, tutto hai dato e ti è stata tolta la vita senza pietà — Noi t'invochiamo senza pace con immutato infinito amore.

Dopo una vita dedicata alla scuola, alla famiglia ed al lavoro, decedeva ieri alle ore 10

Maggiorino Martin

Lo piangono la moglie Pia Maggiora, la figlia Silvana, la sorella Maria, i cognati, i nipoti e tutti coloro che hanno conosciuto la sua rettitudine e la sua grande bontà. I funerali avranno luogo alle ore 9 del giorno 15 corrente mese partendo da piazza Cavalcanti 2, indi la cara salma proseguirà per Susa per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione, Insegnanti, Alunni e Personale della Scuola Bignon, profondamente addolorati, annunciano la perdita dell'insegnante Maestro MAGGIORINO MARTIN, e si uniscono alla famiglia nel ricordo e nella preghiera.

Gli Insegnanti, la Segretaria, la Economa, gli Alunni e il Personale dipendente del Circolo Didattico «G. Gozzi» prendono viva parte all'immenso dolore della loro amata direttrice prof. Pia Martin Maggiora.

Le Scuole Materne del Circolo «G. Gozzi» partecipano al grave lutto della loro direttrice.

I Consigli dei Patronati Scolastici Sezionali del Circolo Didattico «G. Gozzi» si uniscono al dolore della direttrice, prof. Pia Martin Maggiora.

Le Madrine della Scuola «Giuseppe Gozzi» profondamente addolorate partecipano al lutto della prof. Pia Martin Maggiora.

Il comm. Attilio Badano e famiglia si uniscono commossi al dolore della prof. Pia Martin Maggiora.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Messa
di anni 75

Lo piangono desolati: la moglie Giuseppina Veglietti, la figlia Costanza col marito Fortunato Carlino e figlia Estella, la cognata, nipoti e cugini. Il funerale avrà luogo in Carignano oggi 14 corrente alle ore 15 ed a Torino, ove verrà tumulato, al Cimitero Generale alle ore 16. La presente serve di ringraziamento ai buoni che vorranno con preghiere unirsi al dolore della famiglia.

L'ing. Nico Delegu e famiglia partecipano al dolore per il decesso del nonno della fidanzata sig. GIUSEPPE MESSA.

La ditta Dentis & Carlino prende viva parte al lutto del contitolare Carlino Fortunato per la perdita del suocero.

Le famiglie Carlo Brondino, Angelo Dentis, Giovanni Dentis, Antonio Garzena si associano al dolore dei familiari per il decesso del sig. GIUSEPPE MESSA.

Alle ore 15 di oggi in Milano si è spenta repentinamente

Maria Agnellotti ved. Rag. Italo Pennaroli

Ne dànno angosciati il ferale annunzio: i figli dott. Francesco con la moglie Giulia Durando e figli Italo e Marco; Anna con il marito dott. Gaetano Marchiolo e figli Lodovico, Maria Antonietta e Italo; ing. Giovanni con la moglie Paola Galewinkler e le bimbe Maria e Gabriella; il fratello rag. Nino; le cognate Anna Pennaroli e Maria Rosso ved. Agnellotti; nipoti e cugini tutti. Il funerale avrà luogo in Milano mercoledì 15 dicembre alle ore 10,30 partendo da via Giorgio Pallavicino 31; l'inumazione verrà fatta nello stesso giorno, alle ore 14,30 nella tomba di famiglia nel cimitero di Piacenza. Non fiori, ma opere di bene.
Torino, corso Moncalieri 66. 13 dicembre 1954.

Dopo una operosa vita quasi secolare, circondata dall'affetto dei suoi cari, cristianamente e serenamente è mancato il

Cav. Silvio Croce

Ne dànno il doloroso annuncio i figli Eufrosina ved. Aragno con i figli dott. Silvio, Paola in Aranno e Franco; dott. Alberto con la moglie Angiola Lusso e i figli Margherita in Rossi e Silvio; Giuseppe, chimico farmacista; la sorella Eufrosina (in Argentina); la cognata Vincenza Tuninetti e figli, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti. L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 14 dicembre in Chivasso, alle ore 13,30 ed i funerali seguiranno alle ore 15 in Canonica d'Alba. Si prega di non inviare fiori.
Chivasso, 13 dicembre 1954.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF. PROF.
Vitterino da Osma
Preside a riposo - di anni 82

Addolorati ne dànno il triste annuncio; i figli Amilgia con la consorte Lia Bonnaguidi e Ines; le nipoti Ugolina col marito Arrigo Checchini e bimbe e Marcella; la cognata Bice Mighetto ved. Mortara che lo ha amorevolmente assistito; i cognati e cognate Mighetto e Nicolini; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 10,15 partendo dall'abitazione, via Firenze 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Biella Chiavazza, 13 dicembre '54.

Dopo lunga malattia cristianamente è spirato

Gigi Vittorio Lo Savio
di anni 48

Ne dànno il triste annunzio: la moglie, la figlia, il papà, la sorella Luigina ved. Vecchiotti, Felicina Schiavoni e figlio, Maria ved. Cantore e figlia, Ida, il cognato Ernesto Schiavoni, la suocera, nipoti e parenti tutti. La salma giungerà nel Cimitero di Avigliana martedì 14 alle ore 15.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale, la Direzione generale ed il Personale della RAI-Radiotelevisione Italiana hanno il dolore di annunciare la scomparsa dell'

Ing. Raffaele Carrelli

padre del presidente della Società prof. Antonio Carrelli.
Napoli, 13 dicembre 1954.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Patasso-Buscaglione e congiunti, impossibilitati di farlo personalmente, esprimono la loro commossa ed indimenticabile riconoscenza ad: autorità, enti, associazioni, privati, amici, compagni di leva ed a tutti coloro che con parole, scritti, fiori, o con la loro presenza alle onoranze funebri, hanno preso parte al loro grande dolore per la perdita del carissimo

Edoardo

Rivolgono un particolare sentito ringraziamento al medico curante dottor Migazzo, al primario, agli assistenti, al personale tutto della clinica Vialarda ed alle reverende Suore Gaetanine per le amorevoli cure assiduamente prestate, alle famiglie: rag. Oreste Loro-Piana e rag. Silvio Delpiano che le furono molto vicine in quest'ora di grande tristezza.

La famiglia dell'indimenticabile

Ettore Pozzo
Impresario Costruttore

lo ricorda a parenti ed amici. La Messa anniversaria verrà celebrata il 15 corr. mese, ore 9, nella chiesa di N. S. del Suffragio (via S. Donato 25).

Le famiglie Merino, Vergnano e Pagliano, profondamente commosse per la dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso

Maurizio Merino

ringraziano quanti parteciparono al loro grande dolore.

Dopo lungo soffrire, rassegnata alla volontà di Dio, munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Enrichetta Beltrame
di anni 68

Angosciati ne dànno il triste annuncio il marito con gli adorati figli Luciano e Maria Teresa, la nuora Egle Castelli, la nipote sua diletta Marika, il cognato Saverio e parenti tutti. Per espressa volontà della defunta non fiori, ma il suffragio di una preghiera. La famiglia ringrazia il dott. Denaudi per le affettuose cure prestate con amore filiale per tanti anni; e le buone Suore Nazarene che l'hanno cristianamente assistita. I funerali avranno luogo martedì 14 c. m. alle ore 14,30 partendo dalla propria abitazione via Piazzi 32.
Torino, 13 dicembre 1954.

Irma Castelli prende viva parte al lutto della famiglia.

Il Personale della Ditta partecipa commosso al dolore della famiglia.

La famiglia Tarino partecipa con vivo dolore al lutto che ha colpito la famiglia Beltrame.

Angelo e Domenico Quaglia e famiglia partecipano al grande dolore della famiglia Beltrame.

Con la serenità dei giusti ha coronato una vita di grazia

Giuseppe Rossi
Socio di A. C.

Memori di un esempio d'intemerata vita cristiana, ne dànno l'annuncio: la moglie Agnese Gotta; i figli: Margherita con il marito Domenico Revere e i figli Giuseppe e Anna; Maria con il marito Renzo Facoletti e i bimbi Anna Maria e Giuseppe; don Matteo; fratelli, sorelle, cognati, cugini e nipoti; la famiglia Barbero. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corr. alle ore 9, partendo da via Piave 16. Non fiori ma beneficenza.
Bra, 13 dicembre 1954.

Gli Impiegati ed Operai del Calzaturificio Domenico Revere di Bra, si associano al dolore del titolare della Ditta e della di lui consorte.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro, munito dei Conforti religiosi è serenamente mancato

Lodovico Ramella Gal
Impres. costruttore - di anni 86

Ne dànno il doloroso annuncio i figli: Elsa col marito Attilio Conversa e figli Mario, Anna Maria e Laura; Valeria; dott. ing. Giacomo; dott. ing. Franco; la sorella Malvina in Canavero e famiglia; i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 15 corrente alle ore 9,30 partendo dall'abitazione in viale Cesare Battisti 15; indi la cara salma verrà trasportata a Vandorno ove dopo le esequie alle ore 10,45 nella chiesa parrocchiale verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
Biella, 13 dicembre 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Uniscavi: tel. 43-383, 47-482.
ATTENZIONE! Occasionissime affettatrici bilance automatiche tritacarni, macina caffè elettrici, tutte le marche. Scendiamo con garanzia, Piazza Repubblica 6, Organizzazione Eusebio. Tel. 50-377. Torino.
CERCASI impresario ambientatore cui affidare esclusiva novità decorazione sui vetri. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.
COMPRERE! derrate deteriorate per alimentazione suini. Marengo, Concimi, Bra. S8506
GRIOCHI idraulici sollevatori arreggrati compressori attrezzature auto-officina Sittor. Via Nizza 32, telef. 683-076. 10871
DISPONGO grossi quantitativi latte vuoto utilizzabili. Marengo, concimi, Bra.
GHISA fusioni accurate, modelli clienti, consegne sollecite. Richetta, corso San Maurizio 12. 8209
JALLA', utensili, lime, seghette, abrasivi, Sacchi 24. Telefonare 40-632.
LAVATRICI secco, vapore, idroestrattori vendonsi ... Fiorello, Marsala 4/2, Genova. 13147
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione, «Sri», via Giacosa 2, telefono 682-914. T2999
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettropompe, ecc. Liguria. Telefono 393-372. T1537
OCCASIONE tornio e fresa vendo. Telefono 684-704. G8179
PRESSAFUSIONE Zanda completa compressore Cecerio vendesi. Scrivere Zorini, Torino. 13156
PRESSE idrauliche piani 1000x1000 oppure 1400x1400 cerca occasione. Industria Gomma, Rainerl, Imperia. 13145
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza, Fratelli Gay, Tassoni 90.
TORNI, frese per stampi «Zaimp», presse pieghatrici e cesoie «Rima», Frigera, via Nizza 35 bis. T2457
TORNI, frese, trapani, mobrigazzi in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2502
TURBINE in tandem usate costruzione riva salto utile metri 7,28 prima girante litri 920 HP 60 seconda girante litri 680/340 HP 40,5/24 vendonsi. Telefonare Genova 23-478. 13198
VENDESI nuovissima caldaia vapore somiglianza 50 metri a giri fumo, produzione 1600 kg., 12 atmosfere completa bruciatore a nafta. Scrivere cassetta 702 A, S.I.P., Genova. 12017
VENDO vagonetti, binari scartamento 0,60, bolloniere, montacarichi. Piazza Alberta, telef. 20-503. G7844
VENEZUELA partente accetto incarichi di fiducia, commissioni, rappresentanze, massime garanzie. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino. F3381
100.000 metri cinghia canapa cotone larga mm. 23 pesante resistentissima liquidiamo lire 30 metro. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. F8340

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABILE confezionista maglieria e articoli donna in genere cerca lavoro domicilio. Benzi, piazza Villari 3. 83544
ABILISSIMA pellicciaia disposta anche lavoro domicilio. Colombo, Valaidice 26.
DISPONENDO segheria artigiana accetto lavoro di macchina. Telefonare 791-401, Torino. 80031
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26-R; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4720
GAS, corso Machiavelli 35, telef. 56-634, riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pibigas, pezzi ricambio.
IMPIANTI elettrici civili, industriali, esegue personale specializzato. Richiedete preventivi. Telefonando 777-550. F8635
PANTALONISTA cerca lavoro domicilio. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
PELLICCERIA «Gilma», Ricasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guernizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12530
SCARPE fino n. 43 per signora e fino n. 49 per uomo, sempre pronte da Serratrice. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. T2805

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alberghi ristoranti centralissimi, cediamo facilitando. Angiolo, Nizza 9. T1819
ABBIAMO latteria gelateria affare 2 milioni 800.000. Pettinatrice avviato 650.000. Telefonare 697-023. M8077
ABBIAMO negozio giornali giocattoli, bloccati 3.200.000, commestibili 1.200.000 cartoleria 900.000. Borla, piazza Giulio 12.
ABBIAMO rivendita pane pasticceria alloggio, kg. 200 giornalieri cedesi occasionissima. Ilerre, S. Massimo 33. T2418
ABBIAMO torrefazione centralissima arredatissima cedesi; arciaccasione. Ilerre, S. Massimo 33. T2416
AFFARONE cedo avviato negozio ingrosso, calze, maglieria zona San Salvario, fitto mite eventualmente ruolo, camion automobile. Telefonare 650-632.
AFFARONE cedo torrefazione. Telefonare 296-885. F8293
A maggior sviluppo documentabile redditizia media impresa, abile amministratore, disposto trasferirsi, apporterebbe adeguato capitale. Cassetta 1/F. Sicap, Ancona. 18196
AGNELLI, polli, cedesi gerenza. Negozio avviatissimo corso Francia. Salerno. Don Bosco 43. Telef. 775-163. G8287
ALBERGO ristorante 80 camere, concedesi gerenza cauzionando. Romanese, Monteverchio n. 3. G8247
A reclamisti interessante novità ottimi progetti eventualmente esclusiva su finanziamento. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino. F8085
AUTORIMESSA bellissima, avviatissima, vendesi compresi muri Gesmeira Morello, Arsenale 10. E8095
AVVIATISSIMO caffè, bottiglieria, giochi bocce, coppa 32.000, bloccati 3.500.000, occasione. Capelli, Vanchiglia 4. Telefono 31-258.
BOTTIGLIERIA avviata, annesso alloggio, cedesi urgentemente 1.500.000. Frana, Mercanti 3. T0462
CAFFE' bar angolare, bigliardo, Totocalcio, 40.000 giornaliere cedo, facilitazioni. Telefonare: 391-838, 49-513.
CAFFE' bar centralissimo, avviato, 100.000 giornaliero, 20.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
CALIBRI lamiera, avviata officina artigiana ottima clientela cedesi poco ammontare. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 89125
CALZOLERIA centralissima ritiro commercio cedesi anche vuota. Pietro Micca 4 Bersano. F8680
CAUSA salute cedesi importante avviatissima manifattura cartaria, alto reddito Riviera Ponente. Scrivere casella 282 B, SPI, Milano. 13114
CEDESI avviatissima macelleria salumeria Settimo Torinese causa separato. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino.
CEDESI avviatissimo caffè bar bottiglieria piazza mercato forte lavoro alloggio, motivi famiglia, occasione. Scrivere cassetta 6124, SPI, Torino. S0076
CEDESI latteria alloggio bella posizione causa impegni. Telefonare 332-438.
CEDESI occasione vecchio giornale settimanale, grande tiratura, notevole interesse, elevato profitto. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. T1211
CEDESI orologeria moderna centrale per informazioni Lefevre. Telefonare 885-052. S8731
CEDESI per motivi salute bellissimo castinghi zona Statuto. Telef. 521-368.
CEDO bar centralissimo causa ritiro commercio 4.500.000 trattabili. Tel. 703-722.
CEDO concessione generale tutta Italia carburanti, già bene avviata. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino. M8105
CEDO latteria gelateria bar zona centrale vasto sviluppo edilizio. Telef. 70-867.
CEDO negozio abbigliamento stoffe, 3 vetrine. Telef. 20-036. 80141
CERCO prestito 1.000.000 per 10 mesi, interesse 18, con forte garanzia. Telefonare 774-180. F8337
CERCO rivendita giornali, cartoleria. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.
CINEMATOGRAFO moderno alloggio sala causa malattia cedesi 5.800.000. Trovasi Vernasca, prov. Cuneo. 85482
COMMESTIBILE buona posizione sicuro reddito alloggio cedo «Urat», Giolitti 10.
COMMESTIBILI avviatissimi centrali con licenze trasferibili cedo 1.100.000 e 900 mila; anche in gerenza. Massaglia, Milano 10. 88384
COMMESTIBILI corso Vercelli angolare incasso 45.000 annesso alloggio 3.000.000 trattabili. Depoli, Fasciolo 19. 85085
DITTA commerciale avviata articolo grande consumo organizzata, vendita Piemonte Liguria cerca collaboratore veramente capace per imprimere maggiore sviluppo lavoro portando capitale garantito massima serietà e discrezione. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 88491
DROGHERIA angolare, bellissime superiori, fortissimo incasso, alloggio, cedesi occasione 4.200.000. Frana, Mercanti 3.
DROGHERIA commestibile centrale ben avviata causa decesso cedesi. Telefonare 60-040. B9130
DROGHERIA, ottima posizione, lavoro garantito, urge cedere, condizioni pagamento, Bacchetta, Alfieri 20. T0173
FRUTTA verdura modernissima, forte lavoro, zona signorile, retro abitabile, cedesi 1.250.000. Frana, Mercanti 3.
GERENZA centralissima pensione 60 letti acqua corrente triplo bagno, salone ristorante. Telef. 774-160. F8333
GERENZA commestibili drogheria incasso 120.000 giornaliere, fondi vivi 5 milioni. Scriv. cassetta 3104, SPI, Torino.
LATTERIA attrezzatissima litri 350, alloggio cedesi 7.200.000; altra 200 litri 5.600.000. Frana, Mercanti 3. T0462
LATTERIA avviatissima centrale ben arredata alloggio comodo cedo 3.300.000, Massaglia, Milano 10. 88582
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 3011
LATTERIE qualunque litraggio con alloggio cedo «Urat», via Giolitti 10.
LAVANDERIA tinto stireria cedesi causa salute. Alfarano. Telef. 687-858.
MASSAGLIA, Cavour 10, cede tabaccherie, bar, bottiglierie, latterie, drogherie, commestibili, ecc., ogni possibilità. 8367
OFFICINA meccanica modernizzata, motorino, avviatissima, piena efficienza vendesi. Telefonate 51-400. F8331
OFFRESI gerenza negozio fiori centrale, ottima clientela, a competente con cauzione. Scriv. cassetta 3110, SPI, Torino.
PANETTERIA città, forno carbone, lavorazione 4 quintali negozio, cedesi occasione 5.000.000. Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA, forno elettrico, ottima posizione commerciale, urge cedere causa decesso. Concedonsi lunghe condizioni pagamento. Bacchetta, Alfieri 20.
PANETTERIA provincia Torino lavorazione 4 quintali forno vapore cedesi 1.000.000, Frana, Mercanti 3. T0462
PANETTERIA zona Avigliana lavorazione 150, cedesi urgentemente causa malattia 1.500.000, Frana, Mercanti 3.
PANETTERIE forno elettrico rivendite pane occasione cedo «Urat», Giolitti 10.
PANETTERIE Torino provincia, qualunque quintalato, rinettiamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 21. 0332
PENNA americana rinomanza mondiale cerca combinazione ditta attrezzata vendita rateale. Scrivere casella 230 A. SPI, Milano. 13102
PENSIONE 8 camere zona Crocetta, fitto mite, mobilio completo, biancheria, cedesi. Telefono 22-844. E883
PER cessioni, rilievi, negozi, aziende. Rivolgetevi fiduciosi: Cravenzola, Cernaia 40.
PER grave malattia, cedesi pensione 7 camere, tutto nuovo, bene affittato. Telefonare 41-440. G8251
PERMESSO alimentari drogheria trasportabile compro. Telefonare 690-905, ore 12,30-14,30, dopo ore 20. B0037
POTENZIATORE vendite esperto organizzatore rappresentanti assocerebbesi o esaminerebbe altre combinazioni con seria ditta. Scrivere cassetta 8183, SPI, Torino. M8090
PRIMARIA seria ditta cercherebbe correntista 5-8 milioni buon interesse, garanzia, massima serietà. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F8147
PRIVATO cede al miglior offerente alimentari drogheria avviatissima e rivendita pasticceria confetteria moderna con relativi alloggi. Telefonare 238-045.
PROFUMERIA centralissima vera occasione 3.700.000. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino. 83045
SALUMERIA attrezzatissima, incasso 50 mila giornaliere, alloggio, cedesi. Affarone 3.500.000. Frana, Mercanti 3.
SALUMERIA con lavorazione cedo, oppure gerenza. Alloggio. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. F8082
SAVONA cedo, permuto magazzino ingrosso formaggi, ampio frigorifero, affitto bloccato. Scrivere SPI, cassetta 15 E, Savona. 13149
TERRENO mq. 500, precollinare vendesi. Affarone 1.000.000. Frana, Mercanti 3.
TORREFAZIONE centralissima moderna, reddito garantito, cedesi. Telef. 50-077.
TORREFAZIONE con torrefattrice, degustazione caffè e analcoliche centralissima urge cedere. Telefonare 982-247.
TRASFERIMENTO cedesi avviato maglierie, biancheria lussuosamente arredato, 750.000. Telefonare 774-675. F8133
VILLA Fiore, albergo ristorante cedesi volendo bloccati stabile e terreno. Telefonare 33-20, Agliè. F8243

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A bassissimo costo locale corso Gabetti 250 mq. avendosi anche 1000 mq. terreno Aeronautica. Telef. 60-551. 13164
A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi sblocco. Alloggio 2 camere, ingresso, cucina, gabinetto interno, libero subito. Piazza Chironi 10. Portineria 14,30-15. R3084
A basso prezzo vendiamo ultimi alloggi occupati (Crocetta) tre camere servizi casa signorile, termo centrale, via Marco Polo 38. Visitar martedì, giovedì, ore 17-19. T1810
A basso, ribassato prezzo, proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso cucina, liberi sblocco. Alloggio primo piano 2 camere, ingresso, cucina, libero subito. Per impiego capitale alloggetto camera, cucina, primo piano, reddito netto 12 per cento. Cantalupo 20, piazza Sabotino. Portineria 9,30-12,30.
ABBIAMO alloggi liberi o affittati alto reddito, signorili, Biella, Vercelli, Genova, Milano. Migliori zone ogni confort. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 524-267. T2850
ABBIAMO alloggi 3 camere cucina disimpegni convenienti via Lessona 23. Visite: 15-17: martedì, giovedì, sabato. T2064
ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere più doppi servizi da vendere pronti subito, corso Tassoni. Telef. geom. Cantatore 553-307.
ABBIAMO ancora ultimo alloggio due e dipendenze; quattro e servizi piano rialzato. Tratta direttamente Impresa. Rivolgersi: Brusetti 90. T1777
ABBIAMO in vendita autorimessa via Pasquale Paoli 20, mq. 1200, grande locale seminterrato mq. 850 affittato, via Cuneo 33. Vaglio, corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 524-267. T2850
ABBIAMO negozi retro da vendere pronti subito ed in costruzione via Cibrario 76. Visite ore 14-18. Telefonare geom. Cantatore 553-307. T0632
ABBIAMO zone varie alloggetti 1-3 camere servizi, lunghe rateazioni. Vender Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILE subito vendesi casa terreno comune La Loggia. Vitullo, Baretti 34, Torino. 15120
ABITABILI subito vendonsi alloggi moderni panoramici, tre, quattro camere. Via Ricaldi 10. 5345
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3-4 camere, servizi, corso Re Umberto 140. Facilitazione pagamento. 0445
A buone condizioni vendonsi ultimi convenienti alloggi liberi sblocco. Ore 15-17, Berthollet 2. T0637
ACQUISTASI casa bloccata, semibloccata, spesa 20-25.000.000. Pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 650-262, 61-729. T0461
ACQUISTASI casa civile massimo 45 milioni reddito dimostrabile pagamento contanti oppure terreno costruire 30-60 camere. Scriv. cassetta 7100, SPI, Torino.
ACQUISTEREI per conto terzi, casa 40.000.000-60.000.000, libera o bloccata. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 61-729, 650-262. T0461
ACQUISTIAMO terreni periferici adatti piccole costruzioni. Scrivere cassetta 7210 SPI, Torino. R4197
ACQUISTO, subito alloggetto camera tinello, servizi. Scrivere cassetta 7211, SPI Torino. R4261
ACQUISTO alloggetto, cascina rustica periferia, massimo 1.000.000. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.
ACQUISTO appartamento libero 4-5 camere o villetta, zona corso Massimo d'Azeglio, corso Moncalieri. Tratta Piemontese, Nizza 17. T0461
ACQUISTO lotto terreno adatto industria, abitazione. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino. 7427
ACQUISTO soffitto o alloggetto libero da sistemare. Telefonare 527-542. 9371
ADIACENTE stradale Baron - S. Mauro eredi vendono casa 5 camere 5500 mq. terreno. Telefonare 525-063. B4171
ADIACENZE Fiat vendonsi ultimi alloggetti liberi e occupati. Casa esente, pagamento, via Cortemilia 29. Lunghissime rateazioni. Ore 15-17. T2449
AFFARONE Crocetta signorilissimo 5 camere salone vendesi 33.000 mq. Cabato 38. Tel. 83-725. F8203
AFFARONE via Deicarrella, direttamente vendesi anche parzialmente mq. 540, in casa signorile, locali da ultimare tre centrale, uso alloggi, uffici, magazzino. Telefonare 50-153. R4175
AFFARONE!... centrale libero, primo piano, sette grandi locali 4.000.000 trattabili. Maiano Pescatore 13, ore 16-18.
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, frazioni stabili per proprietari, condizionato per garanzia vendita totale.
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, permuta cascina collinare 50 giornate con stabile in Torino eventualmente sborsando fino 20.000.000. T1101
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende camera, cucina, gabinetto particolare; libero subito. 1.300.000. T1101
AGENZIA Sacco, via Andrea Doria 5, vende muri liberi in quattro mesi, mq. 44 Vanchiglia, 1.650.000. T1101
ALLOGGI termo bagno, ascensore, vendonsi contanti eventuale rateazione decennale. Telefonare 687-220. Ore 15-20.
ALLOGGIO terzo, quarto piano, due camere cucina bagno termo, ascensore, Corso Tassoni, 2.600.000, Avetta, Vinzaglio n. 12. T1176
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende muri negozio bottiglieria: complessivi 130 mq., tre aperture su strada commerciale; reddito 576.000 annue; 8 milioni. T1101
ALLOGGI affittati buon reddito vendiamo in corso Bramante angolo via Giordano Bruno, via Cuneo 33, piazza Bottesini 11, corso Sebastopoli 156, Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 524-267.
ALLOGGI Bellissimi ogni confort abbiamo pronti in corso Bramante angolo via Giordano Bruno. Pagamento parte contanti, parte mutuo e rateazioni tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro, 10. Telefoni: 41-479, 524-267. T2850
APPARTAMENTINO libero signorilissimo, mq. 60, piano rialzato, corso Francia, grandissima camera, tinello, cucinino, ripostiglio; termo, meraviglioso bagno, 2.300.000. Tel. 40-670, 552-120.
APPARTAMENTO casa nuova signorile 8 grandi camere più servizi piano rialzato, vendesi. Portineria, Drovetti 20.
A prezzo conveniente vendo alloggi due camere cucina, bagno, termo, levante, ponente, via Rosolino Pilo 33 angolo corso Lecce. Visite: 15-17, lunedì, mercoledì, venerdì. T2904
AERONAUTICA: stabile nuovo, signorile, 35 camere: 28.000.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.
ASSAROTTI 3, per definizione frazionamento vendonsi due alloggi 5° piano liberi sblocco, termo, ascensore, prezzo conveniente. R3543
ATTENZIONE! Fiat Lingotto vendo occupato alloggetto camera cucina ingresso gabinetto. Telefonare 41-787. T1697
A 850.000 camera vendiamo alloggi 1-2 camere tutti servizi. Telefonare 529-933.
BARDONECCHIA abbiamo alloggi pronti subito, in costruzione, 1-2-3-4 camere servizi. Telef. geom. Cantatore 553-307.
BARDONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere, servizi, giardino o villetta 10 camere, servizi giardino via Medail. Telefonare 553-307. Geom. Cantatore.
CAMERA e cucina libere vendonsi 700.000, occupate 450.000. Via Exilles 62. Visite 15-17. T1422
CAPOLINEA 33 vendo casa libera, nuovissima, esente, 11 camere laboratorio, carraia. Telef. 790-685. F8673
CASA Lingotto 20 camere reddito 116.000 mensili vendo 16.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
CASA 35 camere, libera, nuova, corso Francia (Unica) vendo, facilitazioni. Telefonare: 40-313, 391-838. T0662
CASA 18.000.000-25.000.000 per maniferi acquirenti pagamento contanti. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefoni: 650-262, 61-729. T0461
CASCINA irrigua cereali dintorni Torino, spendo 20.000.000. Fenoglio e Meri, Via Belfiore 14. 869
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi tre camere casa tipo villa, visite 14,30-16, Buttigliera 7 (Gran Madre).
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere cucina abitabili, liberi sblocco. Visite: 15-17, Richelmy 3.
CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi liberi, liberi sblocco. Visite 15-16. Domodossola 66.
CASTER, corso Vittorio 32, vende bellissima casa, alloggi liberi, liberi sblocco 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14, angolo via Vibò. Visite 10-17. T0843
CAUSA partenza vendesi affittasi garage Mauriziano alloggio 2 camere doppi servizi, piano rialzato, adatto uffici, abitazione. Telefonare 670-214 ore pasti.
CENTRALISSIMO salone in stile 200 mq. con eventualmente attigui locali mq. 150 uso negozi et adiacente magazzino mq. 400, pronto subito, vendesi. Telefonare ore ufficio 14-518. T0152
CERRATO, Berthollet 10, telef. 650-070, Bramante 6, angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite: 14,30-16,30. T1820
CERRATO, Berthollet, 19. Tel.: 650-070, corso Francia 101, vendonsi alloggi due, cinque camere liberi sblocco. Visite: 14,30-16. T1820
CERRATO, Berthollet 19, Telef. 650-070, Unione Sovietica 47, vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, termo, bagno, ascensore, Visite 15-17. T1820
CERRATO, Berthollet 19. Telef. 650-070, corso Rosselli 91, largo Orbassano, vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere, ascensori, convenientissimi, mutuo. Facilitazioni. Visite: 16,30-18.
CORSO Dante 63, bella costruzione, alloggetti 3-4-5 camere cucina ottimi prezzi. Visita 15-17. 9684
CORSO Giulio Cesare 25, vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 53-55 vendo camere libere ed occupate. T1422
DIRETTAMENTE vendo alloggi 3 camere, cucinino, bagno completo, termo, mq. 75 zona Lingotto (via Nizza) eventualmente permuto terreno. Tel. 692-701.
DOTTORE urge acquistare appartamento centrale signorile possibilmente libero 8-10 camere. Telefonare 47-387. T2144
DUE camere tinello cucinino, tinello, esente tasse, vendonsi, via Exilles 52. Visite 16-19. T2810
IFIT amministra e anticipa redditi su stabili, S. Quintino 4 bis, telef. 53.000.
IFIT, concede ipoteche. Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IMPRESA acquista terreni centrali liberi, occupati, pago il massimo dettagliare. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino.
IMPRESA acquisterebbe diritto sopraelevazione, terreno atto costruire 40-50 camere, zona semicentrale. Telef. 63-239.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi; grandiosi magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 19. Dalle 14,30 alle 16. (Presso via Villa Regina). Telef. 663-707.
IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 10, interno 17. 9818
INDUSTRIALE acquisterebbe villa signorile fra corsi Vittorio, Peschiera, Vinzaglio, importo rilevante. Scrivere cassetta 1077, SPI, Torino. T2146
IN nuova casa vendonsi alloggi 1-2-3 camere, cucina, bagno, pronti gennaio. Viale Nizza 200 ang. Varazze, martedì, giovedì, sabato 14,30-16,30. T0398
ITALCASE S. Teresa 3 con minimo di anticipo vendiamo alloggetti, liberi, occupati, ascensore, costruzione solidissima, lunghissime rateazioni, in corso Regina Margherita 243, ore 15-17.
LIBERI occupati vendiamo alloggi 1-3 camere tinello cucinino ingresso gabinetto. Chatillon 6. visite 16-18. Telefonare 41-757. T1697
LIBERI sblocco vendo alloggetti 2 più camere via Pont 14. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì ore 16-17. Telef. 46-424.
LINGOTTO, grazioso 3 camere, servizi, bellissimo terrazzo, panoramico, termo, primo piano, vendesi subito 2.600.000. Telefonare 23-571. R4255
LIQUIDATORE società vende direttamente terreno barriera Milano, costruibili 100 camere, divisibile due lotti permesso staccato 11.000.000. Tel. 70-122. G8167
LOCALE sopraelevabile mq. 60 tre aperture strada, vendo, affitto. Via Exilles 52. Visite 16-19, telef. 30-077. T2810
LOCALE 50 mq. adatto garage, magazzino, laboratorio, ecc. libero, nuovo, vendesi con pagamenti molto dilazionati. Via Cortemilia 20. Ore 15-17.
MENABREA 4 (angolo Madama Cristina) vendo occupabili subito modernissimo alloggio tre camere cucina. Telef. 657-062.
MUNICIPIO vendesi due camere cucinino libere occupate reddito 150 mila. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 8173, SPI, Torino. M5500
MURI negozi sicuro avvenire e alloggi una due camere termo, bagno, Barriera Nizza, vendo Quirico, Carlo Alberto 41.
MUTUANSI alloggi e stabili massima celerità. Ifit, S. Quintino 4 bis, Telefonare 53.000. T2131
NEGOZI centralissimi vendonsi definizione frazionamento stabile. Berthollet 2, ore 15-17. T0637
NEGOZI liberi o affittati vendiamo o affittiamo via Rosine 5, via Maria Vittoria 37, via Napione 23, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi. Vaglio, corso Palestro 10. Tel.: 41-479, 524-267. T2850
NUOVA costruzione via Po, 40 vendesi o affittasi alloggio cinque grandi locali adattissimo ufficio; altro alloggio stesso stabile otto camere affittato vendesi. Vaglio, corso Palestro, 10. Tel.: 41-479, 524-267. T2850
NUOVO condominio San Maurizio 20 angolo Sant'Ottavio vendonsi signorili, splendidi, confortevoli alloggi 1-2-3-4 camere, cucina, bagno. Visite lunedì, mercoledì, venerdì: 14,30-16,30. T0395
OCCASIONE alloggio via Teresa terzo piano, 2 camere servizi ascensore termo centrale vendo facilitando. Telefoni: 53-948, 779-282. T2131
OCCASIONE privato vende 3 alloggi nuovi. Morello, Arsenale 10. Tel. 525-475.
OCCASIONE vendo camera, tinello, entrata e servizi. Telef. 392-673.
OTTIME condizioni vendiamo alloggi signorili, termo bagno, ascensore. Telefonare 687-220, ore 15-20. T1066
PAGANDO rate mensili pari affitto potete divenire proprietario alloggetto signorile. Telefonare 687-220, ore 15-20. T1068
PALAZZO S. Giulio piazza Chironi 6, prenotansi appartamenti qualunque numero camere ogni comfort moderno, pronti prossima estate. Rivolgersi Cantiere. Informazioni telef. 701-137.
PARELLA, Madonna Campagna, Francia, vendiamo convenientemente alloggi 1-2-3 camere servizi, nuova costruzione. Telefonare 521-834. T0845

(Continua a pag. 10)





PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

PARELLA, privato vende alloggetto camera, cucina, ingresso, bagno, termosifone, comodità autobus, tram, libero maggio. Telefonare 702-875. F8263
PER compra-vendita, immobili rivolgetevi fiduciosi: Cravenzola, Via Cernaia 40.
PINO Torinese, terreno per ville ottima esposizione, tutti servizi. Tel.: 521-302.
PINO Torinese, villa con rustico ed ampio terreno agricolo, vendesi. Telefonare: 521-302. 7526
POLETTI, Giolitti 4. Muro negozi e ampia officina, magazzino, zona piazza Sabotino volendo parte liberi. Il tutto bloccato 6.500.000 trattabili. T2540
PORTA Nuova vendesi alloggio 4 camere, cucina, tripli servizi, libero. S. Quintino 4 bis, visite 14,30-16. 4095
PRIVATO cede muri negozio lavanderia tintoria avviata, nuova costruzione. Telefonare 774-945. F6670
PRIVATO vende alloggio confortevole 2 camere servizi, via Verres. Telefonare 25-033 dopo 16. T2847
PROFESSIONISTA acquista conto clienti lotti terreno, qualsiasi superficie, preferibilmente zone S. Rita, San Paolo, Francia, oppure aree, bassi fabbricati, villette centrali. Telefonare 555-678.
PRONTI primavera vendiamo alloggi ogni tipo tutti conforts corso Monte Grappa angolo Nicola Fabrizi, corso Francia 219 corso Giulio Cesare angolo via Sempione, via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino. Pagamento parte contanti parte con mutuo e rateazioni tre, cinque anni. Vaglio, corso Palestro, 10. Telefoni: 41-479, 524-267.
RIMPATRIANDO acquisterei villa centrale semicentrale Torino minimo 15 locali abitabile prossima primavera, pagando massimo prezzo. Dettagliare scrivendo cassetta 1076, SPI, Torino. T2146
S. PAOLO 600-700 mila vendonsi ultimi alloggetti camera cucina, massime facilitazioni, ore 17-19. Martiniana 25.
SPOTORNO (Bergeggi) bellissima villa sulla spiaggia, vani 12, garage, giardino, vendo, adatta abitazione, albergo, 7.500.000. Scrivere SPI, cassetta 29 E., Savona. 13200
STABILIMENTO corso Giulio Cesare ampio moderno vende geometra Morello, Arsenale 10. 89037
STRADA Cavoretto, fronte viale XXIV Aprile vendo lotti terreno panoramici. Ilit, S. Quintino 4 bis. T2131
STRADA Pino, vendonsi 10.000 mq. lottizzabili, pieno mezzogiorno, ottima occasione. Rag. Forlaito, piazza Lagrange.
TERRENO, adatto autorimessa, altri capacità 400-200 camere. S. Rita vendo. Scrivere cassetta 1073, SPI, Torino.
TERRENO costruibile radiale confine Moncalieri vendiamo tre lottini. Ascesa. Garibaldi 15. 7427
TERRENO precollinare adatto villa signorile mq. 2000 vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 7473
TERRENO vendiamo ultimi lotti Leumann, adatti villette. Ascesa, Garibaldi 18
TERRENO via Leyni fronte 8,50 superficie mq. 220 accesso carraio, separato, 25.000 mq. cintato scavo fondazioni con lusso esistente progetto 10 alloggi 2 garages approvato, via Leyni vendesi. Telefonare 45-756. 13208
TERRENO 1000 mq. regione Baron L./mq. 1700. Geom. Corbella, Tel. 255-309
URGE vendere camere libere ed occupate, prezzi popolari. Via Sobrero 28. Visite 15-16, telefono 50-677. T2810
URGENTISSIMO terreno mq. 1000 circa con 500 coperti, capannone acquisiasi entro cinta. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. 83444
UVAR vende economici appartamenti, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno. Via Generale Daun 3 (Chiesa della Salute). T1442
UVAR vende economici appartamenti, ascensore, termo, bagno, piazza Mattirolo angolo via Belgirate, una camera tinello, cucinino; due camere, tinello, cucinino.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/31, vende economici alloggi da una a cinque camere, servizi, ogni comfort, corso Rosselli 111. T1443
UVAR vende signorili appartamenti, due camere, tinello, cucinino servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
UVAR, corso Palestro 10, vende moderni signorili appartamenti da una a cinque camere, servizi. Corso Adriatico.
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/31, vende appartamenti e negozi ogni tipo, ratenendo il pagamento fino a 5 anni.
UVAR: per ultimazione fraziamamento vende appartamenti cinque camere più servizi ampia terrazza, altri di due camere, e servizi. C. Regina Margherita 55.
UVAR prenota signorili appartamenti corso Unione Sovietica 35 da due a sei camere, doppi servizi. T1442
UVAR vende signorili appartamenti duesei camere doppi servizi. Corso Orbassano angolo corso Adriatico. T1442
UVAR: prenota ampi negozi in case di nuova costruzione corso Orbassano angolo corso Adriatico. Vende negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua. T1442
UVAR, corso Palestro 10, tel. 528-250/31, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti, 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni: 20 % mutuo venticinquennale. T1442
VENDESI affittasi centro San Paolo locale (interno) mq. 200 piano fine mese. Due negozi con retro mq. 180. Telefonare 32-249. 55953
VENDESI direttamente casa civile solida costruzione due piani vani otto, tettoie, stalla fienile cortile chiuso alloggio orto presso ferrovia Trofarello-Chieri, stazione vicinissima Madonna Scala. Gallo, piazza Statuto 13. Torino. M5560
VENDESI muri con stazione servizio autoriparazioni, alloggio libero esclusi intermediari. Telef. 383-147. F8261
VENDESI permutasi palazzo 35 camere più saloni zona villeggiatura 20 km. Torino. Telefonare 521-268. F8341
VENDESI S. Paolo stabilimento moderno alloggio 4 vani 1100 mq. terreno 800 coperti reddito 12 per cento, richiesta 17 milioni. Telefonare 81-730, ore pasti.
VENDESI terreno 900 mq. Fronte 14 borgata Lesna. Telefono 383-153. M8007
VENDO camera sola centralissima a prezzo irrisorio. Telef. 51-033, Cossutta.
VENDO convenientemente, signorili, nuovi, spaziosissimi, una, due camere, tinello, cucinino, bagno magnifico, parchetti, termo nafta, visibili 14-17, Montemesa, 33.
VENDO lottini terreno fabbricabile sette Km. Torino lire 600 mq.; due Km. 2000 mq.; Santa Rita lire 6000 mq. villetta nuova tre Km. Dado 3.000.000. Telefonare 393-067. 8374
VENDO terreno mq. 455, via Invorio traversa Asinari di Bernezzo, Tel. 770-136
VENDO 3 camere cucina occupati occasione. Barriera Milano, altre 2 camere [illegible]. Ivrea, Leyni 97, Tel. 280-075.
VENDONSI due lotti terreno e casa corso Francia, [illegible]. Telefonare 709-163.
VIA San Paolo, vendo occupate tre camere cucina secondo piano 1.600.000, camera cucina terzo piano 800.000. Telefonare: 391-836, 49-513. T0662
VILLETTE Aeronautica 4 camere cucinino, termo, bagno, vende 3.800.000 a 4.500.000. Quirico, Carlo Alberto 41.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali industriali laboratori uffici negozi. « Lagar », corso Vittorio 25.
ABBIAMO locali industriali qualsiasi zona; altri adatti magazzini, negozi, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12.
ABITABILE subito affittiamo S. Paolo negozio retro 16.000. Domus Garibaldi 30.
AFFITTASI garage via Brandizzo. Telefono 392-535. B3250
AFFITTASI gennaio negozio angolare vuoto con alloggio, barriera Milano. Telefonare 524-574. S6079
AFFITTASI interno via Roma locale 40 mq. Telefonare 44-427. S8474
AFFITTASI laboratorio silenzioso mq. 34 borgata Lesna. Telef. 383-153.
AFFITTASI locale mq. 130 uso magazzino industria silenziosa. Re Umberto 22.
AFFITTASI locale uso piccola industria silenziosa S. Teresa 17. F8664
AFFITTASI negozio con retro via Genova 102 bis, telef. 521-107. M8554
AFFITTASI negozio vuoto nessun rilievo adatto ufficio artigiano, via Borgosesia 93
AFFITTASI presso piazza Statuto magazzino uffici laboratorio nuova costruzione complessivi 170 mq., eventualmente frazionabili. Telef. 54-349. S8440
CEDESI subito bei locali centrali attrezzati ufficio, magazzini 150 mq. entrata via vicinissimo Borsa merci adatto rappresentanze depositi. Condizioni buone. Ore pasti telefonare 54-886. F8604
CEDO ampio negozio angolare luminosissimo, con banco e tramezza in noce. Affitto 15.000. Colombi, piazza Montebello, 40, Torino. B9117
CERCASI affittare entro [illegible] grandioso negozio centrale 150-200 mq. per esposizione articoli tecnici. Non intermediari. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.
CERCO affittare subito locale industriale, 60-100 mq. Telefonare 327-542. 9371
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere accessori e negozi corso Vercelli. Rivolgersi Mobilificio S. Domenico, via S. Domenico 4.
AFFITTANSI due ambienti servizi piano rialzato signorile adatto studio ufficio. Telefonare 48-278, Pamparato 21.
AFFITTANSI 2 vani, servizi, piano rialzato, altri 4. Telefonare 48-295.
AFFITTASI alloggio con laboratorio zona Crimea. Telefonare 64-450 ore pasti.
AFFITTASI alloggio nuovo tre camere, cucina, bagno, termo centrale, quarto piano, vicino Municipio. Telef. 392-533.
AFFITTASI alloggio signorile tre camere servizi. Portinaio, corso Francia 60.
AFFITTASI camera, tinello, cucinino, termo bagno, entrata, ripostiglio, rilievo 140.000. Visite dalle 8 alle 10. Massa, via Virle 2. F8347
AFFITTASI camera vuota non uomini. Telefonare 694-272 pomeriggio.
AFFITTASI centralissimo alloggetto ed una camera vicino Porta Nuova signorilmente ammobiliati, tutte comodità. Telefonare 523-417. B4253
AFFITTASI Gran Madre alloggio signorile 3 camere cucina servizi 3 piano riscaldamento particolare. Telefono 64523.
AFFITTASI una, due, tre camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371
AFFITTASI vicinanze Velodromo locale 70 mq. alloggio due camere servizi, nuova costruzione ed altri zone diverse. Telefonare 524-834. T1503
CERCO affittare camera, cucina, massimo 15.000, oppure soffitte. Tel. 383-934.
CERCO alloggio affittare 1-2 camere qualunque zona. Telefonare 41-078.
CERCO camera, cucina, qualunque zona cauzionando, massimo 10.000. Telefonare: 327-542. 9371
CORSO Belgio 178, affittasi subito bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino termo bagno ascensore, volendo garage. Telefonare 650-670. T1820
CORSO Bramante, 5 affittasi subito alloggio signorile nuovissimo quattro camere, cucina, doppi servizi piano quinto, ascensore. Telefonare: 532-724.
DELLA BELLA, Cibrario 12 affitta alloggi qualsiasi zona 14.000, 17.000, 20.000, 24.000. T0666
LINGOTTO affittiamo alloggi 2 camere cucina servizi 15-16.000, altre zone 18-20.000. Tel. 40-585. B4167
LOCALE centralissimo 7 camere servizi licenza affittacamere cedo. Tel. 555-322.
MIRAFIORI affittiamo spaziosi alloggi camera cucina bagno termo 14.000, altri diversi zone. Tel. 40-585. B4163
OTTIMO due camere, cucina, servizi, affittasi. Via Sarre 5, ore 11-12 e 16-18.
PALAZZINA precollinare capolinea 14 affittasi 3 camere doppi servizi garage giardino. Telefonare 605-165. B3348
VANCHIGLIA, fronte sferisterio, affitto alloggio tre camere, cucina, bagno. Anzianità anticipando. Telef. 83-027.



DELCARRETTO via, affittasi mq. 250 uso garage, laboratorio. Telef. 80-183.
NEGOZIO angolare mq. 48 libero, ampie vetrine affittasi. Telef. ore pasti 776-604.
NEGOZIO grandioso con retro servizi e cantina affittasi, Giolitti 38. S8849
PIANO rialzato adatto ufficio-alloggio 3 camere servizi affittasi subito zona oltrepo. Tel. 81-580. R4207
SEMINTERRATO 5 camere, ingresso particolare vero via centralissima affittasi ufficio magazzino, Telefonare 44-531 ore ufficio. R4299

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO affittare alloggio Lingotto, due camere, tinello, cucinino, termo, bagno 19.000 mensili. Tratta Piemontese, Nizza, 17. T0481
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Baringhieri) via Frejus 5. Visite 9-12; 15-18. T0852
ABBIAMO soffitte 6000, mansarde 12.000, alloggetti 16-19.000, Germanasca 29.
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato cauzionando, referenze. Telefonare 40-411. 29115
ABITABILI subito affittiamo zone varie alloggetti 1-2 camere, servizi. Domus, Garibaldi 39. T0330
ABITABILI subito, 1-2 camere servizi, termosifoni, senza. Telefonare 772-691.
A coniugi affittasi lussuosa camera letto, camera pranzo uso cucina, bagno, riscaldamento. Andreis, via Rossini 14.
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, zone diverse, 35.000, Baringhieri. Sacchi 14.
AFFITTANSI alloggi una due servizi, esclusivamente settentrionali. Vaia, San Donato, 54. F8311
AFFITTASI proprietario Stadio alloggio due camere, tinello, cucinino. Telefonare 33-890. R4267
AFFITTASI 3 camere cucinino servizi, Arnaldo Brescia 63. Telef. 251-954.
AFFITTIAMO camera, cucina, servizi Lingotto 13.000, Ferriere 14.000, Mirafiori 14.000, Porta Palazzo 15.000, Porta Nuova 21.000. Telef. 40-585.
AFFITTO alloggio due camere, cucinino, bagno. Telef. 35-715. 88043
AFFITTO via Po, tre camere, servizi, libero subito, Telefonare 50-118.
AFFITTO 1 camera stazione Dora, altri alloggi diverse zone. Telefonare 280-975.
ALLOGGETTI camera cucina servizi, pronti subito affittansi 14.000 Borgo Vittoria, Telefonare 321-046. T2481
ALLOGGI casa nuova centrale tre camere, cucina, 30 et 32 mila mensili. Via Belfiore 62. 6210
ALLOGGI diversi affittansi tre, quattro camere, servizi su corsi. Geom. Imarisio. Telef. 53-001. 0484
ALLOGGIO centrale 4 camere servizi 30.000. « Lagar », corso Vittorio 25.
ALLOGGIO 3 camere, accessori affittasi in Alpignano, Telef. 770-171.
ALLOGGIO 5 camere affittasi zona Bernini 35.000 mensili. Telefonare 66-426.
APPARTAMENTO mobiliato 2 camere cucina, coda, Telef. 703-932. 39055
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 523-316. Garanzia. Prezzi modici, Magazzino. 6606
CEDESI 2 camere cucina rilevando spese 100.000, fitto 13.000, Telefono 795-043.
CERCASI affittare alloggi grandi, piccoli, qualsiasi zona. Acia, Cernaia 40.
CERCASI zona Gran Madre due camere servizi, termo, Telef. 80-093 dopo ore 20.
PROPRIETARI volendo affittare convenientemente senza spese vostri alloggi rivolgetevi « La fiducia » tel. 56-428 massima serietà. T0825
PROPRIETARIO affitta in palazzina precollinare sit corso alloggio signorile, libero subito, completamente rinnovato. Cinque camere, più due bagni, cucina, ingresso. Telefono, luce, forza, garage. Unico inquilino. Volendo ammobiliato. Inanonimi. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. M8110
VENTIMILA tre camere, cucina, bagno, termo, affittasi zona piazza Benefica. Scrivere cassetta 3103, SPI, Torino.
VIA Arborio ang. via Boccherini affittasi signorile 2-3 camere tutti servizi.
VIA Nizza 165 (piazza Carducci) vicino Molinette affitto alloggio 4 camere, cucina, servizi, termo particolare 1° piano. Telef. 693-057. 88472
ZONA Aurora affittasi alloggio 2 camere, cucina. Geom. Ferrari, Re Umberto 42.
ZONA precollinare, comodità tram affittasi piano rialzato tre camere, cucinino, termo, bagno, Geom. Imarisio. Telefonare 53-001. 0484
23.000 mensili, 3 camere cucina termo bagno. Telef. 36-160. F8521

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALBERGO sul mare Riviera ponente presso Finale. Letti 60, affittasi o vendesi. Scrivere cassetta 3050, SPI, Torino.
SALICE d'Ulzio, villaggio alpino affittasi inverno, eventualmente anche estate bellissima villetta tutti comforts, giardino, sei posti letto aumentabili. Scrivere cassetta 9007, SPI, Torino. G8157

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

SANREMO, villa Danubio. Feste natalizie! pensione confortevole, tranquilla. Prezzi convenienti. M7937

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALLA « Sist » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2. Telef. 47-372. T1079
ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 3 gennaio iniziano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefono 50-354.
COMPTOMETER scuola, nuovi rapidi corsi lavori paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Scuola Comptometer, via Cavour, 1. T2024

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 60 p.p.

AMMINISTRAZIONE case, progetti, disegni, Miti prezzi. Geom. Cortesia, Vetta 22. G8181
RAGIONIERE contabile ore serali prestasi assume qualsiasi lavoro ufficio, contabilità, corrispondenza, riservatezza, referenze. Rolini, Giulio Cesare 72.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTANSI camere ammobiliate indipendenti e in famiglia. Avetta, Vinzaglio 12. T1174
AFFITTASI ammobiliata a distinti coniugi o signorina impiegata (cucina). Telef. 60-320. B4271
AFFITTASI ammobiliata riscaldata a persona stabile, massima serietà. Telefonare 521-383. 38087
AFFITTASI ammobiliato indipendente, tutti conforts uso pied-à-terre. Telefonare 40-585. F8313
AFFITTASI bella mobiliata comodità 1-2 stabili, Statuto. Telef. 327-587. 60027
AFFITTASI camere ammobiliate comodità Telefonare 83-435. G8213
AFFITTASI camera ammobiliata matrimoniale centralissima uso cucina. Telefonare 657-423. B3258
AFFITTASI matrimoniale con uso cucina. Coretti, Bogino 5. 18143
AMMOBILIATA termo bagno, capolinea 14, Anche due amici. Telefonare 692-624.
BELLISSIMA ammobiliata, centrale, tutti comfort, unico, affittasi subito. Telefonare 55-620. M8510
CENTRALISSIMA XX Settembre 17, affittansi camere. Tutti comforts. Telefonare 46-334. F8359
GIOVANE solo cerca cameretta mobiliata, Dettagliare. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. F8301
NUOVA Pensione, Maria Vittoria 46, prezzi modici, comodità moderne. Telefono 885-629. B4100
OFFRESI matrimoniale divisibile, riscaldamento uso cucina prezzo conveniente. Telefono 691-352. 56608
PENSIONE nuova, ogni comfort, trattamento famigliare, prezzi miti. Tel. 386-276.
PIED-A-TERRE, piano rialzato, ingresso particolare, termo affittasi. Tel. 524-140.
SERIAMENTE affitto camera bagno acqua termo, Porta Nuova. Telef. 53-040.
SIGNORA affitta camera ammobiliata, termo, bagno, telefono, signore o signorina. zona Crocetta. Telefonare pomeriggio 387-805. B4277

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO a disposizione buoni posti per tuttofare cuoche, cameriera. Avetta, Vinzaglio 12, Telefono 527-820. 4022
ABBIAMO richieste massaggiatrici. Frequentate corso estetica viso, Casa Cosmesi americana, Bogetti 31, Torino, telef. 774-007, 772-503. 87984
ABILE tuttofare fissa, referenze controllabili, escluse uscite serali, assume ottime condizioni « Sumac », Milano 10.
ABILISSIMO aggiustatore attrezzista, anche capace limatrice, ragazzo tornitore, assume officina artigiana. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. F8267
ACCONCIATORI diventerete frequentando trentennale scuola di messinpiega, tinti ondulazioni aria, manicure. Dante Morin, via Pio V, 5. Telef. 687-006.
APPRENDISTA elettromeccanico quattordicenne cercasi. Telef. 22-743, ore ufficio.
APPRENDISTI insegnamento perfezionamento saldatura elettrica ossigeno alluminio. Facilità impiego, scuola « Erno », via Bondissone 6, Torino. F8320
CERCASI balia allattamento bimbo cinque mesi. Telefonare ore pasti 388-169, oppure scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F8275
CERCASI geometra buon rilevatore pratica miniera provincia Cuneo inviare referenze. Scriv. cassetta 3075, SPI, Torino
CERCASI pulitori di 1°. Via Cecchi 42, Torino. B3276
CERCASI rettificatore pratico lapidello, circolare. Referenze. Scrivere cassetta 7198 SPI, Torino. R4220
CERCASI tecnico provata capacità direzione generale azienda impianti idrosanitari. Dettagliare referenze et richieste. Scrivere cassetta 9294, SPI, Torino.
CERCASI 18-20enne meccanico garagista provetto, Beano, Palestro 3. 50143
COMMESSA capacissima elettrodomestici cercasi presenza conoscenza articolo eventuale cauzione referenze ineccepibili, dettagliare. Scriv. cassetta 3030, SPI, Torino.
COMMESSA pratica salumeria cercasi, serie referenze. Onili, c. Sebastopoli 155.
FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, viale Redi 23, Firenze.
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Florenza, via Benci 28 r. Firenze. 13072
IMPORTANTE industria torinese assume impiegato serio volonteroso con esperienza ramo commerciale. Indicare età, posti occupati, titoli. Scrivere cassetta 3110, SPI, Torino. 88390
IMPORTANTE società petrolifera cerca elemento serio, giovanile, presenza, cauzione, possibilmente esperto per gestione chiosco rivendita carburanti lubrificanti. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.
IMPRESA cerca assistenti per lavori importanti, fornire referenze. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. B3274
ONDULAZIONE aria, acqua, permanenti, insuperabile rapido metodo Ollete. Corsi diurni e serali. [illegible], piazza Solferino. T0840
PRIMARIA industria utensili: maschi, alesatori, frese, punte elicoidali cerca capo officina elemento primo ordine costruzione utensili, rettifica filetti, trattamenti termici. Inviare curriculum vitae, posti occupati, stipendio richiesto. Cassetta 252-N, SPI, Milano. 13043
QUALIFICATEVI operai saldatori frequentando i nostri corsi autorizzati. Fort, via Lombardore 4. T0725
RAGIONIERE giovane dinamico esperto contabilità industriale e acquisti cercasi da importante industria. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino. 89133
RAGIONIERE massimo ventiquattrenne, libero impegni militari, ben preparato cercasi per contabilità e lavori ufficio. Referenze. Scrivere cassetta 0021. SPI, Torino. G7652
RIMAGLIATRICE a macchina, massimo diciannovenne, cerco per chiosco centrale. Ivrea, via Petrarca 14 bis, ore pasti.
SOCIETA' commerciale abbigliamento nazionale cerca « commessi produttori », visitare famiglie Torino, eventualmente anche Piemonte. Possibilità carriera. Stipendio, premi produzione, premi incasso. Scrivere età, studi, impieghi precedenti, referenze, eventuali garanzie alla cassetta 5088, SPI, Torino. 88469
STIPENDIO, provvigioni, assegni famigliari, mutua, possibilità carriera, offre società a residenti Torino diplomati età 25-46 pratici trattazione affari. Scrivere cassetta 7205, SPI, Torino. R4275

(Continua a pag. 11)







PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

TECNICO cercasi per manutenzione dopo opportuno addestramento apparecchio americano liquefazione gas. Indirizzare prof. Carari, Istituto Pisica, Università, Roma. 13136

TORNITORE 2ª categoria giovane esente militare per tornio parallelo minuteria meccanica presentarsi via San Marino 55. S8951

TORNITORI e rettificatori prima categoria cercasi per piccola officina zona Aeritalia. Telefonare 703-173. S9107

URGE pettinatrice ondulazione ad aria linea stipendio massimo, presentarsi via C. Alberto 22. Telefonare 524-855.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

ABILE commessa, presenza, praticissima salumeria, commestibili offresi mezza giornata anche sul mercato paraggi San Paolo. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. R4295

ABILE ex-commessa cooperativa torinese offresi qualsiasi genere negozio anche mezza giornata. Telef. 600-542.

ABILE organizzatore profonda conoscenza mercati esteri servizi esportazione importazione offresi come direttore oppure consulente seria industria. Scrivere cassetta 7180, SPI, Torino. R3392

ABILISSIMA occuperebbesi mezza giornata cucito stiro. Cardelli, c. Novara 46.

AGGIUSTATORE specializzato in attrezzi e calibri perfetta conoscenza disegno impiegherebbesi. Scrivere cassetta 3102, SPI, Torino. F8323

A miglioramento condizioni, giovane istruita cerca impiego fiducia ufficio, Cauzione. Referenze. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. S8883

AMMINISTRAZIONE stabili aziende. Compilazione bilanci. Impianti ed aggiornamenti contabilità. Paghe operai, contributi. Denuncie varie. Corrispondenza. Espertissimo offresi. Telef. 50-362 Torino.

ASSISTENTE 2ª categoria libero fine mese offresi. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. F8103

AUTISTA cameriere lunga pratica con referenze controllabili buona cultura libero subito. Telefonare 46-044. F5668

AUTISTA coniugato cerca portineria, referenze ottime. Telef. 521-194.

AUTISTA magazziniere 40enne bella presenza patente 3º grado benzina-nafta ex sottufficiale esercito offresi. Telefonare 765.403 ore 13-15. S8871

AUTISTA II grado offresi ovunque. Telefonare 521-194. G7834

AUTISTA 2º, 3º benzina e nafta, lunga pratica offresi. Musella, via S. Pietro 23, Savigliano (Cuneo). F8289

BUONA stenodattilografa, fatturista, lavori ufficio, libera gennaio, offresi. Telefono domicilio 61-070. S9033

CAMICIAIA 22enne, pratica, cerca lavoro subito. Telef. 293-342, ore 14-17.

CAMIONISTA, anni 30, pratico motorista subito II III grado. Telef. 761-777.

CAPO reparto aggiustatori, tracciatori, collaudatori competenza tecnica e pratica costruzioni macchine, utensili e attrezzature. Referenze ottime offresi. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino.

CAPO ufficio acquisti costruzioni metalliche apparecchi sollevamento e trasporto, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. F8440

CAPOTECNICO esperto costruzioni metalliche semoventi, apparecchi sollevamento e trasporto, perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza, energico, dinamico. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino.

CASSIERA, commessa abilissima, magazziniera dattilografa volonterosa, quarantacinquenne, mansioni fiducia, abito offeso, referenze serie, benservito ottimi, libera subito offresi o altro decoroso lavoro. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino.

CASSIERA commessa signorina bella presenza offresi. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. R4115

CHIMICA laureata, pratica laboratorio, offresi. Cassetta 2 L, Sicap, Bologna.

CHIMICO industriale, ottima laurea, esperienza quadriennale laboratori ricerche importante industria, conoscenza tecnica tedesco, inglese, francese, occuperebbesi presso solida azienda, possibilità carriera. Disposto trasferirsi. Cassetta 11 L, Sicap, Bologna. 12021

CINQUANTACINQUENNE libero pomeriggio offresi qualsiasi lavoro anche commissioni. Scrivere cassetta 6178, SPI, Torino. M8577

CINQUANTACINQUENNE sola lavorerebbe presso persona sola anche campagna. Tardilli, Pigafetta 65, Torino.

COLTA distinta signorina bella presenza infermiera diplomata occuperebbesi. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. G8187

COMPTOMETRISTA dattilografa volonterosa offresi. Referenze. Telef. 398-134.

COMPUTISTA stenodattilo 18enne, 2º impiego offresi. Referenze. Tel. 293-472.

CONFEZIONATRICE praticissima farmacia ventenne referenze cerca impiego. Telefonare 774-896. F8490

CONIUGI torinesi, senza prole, cercano portineria, marito fuochista. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. R4287

CONIUGI trentenni di cui moglie direttrice tecnica ufficio viaggi categoria «A» e marito accompagnatore gruppi pratico lavori ufficio conoscenza francese, inglese, cercano sistemazione stessa agenzia anche provincia. Offerte cassetta 38 D, SPI, Genova. 13107

DICIASSETTENNE computista stenodattilografa primo impiego offresi, referenze. Telefonare 294-053, ore 12-13.

DICIASSETTENNE licenza commerciale pratica ufficio dattilografa offresi. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE offresi officina volenteroso imparare. Scrivere Leo, via Podgora, 1. S9043

DICIOTTENNE laboriosa seria offresi qualunque lavoro in giornata. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino.

DICIOTTENNE, licenza media, serio, attivo, referenze, impiegherebbesi aiuto ufficio, magazzino, commesso. Tel. 262-136

DICIOTTENNE licenza tecnica industriale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. S8842

DIPLOMATA, dattilografa, fatturista, pratica lavori ufficio, bella presenza, impiegherebbesi. Telef. 23-309. F8309

DIPLOMATO liceale, massima serietà, cerca impiego. Telef. 694-237.

DIPLOMATO ventitreenne, esente militare, offresi seria ditta eventualmente cauzionando. Telef. 692-816. R4607

DIPLOMATO, 2º scoppio, diesel, capace, volitivo offresi qualunque occupazione. Ottime referenze. Scrivere cassetta 7212, SPI, Torino. R4303

DIPLOMATO 31enne esperto incremento vendite, pratica decennale organizzazione pubblicità, trattazione clientela, offresi. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino. M8482

DISEGNATORE meccanico offresi particolarista, tracciature, collaudi patenti. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico specializzato in attrezzature ottime referenze offresi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico 22enne esente militare diplomato pratico occuperebbesi presso qualunque industria. Telefonare 50-338. M8148

DISEGNATORE particolarista, ultimato servizio militare, offresi, anche lavori stilisti. Scriv. cassetta 5125, SPI, Torino.

DISTINTA quarantottenne, presenza, affabile, offresi qualsiasi impiego decoroso anche governo bimbi. Telef. 883-841.

DONNA tuttofare offresi ad ore. Audisio, via Roccavione 97, Torino.

DONNA tuttofare offresi a ore Sortino Lanino 10. F8251

ELETTRICISTA pratico impianti civili, industriali, manutenzione, offresi. Telefonare 586-072. R3100

EX sottufficiale motorizzazione, 2º scoppio, 3º Diesel, offresi anche privato. Scrivere Gritella, via Rombò 30, Rivoli (To).

ESPERTO abile dirigente offresi piccola media industria per amministrazione commerciale trattazione clientela potenziamento vendite Italia estero anche solo consulenza. Scrivere cassetta 7179, SPI, Torino. R8300

EX 35enne dipendente presso importante ditta industriale commerciale addetto corrispondenza, trattazione affari, mansioni varie fiducia, offresi adeguatamente anche mezza occupazione. Alte referenze, eventuale cauzione. Tessera postale 112841, Torino. S8467

FATTORINO, mansioni fiducia 24enne, presenza, il ragioneria, offresi. Scrivere Deserto, corso S. Martino 5, Torino.

FATTORINO ventenne, pratico città, offresi occasione feste natalizie. Tel. 20-836.

FIORAIA commessa offresi scopo migliorare. Tel. ore pasti 396-766.

GEOMETRA disposto far pratica studio tecnico offresi. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. S8388

GEOMETRA quarantenne occuperebbesi ovunque disposto viaggiare. Passaporto questura Torino 3125877-P, fermo posta.

GIOVANE assistente tessitura cotone offresi. Scrivere cassetta 117 D., Pubbliman, Biella. 13137

GIOVANE direttore calzificio cauzionando occuperebbesi. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F8674

GIOVANE offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8174, SPI, Torino. M8708

GIOVANE stenodattilografa, pratica lavori ufficio offresi anche commessa, cassiera, operaia. Costa, via Rivarossa 19.

GIOVANE tuttofare offresi nella giornata preferibilmente mattino. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. S8206

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino vendite, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 7203, SPI, Torino. R4301

IMPRESSORE capo piccolo reparto, lunga pratica, profonda conoscenza ramo, abile qualsiasi lavoro corrente e colori, offresi scopo miglioramento. Massima serietà. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

INFERMIERE venticinquenne specializzato chirurgia occuperebbesi ovunque anche custodia stabilimento. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. F8181

INGEGNERE 46enne, lunga pratica vuoto lampade elettriche, organizzazione, produzione, cicli di lavorazione offresi posto direttivo o incarico adeguato. Scrivere cassetta 3085, SPI, Torino. F8646

LAUREATO in chimica giovane pratico laboratorio analisi applicata offresi. Serietà, moralità assoluta. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 9010, SPI, Torino. G7610

LAUREATO serio, attivo, pratico ufficio referenziato occuperebbesi. Tel. 693-156.

OFFRESI cuoco domestico tuttofare anche mezza giornata presso piccola famiglia o persona sola. Telefonare ore pasti 382-014. 3272

OTTIMO elemento vasta cultura, laureando legge, piemontese, coniugato, esperienza ufficio amministrazione ed organizzazione cerca migliorare. Curriculum e referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 3119, SPI, Torino. F8389

PENSIONATO, distintissimo, volonteroso, offresi lavoro magazzino, mansioni fiducia preferibilmente industria. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. S9133

PENSIONATO validissimo, contabilità, esazioni, fiducia; cauzione. Scrivere cassetta 5101, SPI, Torino.

PERSONA sola preferirebbe posto custode villa oppure stabilimento, pratico giardino, possesso patente guida. Scrivere cassetta 181-C., Sipra, Torino.

PETTINATRICE abilissima, ondulazione aria, offresi sola zona centrale. Telefonare 42-360. M7021

PRATICISSIMA commercio 50enne offresi commessa, magazziniera, anche mezza giornata, referenze. Telef. 370-977.

QUARANTENNE lavorante sarta donna fantasia atelier offresi subito. Tel. 293-398.

QUARANTENNE liceo coniugato veramente bisognoso cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

QUARANTENNE, serio, attivo, ex-mitraliere, pratico falegname, elettricista, magazzino occuperebbesi, referenze, garanzie. Telefonare 883-360. S0020

QUARANTOTTENNE offresi qualunque lavoro manovalanza o guardiano. Gambetto, via Lamarmora 5, Venaria.

QUATTORDICENNE licenza commerciale offresi apprendista, commesso. Scrivere cassetta 7109, SPI, Torino.

QUINDICENNE primo impiego, licenza commerciale; stenodattilografa comptometer, offresi. Telefonare 777.135.

RAGAZZO sedicenne desidera imparare sicura professione. Scrivere Guglielminetti, corso S. Maurizio 61. F8632

RAGAZZO 15enne piemontese, pratico distributori benzina offresi. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. R4183

RAGIONIERA steno-dattilografa impiegherebbesi in o fuori Torino. Scrivere cassetta 9008, SPI, Torino. G7766

RAGIONIERA ventenne pratica corrispondenza occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 763-509. F8179

RAGIONIERA 19enne dattilo-comptometer primo impiego offresi seria ditta. Telefonare 387-561. R3345

RAGIONIERE lunga pratica contabilità, bilanci, tributi, mandopere, offresi. Telefonare 45-278. 7634

SARTA signora, bambini offresi giornate famiglia. Telef. 520-603, dopo 20,30.

SARTA stiratrice abilissima offresi domicilio mezza giornata. Telef. 529-251.

SEDICENNE, licenza commerciale, stenodattilocomptometer, conoscenza francese, inglese cerca impiego in ditta seria. Telef. 00-172. R4253

SEDICENNE licenza commerciale steno dattilografa impiegherebbesi. Telef. 73-079.

SEDICENNE stenodattilografa, primo impiego offresi anche commessa. Gonella, via l'Ambiolo 11. F8285

SIGNORA straniera, colta, occuperebbesi ore pomeridiane come dama compagnia, istitutrice, lavoro decoroso. Eventuali mente, conversazioni spagnolo, francese, mente lezioni, conversazioni spagnolo, francese. Scriv. cassetta 5037, SPI, Torino.

SIGNORA ventitreenne bella presenza offresi qualsiasi impiego purchè redditizio. Scrivere cassetta 3090, SPI, Torino.

SIGNORINA buona famiglia, serietà, istruzione, lunga pratica, referenze, offresi istitutrice bambini, minimo cinque anni. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi fuori lavori casalinghi persona sola o coniugi. Telef. 394-260. Rosa. R4253

SIGNORINA, ottima contabile, perfetta corrispondente, abilissima qualsiasi mansione ufficio, esperienza organizzativa direttiva, referenze, ineccepibili, offresi seria ditta preferibilmente industriale. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino.

SIGNORINA perfetto francese, inglese, velocissima stenodattilografa, praticissima ufficio, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. F8054

SIGNORINA piemontese 34enne, fine, offresi servizio presso distinta persona, zona Sanremo, Milano (referenze). Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino.

SIGNORINA, presenza, ottimo francese, referente, abile commessa, offresi pelletterie, abbigliamento, anche mezza giornata. Telef. 680-850. F8107

SIGNORINA 38enne, presenza, volenterosa, fidata, ottime referenze, offresi assistenza malati, governo bambini. Esperta lavori maglia occuperebbesi anche mezza giornata come commessa o simile. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. R3170

SPECIALITA' motori Diesel, taratura pompe iniettori, eventualmente banco, occuperebbesi. Telefonare 23-890.

STENODATTILO comptometrista, ragioniere, primo impiego, offresi. Tel. 684-812.

STENODATTILOGRAFA e comptometrista cerca primo impiego. Portineria, via Mazzini 10. G7864

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, miti pretese, cerca impiego qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 523-483.

TECNICO rinomato vastissima esperienza progettazione organizzazione ramo automobili meccanica precisione offresi adeguato incarico preferibilmente mansioni direttive. Scrivere cassetta 5150, SPI, Torino. S8073

TORNITORE 2º offresi. Tel. 525-985, dalle 11 alle 15, feriali. F8257

TRENTASEIENNE offresi Italia o privato autista disposto viaggiare oppure magazziniere, fattorino, mansioni fiducia. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 7194, SPI, Torino. R4213

TRENTENNE tutto fare cucito offresi 1-2 persone. Telefonare 43-034. M8516

TUTTOFARE volenterosa cinquantacinquenne, abile cucito offresi piccola semplice seria famiglia. Scrivere cassetta 3099, SPI, Torino. F8291

VEDOVA colta, presenza perfetta conoscenza lingue offresi qualsiasi impiego. Telefonare 384-574. R4208

VEDOVA quarantacinquenne, bella presenza, svelta, libera subito offresi domestica, persona sola. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. F8397

VENTENNE impiegata piccola azienda desiderosa migliorare, cerca serio impiego. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE, esente militare, terza ist. Tecn. Ind., serio, volontà, offresi, qualsiasi lavoro, preferibilmente fiducia, miti pretese, referenze. Telefonare 62-770.

VENTIDUENNE bellissima presenza, alta primo impiego, referenze offresi cassiera commessa, modella, miti pretese. Scrivere cassetta 7197, SPI, Torino.

VENTIDUENNE, serio, presenza, esente militare, il liceo, occuperebbesi preferibilmente ramo spedizioni. Telef. 523-390.

VENTISEIENNE diplomato cerca impiego mansioni fiducia cauzionando. Serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino. S8511

15enne presenza offresi commessa aiuto cucina scrivere Allocco panetteria Nerbole. S9001

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBISOGNANSI ogni provincia rappresentanti concessionari introdotti tabaccherie, farmacie, profumerie, ovunque collocamento nuovo speciale dentifricio Antinicotinico per fumatori. Facile vendita. Forti utili. Carbolont, Livorno, Verdi 37.

AD agenti introdottissimi elettrodomestici società affiderebbe vendita nome libero. Referenze case attualmente trattate. Casella 253-N., SPI, Milano. 13119

AGENTE importante casa cerca subagente munito automezzo Torino e provincia. Telefonare 394-668. R4245

AGENTI assumiamo ovunque vendita liquori privati ottimo compenso. Distillerie Rauber, Bra. M8087

ANTICA conosciuta ditta fabbricanti veicoli cerca rappresentante introdotto enti militari. Inviare offerte cassetta 1084, SPI, Torino. 13185

AUSILIARI tessili e conciari importante fabbrica cerca rappresentante introdotto zona Torino. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. R4087

A residenti città capoluogo Piemonte affidiamo direzione, produzione articolo svizzero, con vasta clientela. Manoscrivere, referenziando, cassetta 3032, SPI, Torino. F8450

ARTICOLO stagionale largo consumo affideremmo a seri rappresentanti introdotti drogherie coloniali, cartolerie, casalinghi, province Piemonte, Liguria. Referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R4141

ASSICURAZIONI società cerca agenti per Alba et Ceva; offerte Lloyd Adriatico, Trieste. 13190

ASSUMEREI seria rappresentanza cartiera carta cartoni introdottissimo industria Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino. R4143

AUSILIARI tessili e conciari importante fabbrica cerca rappresentante introdotto zona Torino. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. R4087

AUTO Moto ricambi agente profonda conoscenza mercato nazionale ufficio Milano recapiti event. depositi Verona Venezia Firenze Roma assumerebbe rappresentanza organizzazione vendita seria azienda. Scrivere casella 330 A, SPI, Milano. 13115

CASA americana importanza mondiale penne stilografiche cerca rappresentanti Calabria, Sicilia. Scrivere casella 292 A, SPI, Milano. 13101

CEDONSI rappresentanze primarie con deposito. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. R3314

CERCASI capaci produttori pubblicità ogni città Piemonte. Scrivere cassetta 3051, SPI, Torino. F8364

CERCASI introdotto drogherie, panetterie, tabaccherie desideroso abbinare prodotti dolciari ottima possibilità guadagno. Telefonare 388-067. M8750

CERCASI organizzazione vendita prodotti cosmetici galenici. Scrivere SPI, cassetta 53 D, Genova. 13110

CERCASI rappresentante abile introdottissimo ferramenta, casalinghi, idraulici Piemonte. Stipendio e provvigione. Dettagliare posti occupati, referenze, pretese. Inutile rispondere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino.

CERCASI rappresentante introdotto negozi colori, carrozzerie, vendita mascherino antipolvere Mignon, pratiche economiche. Giolo, via Torti 20, Genova.

COMPENSATI legnami bene introdotto rappresenterei Torino Piemonte seria industria. Scrivere cassetta 3073, SPI, Torino. F8185

CONCESSIONARI regionali tutta Italia casa estera cerca per dentifricio medicamentoso libera vendita. Esigonsi referenze commerciali et bancarie, contrariamente cestinansi. Scrivere cassetta 32 D, SPI, Genova. 13109

DIPLOMATO, conoscenza agricoltori e trebbiatori disposto viaggiare, occuperebbesi presso seria casa. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. S8827

EDITRICE già affermata scuole elementari scopo incremento produzione cerca ovunque ottimi agenti. Scrivere casella 294 A, SPI, Milano. 13193

GRANDE industria dolciaria torinese cerca agenti organizzati introdotti provincie piemontesi. Scrivere cassetta 1064, SPI, Torino. 12960

GROSSISTA autoricambi cerca introdotto viaggiatore munito automezzo provincie Alessandria, Novara già viaggiato per attività affine. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. S8208

IMPORTANTE anziana casa affiderebbe zona Piemonte, Emilia incarico vendita propria produzione interessante autoblocchi, autotrasporti, ad attivi elementi motorizzati già introdotti. Forte interessenza. Scrivere specificatamente indicando requisiti personali, articoli trattati, referenze. Scriv. cassetta 7200, SPI, Torino.

IMPORTANTE concessionaria cerca introdottissimi drogherie, alimentari, profumerie, farmacie, enti Torino, provincia; preferibilmente con automezzo. Ottime condizioni, referenze. Scrivere cassetta 8140, SPI, Torino. M8576

IMPORTANTE ditta cerca piazzista, giovane, serio. Telefonare ore ufficio 553-948.

IMPORTANTE fabbrica concimi composti cerca rappresentanti. Marengo, concimi, Bra. S4540

IMPORTANTE grossista filati maglierie esclusivista calzifici importanza nazionale cerca abile piazzista con automezzo bene introdotto presso dettaglio Torino Piemonte eventualmente Liguria, referenze, scrivere casella 190 C, Sipra, Torino. 13164

IMPORTANTE società cerca Torino, Piemonte personale ambosessi presenza vendita privati introdottissimo elettrodomestico tedesco alta provvigione liquidabile settimanalmente. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. F8103

IMPORTANTE società trentennale affermazione prodotti per trattamenti termici e lavorazioni meccaniche affiderebbe rappresentanza Torino e Piemonte a persona dotata capacità tecniche ramo e ottenute dai venditore effettiva introduzione aziende dotato automezzo, inviare curriculum vitae. Scrivere SPI, cassetta 37 D, Genova. 13146

INTRODOTTISSIMO residente Roma rappresenterei fabbrica automateriale. Massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. R3340

LABORATORIO farmaceutico cerca rappresentante propaganda cosmetici scientifici introdotto profumerie istituti bellezza. Referenziare. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F8107

MEDICALE novità apparecchio portatile elegante pratico sostituisce vecchi metodi, vantaggioso medici, necessario ospedali, società milanese fabbricante lo serio cerca venditori Piemonte Liguria meridionale. Scrivere casella 283 D, SPI, Milano. 13194

PELLI scamosciate nandesi import nerchiamo elementi referenziati introdotti consumatori, Torino, Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio et capoluoghi. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino.

PIAZZISTA introdotto ferramenta, cercasi per vendita brocchieri già. Termoidomo, Saluzzo 5, Torino.

PIAZZISTI referenziati attivi introdotti officine, industrie, garages, cercansi da grossista utensileria generale affini. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino.

PIAZZISTI vendita tratti affini buona retribuzione cercansi. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. R3342

PRIMARIA fabbrica ascensori cerca agente introdotto imprese costruzioni. Esigonsi ineccepibili referenze. Scrivere casella 289 A, SPI, Milano. 13156

PROPAGANDISTA medicinali 35enne laureato introdottissimo Roma elemento primissimo ordine conosciutissimo auto propria esercita da dodici anni, accetta incarico sola propaganda serio ditta. Casella 65, SPI, via Parlamento 9, Roma.

RAPPRESENTANTI introdotti ramo edile strada cercansi per provincie Piemonte. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. S8735

RAPPRESENTANZE macchine alimentazione motori cerchiamo ufficio, telefono, adattabile altre rappresentanze, richiesta minima. Scrivere casella 3015, SPI, Torino. F8332

RAPPRESENTEREI lama per barba vendita mercati Piemonte. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. S8698

TRENTADUENNE attivo bella presenza cerca seria rappresentanza disposto viaggiare. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino.

VENTOTTENNE cultura liceale, patente auto, offresi rappresentante-viaggiatore. Scrivere SPI, casella 13 E, Savona.

VISITANDO Piemonte articoli proprio rappresenterei azienda ecclesiastica, merceria, deposito fiduciario. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino. S9119

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A barchetta: accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianze ovunque. «Italpol», Principe Oddone 32. Tel. 21-510; 20-079. 12733

ABBIANO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni, Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 909

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 890-329. T1781

A metà valore bilance automatiche primaria marca cambio merce. Telef. 50-586.

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

18 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

AGO magico apparecchi maglieria mano, uso famiglia artigianato, dimostrazioni gratuite. Agomaglco, corso Vittorio 64.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 28, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 511

ANTICA piccola madia barocco 110x55 vende privato. Scrivere cassetta 3109, SPI, Torino. F9369

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 35. 3177

ARCIOCCASIONE vendo antico lussuoso lampadario Boemia. Tesshire. Belfiore 50.

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolle. Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. T1050

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi. Riparazioni, noleggi. Anfossi, via Cavour 6. 3350

ATTENZIONE! Matrimoniali 47.000, cucine 25.000, salotti 26.000. Lagrange 29 (cortile). 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idraulica. Pellico 5, telef. 82-598.

CASSE ruote mole comprasi. Telefonare 894-305. S6442

CEDO occasione antico comò lombò tavolo rotondo specchiere mobiletti. Telefonare pomeriggio 71-993. G5225

CERCASI baracca smontabile 10x6 circa. Scrivere cassetta 9154, SPI, Torino.

DIECIMILA sedie curvate, pieghevoli, imbottite, legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Fusti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 6.

DUBIED 5.70 seminuova 190.000, camera pranzo fiorentino 65.000, vendonsi. Garibaldi 38, Ragini. G8255

FRIGORIFERI 150 litri, motore ermetico americano, porta bar, cinque anni garanzia per sole 105.000. Anche ratealmente senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. T2572

INCHIOSTRATRICE automatica per matita Biro nuova, cedesi occasione. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino.

LAMPADARI, paralumi, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaris, Garibaldi 14, telefono 520-010. 6857

LAMPADARI produzione 1953 e di occasione vendiamo a prezzo di realizzo, L'Elettrica, piazza Madonna Angeli 2.

LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, acquistando, regali natalizi. Corso Vittorio 66. T0270

LINGUAPHONE inglese corsi. Telefonare ore pasti 523-015. F8357

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6.

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto Salvanaghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MACCHINE maglieria da quattromila a dodicimila mensili noleggiamo, vendiamo. Casacci, Arsenale 40. 10468

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garantite avendosi, Mayo, Botero 4. T2311

MAGLIERISTE, macchine tedesche, nazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 55.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T9247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo rateazione. Costa, via Mazzini 35, Telef. 81-602. 8287

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, Telefono 521-107. 0072

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 21-103. T0748

MOBILI; liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sala pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. 4121

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione, corso Francia 106 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Grap. 20 rate. Camere da 55.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia, Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 125.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 0620

OCCASIONISSIMA vendesi Filmo 16 mm. mod. 70 triobiettivo quadrangolare 1,4, accessori. Poste, Repubblica 7.

OCCASIONISSIME! Liquidansi radio diecimila quindicimila, radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Superradio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

PALETO', soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 10.000. Roggero, Sacchi 54. 6974

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono 693-036. 7426

PELLICCE, riparazioni, trasformazioni, tinture, prezzi convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pomeriggio. G7778

PELLICCE « Sic ». Persiani, castori, visoni, foche, rat-vison, 150.000; murmel, zampe, testar ricrio, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Sic », via Lagrange 24-D. 5432

PELLICCIA castoro nuova lussuosa vendo direttamente. Telefonate 22-748, ore ufficio. B4231

PELLICCIA Opossum seminuova grandissima vendo 40.000. Telef. 525-466.

PELLICCIA persiano non indossata moderna avendosi 230.000. Telef. 47-082.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po 20, telefono 552-795. 6593

PIANOFORTI grandi marche tedesche francesi nazionali, esclusività, usati, occasione. Casa di fiducia. Capitani, via Riberi. F8257

PIANOFORTI regali Natale liquidazione L. 35.000-45.000, via Nizza 71.

PIANOFORTI vende noleggia prezzo condizioni eccezionali centenaria ditta Berra. Principe Tommaso 31. Telef. 60-000.

PIATINO, pianoforti; harmonium, via Po, 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè ottime occasioni, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare: 320-237. T1817

PRIVATA vende specchio elegante giorno sera paletò pelliccia, Telefono 650-092.

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-266.

REGALO natalizio occasione tavolo plastica, due treni elettrici, marca « Rivarossa » vendesi. Telefonare 650-205.

RIMAGLIACALZE Titanus, ultimo sistema velocissimo, costa poco, rende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

ROTTAMI, forniture, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, Telefono 260-007. 9323

SCIOGLIMENTO società, sconto 15 %, mobili artistici. Novena: Botero 10, Solferino 14. 10051

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili servendovi dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 5690

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 123, angolo corso Dante. 7060

TELEVISIONE Sclarandi vende, cambia, affitta, via Fabro 6 bis. Telef. 530-210.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori, 6.

TRASLOCANDO vendo camera letto, sala pranzo, ingresso, guardaroba. Telefonare 41-440. G8253

VENDESI treno Marklin con plastico. Telefonare 852-411. D3250

VENDO cuccioli Collie scozzesi « Lessi », Pietro Cossa 14, telef. 792-242.

VENDO Lesicon 160 tabulatore nuova Olivetti 10, realizzo. Telefonare 523-931.

VENDO pianoforte originale Grotrian Steinweg verticale, L. 300.000. Telefonare 65-765. 25650

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivista Lotti, Mazzini 41. 8015

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A basso interesse concediamo prestiti su automezzi. Serietà celerità. « All », rag. Gusia, Amendola 5, tel. 45-371. T0291

ABA, vende, permuta mutando 103, Ardea, 1100 E, Belvedere, TV, camion 1100 furgone Balilla. Corso Regina 153.

ABBIAMO a rate 1100 nuova, topo C Belvedere. Corso Brescia 4. T2129

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 45-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette Lupoline, 1400. 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1660

ABBIAMO 1100 (103); 1100-E, Topo C, Belvedere, giardinette, Aprilia, Ardea, corso Brescia 4. T2129

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. Ritaulo, S. Quintino 4 bis. Telefono 53.000. T2131

A buone condizioni vendo 1400 nafta seminuovo. Autosalone Tessiore, Roma, 237 bis. Telefonare: 42-535.

ACQUISTA contanti privato 1400 anche Diesel. Telefonate 772-091, ore pasti.

AFFARONE: causa imprevisti avendo vettura Ford berlina originale tutta al 90 %. Telef. 30-665, via Vespucci 74.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma, 237 bis, telefono: 42-535: occasionissime: 1103, 1400, 1900, 1100 Stella Alpina, 1400 nafta, 1400 cabriolet Vignale, Appia, Alfa, Aurelia gran turismo, B-10, B-22, permute, rateazioni. Pronta consegna autoveicoli nuovi. T2145

APPIA guida sinistra, Ardea 4-5 marce, 1103, 1100 A-B-E-, Jeep giardinetta, Belvedere, Giardinette legno, 500-C, vere occasioni, vende Condor, corso Palestro 4.

ARDEA, quattro, cinque marce, bellissima, 1100 sei posti nera 1948; 1100 ABE, 500 A.B.C. vetture, giardinette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11, Telefono: 60-404. T1173

ARDEA 5 marce perfetta vende privato, Telefono 779-491. R4257

AURELIA B-21 perfettissima vende privato visibile presso Autocagno, Baretti 39, Torino. Tel. 60-000, 683-074. 7932

AURELIA Gran Turismo, Fiat 103 Turismo veloce come nuove, vendo. Madama Cristina 66. 9213

AUTOAGENZIA Arietti, Giulio Cesare 41, vende giardinette diverse, 1100-103, 1400, 500 C. Rateazioni. 8692

AUTOAGENZIA, Lagrange 15, Roberto & Busentino. « Assortimenti » 103 nuovi, TV, consegna immediata, 1100 E metallica Coriasco, 1400, Belvedere, Appia recentissima, Aurelia B 10, Alfa 1900. Rateazioni. Telefonare 523-682.

AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Baretti 39, Torino. Dispone 1400 Viotti Giardinetta e vasto assortimento 1400 normali. Massime facilitazioni pagamento. Visitateci. Telefoni: 60-000, 683-074.

AUTOCAGNO, via Baretti 39, Torino, Commissionaria Fiat. Occasioni: 500 ABC, berline, giardiniere, belvedere 1100 AB, vetture, cabriolet, furgoni, 1400, giardinetta Viotti perfettissima, vetture assortimento, Aurelia B-21, Studebaker 1940, facilitazioni, rateazioni massime. Visitateci. Telefonare 60-000, 683-074.

AUTOCARRI 612 con rimorchio Tiberti tipo 85, Leoncino Alfa 450, furgone 1100 sette quintali. Corso Traiano 170. Telefonare 603-470. T0687

AUTOCARRI 636 seminuovo 620, Bianchi Miles ribaltabili, camioncini 1100 [illegible] 10 quintali, 1100 sette quintali. Vendono Serra Pellissero, Francia 21.

AUTOFURGONCINO Balilla motore seminuovo perfetto ordine marcia, privato urge vendere. Telefonare 22-387, Giovedì, sabato, domenica. S5610

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 118. 4309

AUTONOLEGGI modicissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-750. 4537

AUTONOLEGGIANSI autovetture a vantaggiose condizioni senza autista. Telefonare 86-104, 80-226. 9030

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500, Farini 3. Telefoni 80-840, 590-203.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E Belvedere, 500 C. Telefonare 773-035. 5369

AUTONOLEGGIO moderno ecc, senza autista, vetture ogni tipo. Telef. 26-931.

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3, 1100 A.B.E., Ardea, Aprilia, giardinette, camioncini, 1100 4 q.li. Rateazioni, cambi. Telefonare 61-504. T1380

AUTOSALONE Sisinio, Principe Oddone 1, vende Aurelia B 20, Appia, Ardea, Aprilia, 1400 quattro mesi, 1100 E 52, 103 sei mesi, Belvedere 500, camioncini, Ardea 52. Rateazioni, prenotazioni, cambi.

AUTOVETTURE 1100 A B, 500 C Belvedere, 500 A cabriolet 220.000, 500 A normale 190.000. Vendono Serra Pellissero, Francia 21. T0263

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Leon, c. Vittorio 33. Telef. 48-501.

BELVEDERE beige tortora 6 mesi vendo miglior offerente. Telefonare 775-945, ore 19-21. R4243

COMPRO 1900 Gran Luce o cambio con 1100/103. Telefonare 75-173.

DE LEON, corso Vittorio 33, invernizza vostra auto con anticongelante, termovisiere contro appannamenti parabrezza portaski fari antinebbia migliori marche catene neve con dispositivo facile applicazione copriradiatore striscia luminosa.

ESPOSIZIONE permanente autoveicoli usati ogni marca, modello. Autocarri pesanti, leggeri ribaltabili, Rateazioni: Sica, Commissionaria Fiat, via Nizza 30.

GIARDINETTA Belvedere furgone 500 C vendo. Fontanella, corso Vittorio 125, Telefono 47-007. M8111

GIARDINETTA seminuova vendesi. Telefonare ore pasti 203-298. S0691

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla Fabbrica, Sasso, via U. Rattazzi 11.

EFIT, anticipa su automezzi, via San Quintino 4 bis, telefono 63-000, 53-049.

NUOVA 1100, km. 4000 perfetta, blu scuro fascie bianche, fodere, 830.000. Bocca, Ormea 149, telef. 692-603.

OCCASIONISSIMA, bella 500 C, come nuova vende privato. Telefonare 380-212.

PRIVATO vende Aprilia camioncino 514 ottime condizioni. Telefonare 793-680.

PRIVATO vende Aprilia 1350 efficientissima. Telefonare 25-372. S8626

PRIVATO vende 500 B. Tel. 694-636.

PRIVATO vende 1100/103, mesi 6, km. 2.800. Telef. 781-274. F5640

PRIVATO vende 1100 TV come nuovo 8 mesi, visibile via Donati 10, Autorimessa. F8303

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508.

RIZZIO compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, seminuove: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! Via Michelangelo 22. Tel. 61-777.

RUOTE, compra vende ripara Giustello Bertolotti, Principe Tommaso 50. Telefono 682-544. R0065

VENDESI furgone 1100 FLR 10 quintali. Telefonare 47-301. S8255

VENDESI 1100 E ottime condizioni. Eventuale permuta 1400. Telefono 70-012

VENDO Ardita 1750 adatto camioncino visibile ore 10-12, Vanchiglia 21.

VENDO ratealizzando Fiat 103 seminuova scura, radio, gomme bianche ed altro chiaro, 1100 TV Vignale speciale, Alfa 1900 seconda serie, Aurelia B-20, 1400 fine 1953 ed altri tipi diversi, lunghe rateazioni. Morbidelli, Bordero. Saluzzo 20. Telefono: 61-073. 7474

24 mesi, finanziamenti su automezzi « All » rag. Gusia, Amendola 5, telefono: 45-371. T0294

1100 E fine 1952, blu, unico proprietario vendo, permuto, Galliari 35. T2716

1100 E, 1100 A bellissima, vendo cambio anche con motoleggero scooter. Telefonare 22-436. 8156.

1100/103 blu scuro, km. 6.000, 7 mesi. Telefonare 694-915. S0981

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE moto furgoncino Piaggio nuovi usati permute. Cabine, capotte, parabrezza. Condizioni vantaggiose. Corolo, Giulio Cesare 155, telef. 21-135. 4057

APPROFITTATE: sconti invernali Gilera 150 e 300 bicilindrica, nuovo tipo. Concessionario: Bisico, Brescia 44. Telef. 23-519. T2738

A prezzi eccezionali liquidiamo motoleggere e biciclomotori nuovi. Cavallieri, via Nizza 35. T1821

BIANCHI aquilotto due marce trasmissione catena 125 cc. e 174 cc. Sport. Concessionario diretto: Borgarello, Camerana 2. 4596

DAHNA. Assortimento cicli bambino. Nuovo modello 174 cc. quattro tempi. Visitateci. Borgarello, Camerana 2.

GILERA, 150 motoleggera superiore, grande successo. Gilera, 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali. Prenotate dal Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare, 44. T1147

GILERA 150 motoleggera superiore, grande successo, Gilera 300 bicilindrica, grande novità a disposizione per provare. Approfittate degli sconti invernali e delle facilitazioni di pagamento. Prenotate dal Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. T1147

LAMBRETTA, lambretta nuova produzione tipo 150, prove, permute, rateazioni. Dario Vinea, via Filadelfia 51, Torino; corso IV Novembre 10, Cuneo.

LAMBRETTA nuovi modelli 150 prenotatela da Cavallieri, Agenzia Torino, corso Brescia 19. S5139

LAMBRETTA 150, nuovi modelli 1955, prenotazioni, rateazioni. Via S. Paolo 1.

MOTOFURGONCINI Ape, nuovi, usati, cambi, tutti tipi carrozzerie e cabine. Cavallieri, via Nizza 35; Cavallieri, Francia, 21. T1821

RICORDATE le migliori occasioni Ariel, Triumph, BSA, Matchless. Foligno 20. Telef. 296-670. R3318

VESPA, Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 10. Tel. 50-562. Rateazioni.

VESPA modello 1955, 128.000, gran sport 150 cc. 178.000, Gastaldelli, Peschiera 173.

VESPA, '55, 128.000, gran sport 150, 178.000, cambi rateazioni, occasioni, da Moroni, Unione Sovietica, 165. Telefono: 393-628. 7380

VOLETE comperare Vespa? Volete vendere Vespa? Volete cambiare Vespa? Cavallieri, via Nizza 35; Cavallieri, corso Francia 21.

VOLETE motorizzarvi; Visitate Botto: occasioni bellissime motoleggere Vespa Paperini prezzi imbattibili. Mazzini 43, telefono 882-894. G8133

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio, 31. Telefono: 61-144.